Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Domenica, 18 aprile 1976
Anno 95 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8995 nuova serie Fondazione 1881

SETTIMANA CRUCIALE NELLA SESTA LEGISLATURA DELLA REPUBBLICA

Ultimi decisivi colloqui per scongiurare la crisi

Attesa soprattutto per gli incontri di Zaccagnini con Berlinguer e i socialisti - Questi ultimi sembrano più che mai orientati verso le elezioni anticipate

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 17

Zaccagnini è a Ravenna per un breve periodo di riposo anche se i suoi fedelissimi sostengono che sta dedicando questa «pausa» alla preparazione degli impegnativi colloqui in programma per la prossima settimana con i leader degli altri partiti; Moro ha raggiunto la sua casa di Turrita Tiberina per sbarrare la porta — almeno per due o tre giorni — alle tante critiche che sempre più chiaramente si concentrano sul suo agonizzante «monocolore»; De Martino rispetterà la tradizione dedicando il riposo al mare e alla pesca dalle parti di Monte di Procida probabilmente anche perché esche e reti evocano opportunamente immagini e auspici elettorali.

La Pasqua inchioda anche la classe politica in una posizione di «surplace» e nessuno sembra preoccuparsi dei tanti affanni che hanno travagliato il quadro politico in queste ultime settimane e di quelli ancor più decisivi che impegneranno tutti nei prossimi giorni. Ma sarebbe inutile scandalizzarsi e abbandonarsi alle facili critiche così come sono sostenzialmente inutili le grida di allarme di sociologi ed economisti per il tutto esaurito in molti alberghi, per le strade intasate dall'esodo pasquale, per le code nei ristoranti come se i prezzi non avessero registrato l'impennata che tutti sappiamo e se ogni colpo di acceleratore non succhiasse decine di lire dalle tasche dell'automobilista. E' tutto sommato più che comprensibile pensare ora solo al week-end senza preoccuparsi troppo di quello che potrebbe attenderci dopo «il ponte», anzi concedersi una pausa proprio per questo motivo.

Anche gli uomini politici hanno «preso il largo» per «riflettere», come dicono i portavoce, ma soprattutto per prendere una boccata d'aria politicamente non inquinata essendo sostanzialmente convinti, al di là delle affermazioni ufficiali, che questa Pasqua non ha per loro alcun presagio di resurrezione, anzi aprirà probabilmente una settimana d'avvio al «tonfo» della legislatura. Una settimana con il consueto «balletto» (tanto caratteristico della vigilia di ogni crisi) di incontri, contatti, dichiarazioni, prese di posizione dirette soprattutto ad addossarsi reciprocamente la responsabilità di non aver fatto tutto il possibile per evitare le elezioni anticipate.

Comunque, secondo il noto adagio popolare, la speranza è l'ultima a morire e Zaccagnini nei prossimi giorni farà di tutto per evitare l'anticipato ricorso alle urne temuto e non voluto da tanti parlamentari non solo della DC. Si sa che il segretario della DC si incontrerà a metà settimana con il leader comunista Berlinguer per vedere quali siano le concrete possibilità di un accordo in extremis su alcuni problemi economici urgenti e sull'aborto.

Probabilmente si incontrerà anche con i socialisti anche se molti esponenti del PSI hanno già giudicato inutile il colloquio, convinti come sono che è ormai inevitabile il ricorso alle elezioni anticipate. Proprio ieri il vicesegretario del partito Craxi ha affermato che «agli incontri si va sempre, si discute perché questa è la regola della nostra convivenza civile». Ma i socialisti e, in notevole misura anche i comunisti, sono estremamente scettici e sospettosi sulle reali intenzioni della DC e rimangono più che mai convinti che il ricorso al giudizio dell'elettorato non sia più evitabile.

Che lo spazio di manovra sia ormai ristrettissimo (anche se fosse possibile trovare una intesa su alcuni problemi economici ben più difficile sarebbe un accordo sull'aborto) lo sanno tutti, anche se dai vari settori politici si continuano a levare inviti a non precipitare le cose, ammonimenti sulla gravità della crisi e sui rischi di un vuoto di potere per tante settimane in seguito allo scioglimento della Camera e alla crisi di governo.

Lo stesso Zaccagnini, in una dichiarazione fatta al quotidiano del suo partito — «Il Popolo» — sul sempre più grave problema dell'ordine pubblico e sul dilagare di attentati terroristici compiuti contro numerose fabbriche, ha sottolineato che «tutte le forze politiche devono trovarsi unite non solo nella condanna degli autori e degli ispiratori di questo preoccupante fenomeno, ma soprattutto nella ricerca comune di mezzi idonei ad affrontarlo, in un solidale impegno a salvaguardare la vita democratica del Paese».

Il presidente del consiglio nazionale della DC Fanfani ha sottolineato, in un discorso ad Arezzo, l'opportunità della iniziativa democristiana di prendere ulteriori contatti «per cercare di utilizzare l'ultimo anno della legislatura, fronteggiando con adeguate decisioni la crisi economica, sociale e politica del Paese».

Fanfani ha poi affermato che le elezioni tra un anno o, se il «generoso» tentativo di Zaccagnini non riuscisse, a termine più ravvicinato, richiedono che tutti i democratici inizino immediatamente l'attività necessaria per raccogliere attorno alla DC i consensi che la facciano concorrere efficacemente a superare le gravi difficoltà del Paese.

E' chiaramente un appello di tipo elettorale. Per i socialdemocratici, Orlandi e Preti hanno ricordato che il loro partito è pronto al confronto fra tutte le forze dell'arco democratico e, comunque, è favorevole ad un dibattito parlamentare di chiarimento. In ogni caso è necessario muoversi con sollecitudine. E' su questo tema che si è soffermato soprattutto il vicesegretario liberale Biondi. Per i socialisti Vittorelli ha confermato che il PSI andrà al colloquio sollecitato da Zaccagnini, ma nella convinzione che ormai non esistano i margini per trovare un accordo.

«Zaccagnini — ha osservato l'esponente demartiniano — consulti pure i partiti dell'arco costituzionale» e, per ultimo il PSI che avrà così modo di conoscere gli elementi di novità che il segretario democristiano avrà potuto raccogliere. «Ma è doveroso rilevare in partenza — ha aggiunto Vittorelli — che l'esplorazione si svolgerà in un campo largamente esplorato finora in tutti i sensi e che lascia poche speranze di scoprire nuovi elementi di convergenza».

Comunque, come si è detto, questa settimana sarà veramente decisiva, non solo per la legislatura, ma per il futuro del Paese, sia in caso di accordo sia in caso di rottura del quadro politico.

Roberto Perugini

STABILE IL CORSO DELL'ORO

New York, 17

Le quotazioni dell'oro si sono assestate ormai sui loro livelli minimi e non subiranno ulteriori contrazioni: lo riferisce il Barron's Financial Weekly. D'altra parte, non si scorgono sul mercato fattori capaci di spingere il prezzo del metallo verso una ripresa. I prezzi dell'oro cominciarono a «scivolare» sedici mesi fa, allorché furono autorizzati negli Stati Uniti gli acquisti di oro da parte dei privati e il metallo divenne semplice merce di scambio sui mercati.

Il prezzo del metallo è sceso, per i contratti di aprile, a quota 130 dollari, in flessione di circa 70 dollari rispetto alle quotazioni della fine '74: su contratti da un chilogrammo, le perdita è di 2.250 dollari. Per quanto riguarda la produzione e la disponibilità aurea, si valuta che l'accumulo del metallo sia di circa due miliardi di once, mentre la produzione del mondo occidentale è ammontata, l'anno scorso, a 31 milioni di once: il consumo industriale mondiale ha assorbito, sempre nel 1975, circa 19 milioni di once; quest'anno la richiesta industriale dovrebbe salire a 22,5 milioni. *(Italia)*

Le campane del Sabato Santo

Telefoto Ansa
Roma — Il commiato di Paolo VI dalla folla nella notte alla conclusione della tradizionale celebrazione della Passione

LA PASQUA IN TERRASANTA: CALMA A GERUSALEMME, VIVA TENSIONE INVECE NEL VICINO CENTRO DI RAMALLAH

Incidenti in Cisgiordania Bimbo ucciso dagli israeliani

E' rimasto colpito alla testa quando i soldati hanno aperto il fuoco per reagire a una sassaiola di dimostranti arabi - Degenera la polemica post-elettorale

Telefoto Ansa-Upi
Ramallah — Soldati israeliani affrontano i manifestanti arabi durante i sanguinosi tumulti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tel Aviv, 17

Gravi incidenti tra forze di sicurezza israeliane e dimostranti arabi sono avvenuti oggi a Ramallah (nella Cisgiordania occupata, a pochi chilometri da Gerusalemme), dopo che uno scontro tra gli esponenti di due gruppi politici locali aveva provocato, ieri sera, la morte di una persona: reagendo al lancio di pietre da parte dei manifestanti, le truppe israeliane hanno aperto il fuoco e hanno ferito gravemente alla testa un bambino di otto anni, che è poi morto in ospedale.

I disordini odierni sono i primi che avvengono nei territori occupati da Israele dopo le elezioni amministrative di lunedì scorso, dai risultati delle quali — largamente favorevoli ai nazionalisti arabi fautori della nascita di uno stato palestinese indipendente — sono stati (sia pure indirettamente) provocati.

Secondo la versione dei fatti fornita dagli abitanti di Ramallah e sostanzialmente confermata da un portavoce ufficiale israeliano, gli incidenti sono cominciati ieri sera, quando uno dei candidati «moderati» sconfitti nelle recente elezioni è venuto alle mani con esponenti nazionalisti, che lo accusavano di essersi «compromesso» con le autorità di occupazione: nello scontro che ne è seguito, due degli esponenti nazionalisti sono stati raggiunti da alcuni colpi di arma da fuoco, e uno di loro — Khaled Mahmoud Issa — è morto in seguito alle ferite riportate.

Subito dopo, gli amici delle vittime hanno dato vita a una violenta manifestazione di strada, protrattasi per tutta la notte e trasformatasi, questa mattina, in una protesta contro l'occupazione israeliana; i dimostranti hanno dato alle fiamme il negozio di cui è proprietario il presunto responsabile della sparatoria di ieri sera, e si sono poi diretti verso la sua abitazione, dove si sono scontrati con le forze di sicurezza israeliane, nel frattempo intervenute per riportare l'ordine nella città. Reagendo al lancio di pietre, i militari israeliani hanno aperto il fuoco, e il ragazzo arabo è stato ferito mortalmente alla testa.

Anche dopo questa seconda sparatoria, le dimostrazioni sono continuate, ma le forze di sicurezza israeliane si sono astenute da ulteriori interventi, lasciando che la folla percorresse in corteo le vie della città, chiedendo vendetta. Secondo quanto ha riferito la radio di Gerusalemme, le scuole di Ramallah sono rimaste chiuse per tutta la giornata e una misura dello stesso genere è stata presa anche a Nablus, il più grosso dei centri della Cisgiordania; in quest'ultima località non sono stati però segnalati incidenti.

L'intera Cisgiordania era stata teatro, il mese scorso, delle più estese e violente dimostrazioni anti-israeliane mai avutesi in quasi nove anni di occupazione militare da parte dello stato ebraico; ma i disordini erano cessati alla vigilia delle elezioni, che — come si è detto — hanno dato una schiacciante vittoria ai candidati più radicali, molti dei quali apertamente favorevoli all'«Olp» di Yasser Arafat. Secondo alcune fonti, proprio questa vittoria potrebbe segnare l'inizio di nuovi e più gravi disordini; ma altre fonti hanno invece affermato che i risultati elettorali potrebbero indurre le autorità israeliane a modificare la loro precedente politica e ad accettare di trattare con gli esponenti palestinesi per discutere il futuro della Cisgiordania occupata.

Fabio Cannillo

Folla di fedeli al Santo Sepolcro

Gerusalemme, 17

Migliaia di pellegrini, provenienti da ogni parte del mondo, si sono radunati in Terrasanta, attorno alla chiesa del Santo Sepolcro, per assistere alla messa pasquale che monsignor Joseph Beltritti, patriarca di Terrasanta, celebra nel giorno della massima festività cristiana, sull'altare eretto nel luogo in cui si ritiene che Cristo sia stato sepolto. Circa diecimila persone hanno percorso ieri le stretta viuzze della parte vecchia di Gerusalemme, sotto gli occhi attenti dei soldati armati di fucile mitragliatore e delle guardie di frontiera con il berretto verde e l'«Uzi» automatico in mano che, dai tetti e dalle porte delle abitazioni, controllavano che tutto si svolgesse nella regolarità.

Seguendo il percorso che Cristo fece per salire il Calvario, i fedeli hanno percorso la «Via dolorosa», calcando le orme della processione che accompagnava Cristo alla sua crocifissione: il percorso comincia da dove si ritiene che Ponzio Pilato abbia emesso la sentenza di morte e termina, dopo il Calvario, alla piccola chiesa del Santo Sepolcro. Non c'è stato alcun incidente e i pellegrini, in lunghe tuniche, in jeans, in abiti di vari colori e di diverse fogge, hanno sostato alle «stazioni» che segnano i diversi episodi della salita di Cristo al Calvario; molti portavano grosse croci di legno (alcune alte sino a due metri), mentre la maggior parte recava una bandiera bianca con una croce rossa.

I pellegrini cattolici si sono mischiati agli ebrei, con fluenti barbe nere, che si recavano al «muro del pianto»; i mercanti arabi, nelle loro botteghe, offrivano ai visitatori immagini sacre, croci di spine, statuette di Cristo: ovunque, nella processione si alzavano i canti della folla, che si recava alla piccola chiesa del Santo Sepolcro dove, in singola fila, i fedeli passavano davanti al luogo della tumulazione, sostando in preghiera per qualche istante.

(Ansa - Reuter)

LA SITUAZIONE

La prossima settimana sarà decisiva per la sesta legislatura in quanto fin da martedì si svolgerà la prevista ultima «tornata» di consultazioni di Zaccagnini con gli esponenti di tutti i partiti dell'arco costituzionale per veder se è posibile o no, nello spirito della «proposta La Malfa», trovare un'intesa in extremis su alcuni punti programmatici evitando lo scioglimento anticipato delle Camere. Anche i socialisti hanno precisato che non rifiuteranno di incontrarsi con il segretario democristiano benché siano fermamente orientati a favore delle elezioni anticipate. Si sa che anche i comunisti sono molto scettici sulle possibilità di successo dell'ultimo giro di colloqui di Zaccagnini e, in effetti, anche se fosse possibile raggiungere un'intesa su alcuni problemi economici urgenti, ben più difficile si rivela un accordo sulla spinosa questione dell'aborto.

Sul piano sindacale si registra invece un costante miglioramento della situazione per la volontà dei sindacati e degli imprenditori di sgomberare il campo dalle molte vertenze in atto evitando che ai già molteplici motivi di tensione economici e sociali si accompagnino quelli per le rivendicazioni contrattuali dei lavoratori in un momento che potrebbe rivelarsi particolarmente difficile per il vuoto di potere conseguente all'apertura della crisi di governo e allo scioglimento delle Camere.

Dopo l'intesa per la gente dell'aria e l'accordo per gli edili, ieri è stato raggiunto un accordo anche per il rinnovo contrattuale dei chimici. Uno dei grossi problemi tuttora insoluti è quello dei metalmeccanici, anche se tra la Flm e la Federmeccanica è stata raggiunta un'intesa sulla cosiddetta parte «politica» della piattaforma e cioè quella concernente soprattutto il confronto tra le parti aziendali sugli investimenti.

OGGI MESSAGGIO DEL PONTEFICE «URBI ET ORBI»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 17

Per il suo ideale appuntamento con il mondo nel giorno della Resurrezione, Paolo VI si affaccerà, domani a mezzogiorno, dalla loggia centrale della basilica vaticana, per leggere il messaggio pasquale e impartire la benedizione «urbi et orbi». Si prevede, in piazza San Pietro e in via della Conciliazione, una folla di duecentomila persone, com'è ormai nella tradizione della pasqua romana».

Il messaggio papale sarà essenzialmente, ancora una volta, un invito alla pace e alla fraternità tra i popoli; per i cristiani, un appello alla coerenza nella vita privata e pubblica. Stasera intanto, alle 22, il Papa ha officiato, nella basilica vaticana, il rito del Sabato Santo: vi ha assistito una grande folla. L'azione liturgica ha avuto inizio nell'atrio, con la benedizione del fuoco, simbolo di vita: nel buio della basilica si è mossa la processione del cero pasquale, con la triplice invocazione: «Lumen Christi».

L'annuncio di Pasqua è stato dato con il canto antichissimo «Exultet angelica turba...»; e già le luci delle candele davano un aspetto oltremodo suggestivo alle navate. Al «Gloria in excelsis» è echeggiata la voce dell'organo, seguita subito dal «doppio» del campanone, mentre la basilica era tutta un fulgore di luce. Cominciavano a rintoccare a festa anche le campane di trecento chiese romane.

Il rito è proseguito con la liturgia battesimale, durante la quale Paolo VI ha impartito i sacramenti del battesimo e della cresima a quattro catecumeni: due coniugi coreani, un americano di Brooklin (di professione disegnatore di mode) e un africano del Camerun, falegname. I nuovi cristiani, nel momento in cui tornavano ai loro banchi, sono stati applauditi a lungo dai fedeli: punto centrale del rito, la liturgia eucaristica, contrappuntata dai canti della Cappella Sistina.

Paolo VI ha distribuito la comunione a un centinaio di fedeli, mentre numerosi sacerdoti recavano ai fedeli, nelle navate, l'ostia consacrata: era quasi l'una di notte quando il Papa ha impartito la benedizione. A tratti il Pontefice è apparso piuttosto stanco; ed è logico che sia così: ha voluto svolgere interamente il programma liturgico della settimana santa, nonostante l'artrosi che lo affligge.

Paolo VI — si dice negli ambienti ecclesiastici — non ha voluto deludere le attese dei romani e delle migliaia di fedeli stranieri affluiti a Roma per i riti pasquali; a tutti, il Papa rivolgerà domani, dalla loggia di San Pietro, l'augurio pasquale nelle varie lingue: sarà l'ultimo, solenne atto della Pasqua romana, quasi un invito alla speranza di un momento di gravi preoccupazioni.

A. Paglialunga

USCITA DEI GIORNALI per la Pasqua

Roma, 17

La Federazione italiana editori giornali, in un suo comunicato, ricorda che il lunedì di Pasqua i giornali quotidiani non usciranno, poiché in tale giorno le rivendite rimarranno chiuse, in forza del vigente accordo per la disciplina delle rivendite.

La pubblicazione dei quotidiani verrà ripresa regolarmente martedì 20 aprile.

LA CODIFICAZIONE DELL'INDIPENDENZA DELLE IMPRESE

RIUNITO PER L'«AUTOGESTIONE» IL C.C. JUGOSLAVO: ASSENTE TITO

«Il Presidente non è potuto venire» ha informato Dolanc senza dire le ragioni - «Libera distribuzione» del reddito

Belgrado, 17

Una nuova legge, chiamata «piccola Costituzione» è oggetto di dibattito da parte del comitato centrale della Lega dei comunisti jugoslavi, riunitosi stamane in seduta plenaria. Tito non era presente, come di consueto: non sono stati spiegati i motivi della sua assenza.

Il progetto della «legge sul lavoro associato» è stato elaborato da un folto gruppo di esperti, politici e rappresentanti delle collettività operaie, durante un anno di intenso lavoro. Com'è noto, l'attuale Costituzione jugoslava, entrata in vigore nel febbraio del 1974, aveva causato una radicale svolta nello sviluppo del sistema di autogestione, affidando ai produttori - autogestori la responsabilità per la completa gestione delle loro fabbriche, e il diritto di distribuire essi stessi, senza alcun intervento dell'amministrazione statale o di qualsiasi altro organismo.

Mentre la Costituzione aveva proclamato i principi, la legge oggi discussa dal comitato centrale li trasforma in regole concrete, anche se lascia ampio spazio agli stessi autogestori di trovare le forme che più corrispondono alle esigenze e all'efficienza della stessa collettività.

Uno dei principi fondamentali che questa legge dovrebbe assicurare è il diritto di ogni collettività di gestire il proprio reddito.

I legislatori avevano con ciò l'intenzione di collegare direttamente, e condizionare reciprocamente, il lavoro produttivo con quello non produttivo: scuole, sanità, cultura, ecc. estromettendo così l'amministrazione statale dal rapporto lavoro produttivo - lavoro non produttivo e arrivando alla realizzazione di una formula marxista sul «libero scambio di lavoro». La legge, inoltre, riduce al minimo le possibilità di abuso dell'autogestione per fini «privatistici», abuso che finora è stato abbastanza frequente.

Dopo il dibattito al comitato centrale, il progetto di legge passerà alla «pubblica discussione»; dopo due mesi di dibattiti pubblici in tutte le collettività, il progetto, con obiezioni, critiche e nuove proposte, sarà presentato al parlamento per la definitiva approvazione.

Come si è detto all'inizio, il Presidente Tito non ha presieduto la riunione del comitato centrale; il segretario del comitato esecutivo, Stane Dolanc, ha soltanto informato i membri del comitato che «il Presidente non è potuto venire», senza precisarne le ragioni. *(Ansa)*

E' MORTO L'ON. RESTIVO

Palermo, 17

L'onorevole Franco Restivo è morto improvvisamente, questa sera, mentre veniva trasportato in ambulanza da Francavilla (Messina) a Palermo: aveva 65 anni, essendo nato a Palermo il 25 maggio del 1911. Deputato della Democrazia cristiana alla Costituente e, in Parlamento, dal 1958 al 1972, era stato vicepresidente della Camera nel 1963, ministro dell'interno dal '68 al '72 (in cinque diversi governi) e ministro della difesa nel primo governo Andreotti, nel '72.

Da alcuni giorni Restivo si trovava a Francavilla, un piccolo paese a settanta chilometri da Messina, insieme con la moglie e alcuni dei suoi figli per trascorrervi le festività pasquali nella sua villa; improvvisamente, nel pomeriggio, è stato colto dal fatale malore. *(Ansa)*

IL TERRORISMO INCENDIARIO E UN'ANALISI DEL FENOMENO

LA STRATEGIA DEL FUOCO

Roma, 17

Vigilanza rafforzata da parte delle maestranze, in molte fabbriche, in seguito all'ondata di terrorismo politico culminata, negli ultimi giorni, in ripetuti attentati incendiari, soprattutto ai danni di grandi aziende come la «Fiat» e la «Standa»; nelle ultime 24 ore non si sono dovuti registrare altri deplorevoli episodi del genere, ed è soltanto da annotare che, a due giorni di distanza dal lancio di alcune bottiglie incendiarie contro l'ingresso dello stabilimento della «Grove Italia» di Voghera, i «Gap» (Gruppi di azione partigiani) e le «Brigate rosse» hanno rivendicato insieme — con un volantino fatto pervenire all'ufficio dell'agenzia «Ansa» di Milano — la paternità dell'attentato, definendolo «un attacco dimostrativo contro un'azienda capitalista».

Un attentato dinamitardo è avvenuto ieri sera, nel Varesotto, ma non ai danni di un'azienda, bensì contro la locale caserma dei carabinieri di Ternate, una località distante una decina di chilometri dal capoluogo; una carica a orologeria, formata da circa mezzo chilo di dinamite, è esplosa sopra il muro di cinta della caserma, distruggendo un deposito annesso all'edificio e utilizzato come garage: i danni ammontano a due-tre milioni di lire.

Sugli ultimi, gravi episodi di terrorismo, una dichiarazione è stata rilasciata, oggi, dall'on. Terenzio Magliano, segretario del gruppo del PSDI della Camera, il quale, dopo aver osservato che «in fatto di incendi dolosi di fabbriche siamo probabilmente appena agli inizi», ha aggiunto: «Purtroppo non ci si rende ancora ben conto che si è scatenata contro le istituzioni democratiche un'autentica battaglia eversiva, che ha le sue origini in matrici ideologiche molto caratterizzate, e che può allignare grazie al permissivismo delle nostre strutture e alla quasi paralisi cui sono costrette le forze dell'ordine.

«La mappa della violenza e delle sue prospettive — secondo Magliano — era stata indicata per tempo dall'allora prefetto di Milano Mazza ma, come tutti ricorderanno, a parte la taccia di "fascista", male gliene incolse, e così dicasi per coloro che, come i socialdemocratici, attaccarono la balorda teoria portata avanti dall'allora ministro in carica, on. Taviani, secondo il quale soltanto la violenza proveniente da destra era da considerarsi pericolosa.

«Parlare di abolire la "legge Reale" è un non senso — ha proseguito Magliano —. La guerriglia non si vince nè con le utopie né con i sermoni, ma con adeguati provvedimenti sul piano legislativo, tecnico e politico. Il carabiniere o l'agente di pubblica sicurezza non deve temere di finire in galera se, poniamo, spara a un criminale che tenta di incendiare o far saltare in aria una fabbrica o un magazzino. Purtroppo, per responsabilità che sono di ben determinati settori, la polizia italiana è nel suo insieme impreparata ad affrontare con successo questa nuova ondata di criminalità pseudo-ideologica. Né basta la generosa illusione dei "vigilanti di fabbrica".

«Il ministro Cossiga — conclude la dichiarazione — ha il dovere di preparare un piano di difesa interna, del quale sia partecipe e protagonista anche l'esercito. Pensare di andare alle urne mentre ogni giorno può essere messa a fuoco una fabbrica o può essere consumata violenza contro le persone impegnate nella campagna elettorale significa non continuare a capire, come a suo tempo non capì Taviani». *(Ansa)*

I TUNISINI LIBERANO 15 pescatori siciliani

Trapani, 17

Quindici pescatori siciliani di Mazara del Vallo trascorreranno le festività di Pasqua in famiglia, dopo dieci giorni trascorsi nelle carceri tunisine: si tratta dei componenti gli equipaggi dei motopescherecci «Dea Fortuna» e «Juvenilia», sequestrati da motovedette tunisine mentre erano intenti in operazioni di pesca nel Canale di Sicilia. Nel tardo pomeriggio di ieri, a Tunisi, è stato possibile ai rappresentanti degli armatori delle due unità perfezionare un'intesa per il rilascio dei natanti e degli equipaggi: sono stati versati, complessivamente, 24 milioni a titolo di penale.

(Ansa)

SVISTA NEI MODULI (MA DOVREBBE INGANNARE POCHI)

Tasse: c'è uno sbaglio nelle istruzioni del «740»

E' saltato un «non» nella parte riguardante gli immobili

Roma, 17

Una prima tiratura di moduli «740» per la dichiarazione dei redditi — si apprende dal ministero delle finanze — presenta un errore nelle «istruzioni per la compilazione». L'errore riguarda le spiegazioni per il quadro «B», relativo ai redditi dei fabbricati; infatti, nelle «istruzioni» sbagliate, alla sesta pagina, seconda colonna, quarantaquattresima riga, si legge, a proposito della compilazione della colonna 9 («imponibile o maggior imponibile Ilor»): A) reddito effettivo netto (colonna 7) superiore di oltre un quinto del reddito catastale rivalutato (colonna 4); in questo caso si deve riportare alla colonna 9 la differenza (colonna 7 meno colonna 4) se l'immobile è accastato e gode dell'esenzione venticinquennale». La dizione esatta è «se l'immobile è accatastato e non gode dell'esenzione venticinquennale». L'esenzione venticinquennale dalla vecchia imposta sui fabbricati va' infatti anche per l'Ilor (Imposta locale sui redditi) e quindi chi si trovasse a possedere immobili esenti non deve pagare Ilor (e deve quindi barrare lo spazio previsto nella colonna 9 del gruppo «B»).

In ogni caso, si osserva al ministero delle finanze, poche righe sopra la frase incriminata, anche nelle istruzioni «sbagliate» si legge che l'immobile che gode di esenzione venticinquennale non è soggetto a Ilor. Il numero di persone che potrebbe essere tratto in inganno dall'errore, insomma, dovrebbe essere relativamente limitato: si tratta di persone alle quali è capitato un modello (privato o anche ufficiale) con le istruzioni sbagliate, che hanno immobili con esenzione venticinquennale affittati per un importo che supera di oltre un quinto il reddito catastale rivalutato, le quali se riescono a recepire le istruzioni, non rilevino l'evidente contraddizione tra quanto si afferma nelle istruzioni in due punti diversi a distanza di poche righe.

Inoltre l'errore riguarda la determinazione dell'Ilor, un'imposta che non rientra nel meccanismo dell'autotassazione ma va iscritta a ruolo. Se il contribuente ha riportato nelle annotazioni, come prescrivono le istruzioni, l'esistenza dell'esenzione venticinquennale, l'errore potrebbe essere facilmente corretto d'ufficio. Altrimenti dovrebbe essere possibile al contribuente incorso in errore fare presente tale situazione all'ufficio delle imposte. In definitiva il contribuente, sbagliando la compilazione della colonna 9, non compie immediatamente alcun pagamento non dovuto e c'è un certo margine di tempo per correre ai ripari.

(Ansa)

UN'ALTRA CATEGORIA-GUIDA DELL'INDUSTRIA E' GIUNTA AL TRAGUARDO DEL RINNOVO

Contratti: sottoscritta l'intesa anche per i chimici «privati»

Sono interessati 350 mila lavoratori - Una trattativa «senza vinti né vincitori»: il sindacato è soddisfatto per il controllo sugli investimenti, le aziende per lo scaglionamento degli oneri

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 17

Dopo gli edili, anche i 350 mila chimici dell'industria privata hanno centrato l'obiettivo: questa mattina, dopo una lunghissima e faticosa «volata» negoziale, la Fulc (Federazione lavoratori chimici) e la controparte, l'Aschimici, hanno firmato l'accordo per il rinnovo del contratto del settore. «Sei mesi di trattative e 120 ore di sciopero hanno pagato» è stato il commento del segretario nazionale della Fulc, Trucchi. E' un commento, e insieme un giudizio, «aderente», che rispecchia in pieno la situazione. La categoria, dopo tanto impegno e altrettanti sacrifici, ha rinnovato il contratto, ma ciò che più conta l'ha rinnovato alle sue condizioni, cogliendo quegli obiettivi, sia pure con qualche ovvio e preventivato «ribasso», che si era data la piattaforma rivendicativa.

Quella di Trucchi, dunque — il suo pensiero rispecchia quello dei colleghi dirigenti della Fulc — è la migliore e più qualificata risposta a quanti avevano paventato soluzioni inaccettabili e incoerenti con le richieste dall'ingerenza nella trattativa dei tre segretari generali Lama, Storti e Vanni e del presidente della Confindustria Agnelli, a quanti avevano fatto discendere la sconfitta del movimento operaio dal «diktat» di Lama e soci secondo il quale occorreva (e occorre) chiudere subito le vertenze contrattuali.

I lavoratori, i chimici, dunque, non sono stati sconfitti nella lunga contesa contrattuale, ma nemmeno — occorre sottolinearlo — gli imprenditori del settore. Se gli uni, infatti, hanno ottenuto dalla trattativa un adeguato riconoscimento economico — adeguato in rapporto ai tempi che corrono — e soprattutto, sul piano politico, si sono visti riconoscere quel controllo operaio sugli investimenti che se ben usato potrà diventare un potente strumento per l'incremento dell'occupazione e lo sviluppo di determinate produzioni. Gli altri, gli imprenditori, sono riusciti a contenere in un ambito compatibile, i maggiori oneri derivanti dal contratto, l'hanno spuntata su alcune «tesi» importanti quali, a esempio, lo scaglionamento degli aumenti salariali, ma soprattutto sono riusciti a strappare al sindacato un impegno che dovrebbe riportare le imprese a più consoni livelli di efficienza e di produttività.

La morale di questa vertenza, ora che le somme sono state tirate, potrebbe essere, insomma, che si è riscoperta e rivalorizzata l'importanza e la centralità dell'impresa, della sua competitività, in ciò spinti da una situazione generale economica e occupazionale che non lascia spazi o margini alla conflittualità estemporanea o scarsamente giustificata sul piano sindacale. Di tutto questo, un po' qua e un po' là, si trova segno nelle numerose dichiarazioni che hanno contrassegnato la fine di questa vertenza contrattuale la cui ultima fase, quella conclusiva, è durata pressoché ininterrottamente per 26 ore.

Il presidente dell'Aschimici, Bracco, dopo aver sottolineato il «rilievo politico» dell'accordo che «avvia a conclusione la stagione contrattuale per le grandi categorie dell'industria manifatturiera», ha ricordato gli oneri che aziende chimiche si sono accollate e ha affermato come sia indispensabile, perché questi oneri non diventino «assolutamente intollerabili», che «i segni di una nuova consapevolezza e disponibilità manifestati dal sindaco per un miglioramento delle condizioni di efficienza e produttività delle imprese si concretino nella realtà delle fabbriche in un clima di effettiva e proficua collaborazione».

«Tutti i punti qualificanti della piattaforma — ha commentato a sua volta Trucchi — al di là delle indubbie carenze dei risultati rispetto alle richieste, hanno ottenuto risposte qualificanti». In questo ambito il sindacalista ha ricordato la conquistata possibilità da parte del sindacato «di un reale controllo sugli investimenti, gli appalti e l'ambiente» e la soluzione salariale «soddisfacente soprattutto per l'eliminazione dell'elemento distinto della retribuzione e il conseguente rifiuto del tentativo padronale di collegare il salario alla presenza sul posto di lavoro».

L'accordo — ha invece realisticamente commentato Sclavi — «permette di presentare ai lavoratori (la consultazione della base sull'ipotesi d'accordo è già iniziata e sta andando positivamente) dei contenuti capaci di mantenere l'unità della categoria in una valutazione critica che si misuri correttamente con i limiti seri che permangono in questa intesa».

Dello stesso tono risultano gli altri giudizi dati dai responsabili sindacali della categoria. Trespidi parla di risultati «sostanzialmente positivi che rappresentano una risposta vincente al tentativo padronale e governativo di sbarrare la strada ad avanzamenti contrattuali e di rimettere in discussione le conquiste operaie». Cipriani, infine, ritiene che l'accordo «segna un significativo successo del movimento sindacale che dopo aver sconfitto la pregiudiziale padronale sugli investimenti ha affermato il suo potere in materia di controllo sugli appalti e dell'ambiente di lavoro». «La gradualità dell'applicazione delle clausole contrattuali — conclude — non può celare il valore complessivamente positivo dell'accordo».

Giuseppe Roselli

I punti principali dell'accordo

AUMENTI RETRIBUTIVI: *Dal 10 aprile 1976 aumento delle retribuzioni di 20 mila lire mensili, mediante l'elevazione a lire 32 mila mensili dell'elemento distinto della retribuzione (Edr) di lire 12 mila di cui all'accordo interconfederale del gennaio '75. L'aumento verrà corrisposto anche per le assenze dovute ad infortunio sul lavoro. Dal 10 gennaio '77 ulteriore aumento di 5 mila lire, dal 10 aprile '77 pagamento dell'Edr anche in caso di assenza per malattia, dal 10 gennaio '79 conglobamento nei minimi retributivi delle 37 mila lire mensili complessive. Una tantum: sarà di lire 70 mila in due rate uguali entro maggio e luglio prossimo. Premio di produzione: i sindacati sono impegnati a negoziarne il rinnovo con decorrenza non anteriore al 30 giugno '77. L'aumento che verrà concordato sarà in cifra fissa, uguale per tutti.*

AMBIENTE DI LAVORO: *Tra l'altro, al consiglio di fabbrica sono attribuiti i compiti previsti per la commissione ambiente dall'apposito articolo del contratto nazionale di lavoro. E' previsto un aggiornamento delle tabelle «Mac». Le aziende porteranno a conoscenza dei consigli di fabbrica i programmi di investizione riguardanti il miglioramento dell'ambiente di lavoro e la sicurezza.*

DIRITTO ALLO STUDIO: *Il monte ore complessivo di permessi retribuiti a carico dell'azienda e a disposizione dei lavoratori sarà determinato all'inizio di ogni triennio moltiplicando le 150 ore per un fattore pari al decimo del numero totale dei dipendenti occupati nella produzione. Le aziende, durante la frequenza dei corsi, erogheranno acconti mensili commisurati alle ore di permesso usufruito.*

ALTRI PUNTI. *Area contrattuale: per i problemi riguardanti i settori della concia e della coibentazione, le parti si incontreranno entro 30 giorni. Assemblee: il diritto di assemblea viene esteso alle aziende con almeno 10 dipendenti e per un numero massimo di ore 8 annue. Infine, in una dichiarazione a verbale, si riconosce che è comune interesse delle parti per un armonico sviluppo del settore nel più ampio contesto dell'economia nazionale, valorizzare la prestazione lavorativa e le risorse tecnologiche ai fini della piena utilizzazione degli impianti e della efficienza produttiva.*

Per ciò che concerne la parte normativa, i punti di intesa sono i seguenti:

INVESTIMENTI: *Vi saranno incontri annuali a livello nazionale tra associazioni degli imprenditori e sindacati per l'informazione sulle previsioni degli investimenti, in relazione all'occupazione, agli indirizzi produttivi, alle localizzazioni e condizioni ambientali.*

APPALTI E DECENTRAMENTO PRODUTTIVO: *Le aziende informeranno periodicamente i consigli di fabbrica sulla natura delle attività date in appalto, su eventuali casi di ricorso al lavoro a domicilio, e su casi di scorporo di attività, che abbiano riflessi sull'occupazione complessiva. Per la manutenzione, vanno ricercate comunemente possibili soluzioni sostitutive degli appalti, nei contratti di appalto devono essere contenute clausole che vincolino le imprese appaltatrici all'osservanza degli obblighi di legge.*

CLASSIFICAZIONI: *Le modifiche possibili all'attuale struttura delle classificazioni verranno studiate dalle parti con le finalità di sviluppare e valorizzare tra l'altro la professionalità e di perfezionare l'attuazione dell'inquadramento unico, le parti concluderanno questo esame congiunto dei problemi entro il periodo di validità del contratto per tradurne i risultati nel prossimo rinnovo.* R. R.

PESANTE COME NON MAI PER I BILANCI FAMILIARI QUALUNQUE «EXTRA»

ANCHE LA PASQUA IN FAMIGLIA COMINCIA AD ESSERE QUASI UN LUSSO

I conti salati sono confermati dalle statistiche: più 5 p.c. l'indice dei prezzi nel primo trimestre dell'anno - Difficile trovare uno svago che non sia rincarato

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 17

Mai come quest'anno, a causa del continuo crescere del costo della vita, la Pasqua sarà tanto «salata». Solo per gli italiani naturalmente poiché a causa della svalutazione di fatto della nostra moneta gli stranieri — e i dati lo confermano — spendono e spandono a più non posso, con pacifica «invasione» del nostro Paese estremamente utile per la nostra bilancia dei pagamenti.

Uno dei «simboli» pasquali più tradizionali è il pranzo: ed è proprio quello ad essere «salato». Una famiglia di cinque o sei persone, per esempio non viene a spendere, per un pranzo che comprenda antipasto, primo, secondo, contorno, qualche bottiglia di vino e infine, uova di cioccolato e una colomba «artigiana» che abbia una sua dignità, almeno 25-30 mila lire.

Le cifre? Eccole: antipasto di uova e salame 1500 lire: lasagne o altro tipo di pasta per circa 600 grammi 600-700 lire; due chili di abbacchio 8-10 mila lire; contorno di insalata e patate 700-800 lire; quattro bottiglie di vino medio 3-4 mila lire: infine un uovo di cioccolato di dimensione non spropositate 5-6 mila lire e una colomba «artigiana» — scelta cioè tra quelle non di grande marca che costano di più — circa sulle duemila lire.

Il «menu» è uno dei più tradizionali di varie zone italiane, ma anche cambiando le componenti a seconda dei vari usi locali, il risultato finale varia di poco, tutto questo tenendo conto del fatto che il pranzo che abbiamo ipotizzato è certamente ideato all'insegna del risparmio. Per chi invece sia dell'idea di non badare, una volta tanto, alle spese (l'italiano in certe circostanze è dell'idea che si vive una volta sola e che non è il caso di badare tanto alle spese) un pranzo di 20-30 mila lire è roba da tirare la cinghia, e allora le cifre iniziano a salire vertiginosamente: «tanto la Pasqua viene una sola volta l'anno».

Ma la Pasqua non è «salata» unicamente per il pranzo. E' più che legittimo in queste festività concedersi qualche svago, fare qualcosa di diverso dalla «routine» quotidiana, pur all'insegna della consuetudine. Si va, per esempio al mare (se il tempo lo permette) oppure ai monti o in campagna (la «gita fuori porta» ormai, per i più, appartiene al passato) e gli itinerari del grande esodo sono sempre più lunghi, ma il prezzo del carburante è al livello che sappiamo. Per chi voglia restare in città nulla di più rilassante di un buon cinema, ma anche lì il costo del biglietto è aumentato.

Si potrebbe andare all'infinito nell'elencazione dei generi e del tipo di diversivi su cui gravano quest'anno, ancora più degli anni scorsi, rincari e sovrapprezzi, ma sarebbe inutile proseguire dal momento che qualunque massaia ha già avuto modo di constatare questa triste realtà, così come ha avuto possibilità di rendersene conto ogni capofamiglia che abbia voluto tentare un breve consuntivo o un bilancio preventivo delle spese pasquali.

D'altronde vi sono anche i dati ufficiali dell'Istat a dimostrare statisticamente il continuo aumento del costo della vita. Nel solo mese di marzo l'incremento è stato del 2,1 per cento mentre nel primo trimestre il salto in alto ha sfiorato il 5 per cento il che significa, su base annua un tasso inflazionistico pari circa al 20 per cento. L'impennata dei prezzi falcidia le buste paga, solo parzialmente compensate dall'adeguamento della scala mobile. Molte voci ufficiose concordano nel prevedere per il prossimo maggio uno scatto «record» della contingenza pari a 6-7 punti «pesanti» con enorme aggravio degli oneri aziendali.

Se per gli italiani il soffocante intrecciarsi dell'inflazione con la svalutazione rende la vita sempre più difficile per i nostri «vicini» europei, la particolare situazione italiana è invece assai conveniente. Ne danno diretta conferma le massicce presenze turistiche registrate in questi giorni. Alcuni punti nevralgici di Roma risultano intasati a causa delle code di pullman che riversano quotidianamente sulle strade romane più suggestive sciamanti e festose «ondate» di turisti. Il fenomeno ovviamente non è solo romano. Firenze, Napoli, Genova, tanto per limitarsi ad alcune citazioni, oltre naturalmente alle città di confine e ai tradizionali «punti» di villeggiatura invernali e primaverili sono interessati altrettanto direttamente all'ondata di «piena» turistica.

Per chiudere, uno sguardo al tempo: i meteorologi concordano nel prevedere per domani per tutta l'Italia una giornata di bel tempo ma sono meno ottimisti per dopodomani. Lunedì, per colpa del «ripristino del moto verso oriente della depressione occidentale», ci sarà un graduale aumento della nuvolosità e delle precipitazioni. Speriamo che una volta tanto o, ancora una volta, secondo l'ironia con cui molti valutano le previsioni del tempo, abbiano torto.

G. L.

«Carabinieri democratici»: il comando smentisce

Roma, 17

Il comando generale dell'Arma dei carabinieri, «in relazione a tendenziose notizie diffuse dall'agenzia di stampa «Notizie radicali» e riportata dal quotidiano "Il Giorno", circa la pretesa costituzione di un cosiddetto movimento di carabinieri democratici presso un reparto della capitale», smentisce «recisamente» — è detto in un comunicato — tali notizie e sottolinea che esse «sono prive di qualsiasi fondamento». E' stata anche informata l'autorità giudiziaria.

(Ansa)

FIAMME E DANNI CONSIDEREVOLI (CENTO MILIONI) IN UN'AZIENDA DI BOLZANETO

Incendio in fabbrica presso Genova ma gli inquirenti escludono il dolo

Il fuoco si è sprigionato dopo l'esplosione di una caldaia - Ferito il custode dello stabilimento che mancava di qualsiasi attrezzatura antincendio - Sventato il pericolo di un'esplosione di toluolo

Telefoto Ansa

Genova — Dense volute di fumo si levano dallo stabilimento di vernici durante lo spegnimento

Genova, 17

Un'esplosione seguita da un incendio è avvenuta nella tarda mattinata nella fabbrica di vernici «RIPI» di Bolzaneto. Una persona, il guardiano della fabbrica, è rimasta leggermente ferita. Sul posto si sono recati tre squadre dei vigili del fuoco, agenti e carabinieri. La «RIPI» produce in proprio e per conto terzi, vernici, pitture, smalti, acidi anticalore e bitume, tutto materiale altamente infiammabile.

L'incendio alla «RIPI» (Raffineria italiana prodotti industriali) non ha origine dolosa. Lo hanno affermato il comandante dei vigili del fuoco ing. Scirè e il capo dell'ufficio politico della questura dott. Finazzo, intervenuti sul posto. L'unico dipendente presente all'interno del piccolo stabilimento quando è divampato l'incendio, il guardiano Giovanni Costa, di 73 anni, è rimasto leggermente ustionato alle mani e al volto. E' stato ricoverato all'ospedale «Pastorino» di Bolzaneto dove è stato giudicato guaribile in sei giorni. L'uomo ha raccontato che all'improvviso ha sentito uno scoppio proveniente dalla caldaia centrale della fabbrica. «Mi sono avvicinato — ha detto — e sono stato investito da una fiammata».

Per mettere sotto controllo le fiamme i vigili del fuoco — cinque squadre in tutto con otto automezzi — hanno dovuto faticare per quasi un'ora: dalle 11.30 alle 12.30. Il pericolo più grave era rappresentato dai molti fusti di toluolo usato per produrre solventi per vernice. Il grande calore sviluppatosi con l'incendio ne ha fatto esplodere più d'uno. Ad aumentare il pericolo, poi, è stata anche la mancanza all'interno della fabbrica — la cosa è stata rilevata dai vigili del fuoco — di qualsiasi attrezzatura antincendio.

Alla fine, quando con continui getti d'acqua e schiumogeni si è riusciti ad abbassare la temperatura all'interno dello stabilimento e a spegnere i focolai più grossi, è iniziato un primo calcolo dei danni. Ammonterebbero a poco meno di cento milioni di lire. (Ansa)

IN VARIE CITTA'

ATTENTATI A CATENA contro automobili

Genova, 17

Due automobili sono state incendiate all'alba di oggi nel quartiere di Albaro a dieci minuti di distanza l'una dall'altra. I proprietari delle due vetture hanno dichiarato di non svolgere alcuna attività politica. La prima vettura, una «131 Special» di proprietà di Stefano Roncallo, disegnatore presso il consorzio autonomo del porto, era parcheggiata in via Toscanini. Le fiamme si sono sviluppate poco prima delle cinque: un guardiano notturno ha dato l'allarme e quando sono arrivati i vigili del fuoco la vettura era ormai distrutta. Sul tetto sono state trovate tracce di un recipiente di plastica che si ritiene contenesse benzina. Il secondo incendio è avvenuto dieci minuti dopo in via dei Mille, a circa un chilometro di distanza da via Toscanini. Stavolta è stata bruciata una «Volkswagen» di proprietà di Carlo Bacigalupo, impiegato.

Un'automobile è stata data alle fiamme la scorsa notte all' 1.30 a Monza. La vettura, una «Dyane 6» di proprietà di Cristina Caraffa, nota attivista del «Movimento studentesco» monzese, è andata completamente distrutta.

Non si esclude inoltre che l'atto terroristico sia stato una immediata risposta ad un altro episodio di violenza politica avvenuto ieri sera a Monza. Verso le 20 tre giovani, che sembra frequentino noti estremisti di destra, sono stati aggrediti da un gruppo di una ventina di giovani armati di spranghe di ferro e chiavi inglesi e con il volto mascherato. I tre aggrediti sono stati medicati per ferite guaribili in una decina di giorni.

Un'automobile è stata incendiata la scorsa notte in via Cadrega a Verona. L'auto, un'«Alfa 1750», appartiene a Luigi Tecchiato, di 35 anni, di Mantova, il quale, alcune ore prima che la sua automobile fosse data alle fiamme, era stato ricoverato all'ospedale di Borgo Trento in seguito alle ferite riportate durante una lite con alcune persone che l'uomo ha dichiarato di non conoscere.

Infine scorrerie di teppisti a Cagliari: una cinquantina di macchine, in prevalenza di grossa cilindrata, sono state danneggiate da ignoti durante la notte. Il danneggiamento è avvenuto in diverse parti della città con particolare riferimento al centro commerciale. Gli ignoti teppisti hanno danneggiato le auto rompendo i vetri, ammaccando in varie parti la carrozzeria e frantumando i fari ed i fanalini di posizione. I danni riportati dalle singole vetture sono ingenti.

(Ansa - Italia)

DIMESSO PER PASQUA: si toglie la vita

Milano, 17

Dimesso da una clinica per malattie nervose per trascorrere in famiglia le vacanze pasquali, un giovane si è tolto la vita buttandosi da una finestra del terzo piano. Protagonista dell'episodio Santino Baldrighi, di 23 anni, residente in via Numidia 2, ma da qualche anno ricoverato nell'istituto «Paolo Pini». Ieri la madre, Mirca Masieri, che dopo la morte del marito vive con un altro uomo, era andata a prenderlo all'ospedale e lo aveva ricondotto a casa.

(Ansa)

L'ON. FRASCA SMENTISCE un'intervista sulla mafia

Roma, 17

L'on. Salvatore Frasca, riferendosi all'articolo sulla «Mafia calabrese» pubblicato sull'ultimo numero de «L'Espresso», ha inviato al direttore del settimanale una lettera per precisare che le frasi che gli vengono attribuite nei confronti degli onorevoli Misasi, Murmura e Vincelli non sono state da lui pronunciate.

In relazione allo stesso articolo, l'on. Frasca ha scritto una lettera all'on. Misasi, presidente della commissione giustizia della Camera, per precisare di non aver rilasciato alcuna intervista all'«Espresso», ma di aver avuto con il giornalista Fabiani una conversazione durante la quale non ha usato le frasi attribuitegli.

(Italia)

Dimissioni in massa minacciano 12 mila medici condotti

Milano, 17

12 mila medici condotti, insediati su tutto il territorio nazionale, minacciano le dimissioni in blocco. Questa prospettiva, già ipotizzata al recente consiglio nazionale di Pesaro dell'ANMC (Associazione nazionale medici condotti), è stata ribadita dal presidente dell'Associazione, il dottor Franco Ansalone al giornalista di un'agenzia. «Siamo pronti ad assumere anche energiche forme di protesta — ha dichiarato il dott. Ansalone — non esclusa l'eventualità di abbandonare il servizio di ruolo di medico condotto». Le conseguenze di questa protesta sono fin troppo immaginabili. Circa 10 milioni di persone, tanto sono stimati i potenziali pazienti delle condotte, rimarrebbero privi d'assistenza sanitaria.

«Siamo arrivati ad una situazione ormai non più sostenibile — prosegue Ansalone — la nostra categoria, ancora oggi sistema portante della medicina pubblica in Italia, si trova completamente esclusa dalla riforma attualmente allo studio della commissione sanità della Camera. Ne dobbiamo dedurre che esiste una volontà politica di emarginare la figura del medico condotto dalle strutture sanitarie del Paese». (Italia)

CINQUE ORE DI BATTAGLIA NECESSARIE PER SEDARE LA RIVOLTA

Il carcere di Teramo devastato durante un'insurrezione di detenuti

Teramo, 17

Cinque ore di rivolta nel carcere Sant'Agostino di Teramo, semidistrutto dai detenuti asserragliati in un braccio dell'edificio. Diversi incendi sono stati appiccati dai rivoltosi in varie parti del carcere. Tutte le suppellettili sono state date alle fiamme nel tentativo di resistere alle forze di polizia. L'edificio risulta inagibile e il ministero ha disposto il trasferimento in altri reclusori di tutti i detenuti, circa 70 persone.

La rivolta è scoppiata nel pomeriggio. Pare che all'origine ci sia un detenuto di origine australiana, certo Joseph Mariot, di circa 30 anni, il quale doveva essere trasferito e si rifiutava di farlo. Per solidarietà con il Mariot, anche gli altri si sono ribellati in massa. Ben presto nel carcere si è scatenata la furia dei più esagitati, i quali si sono asserragliati nelle celle bloccando gli agenti di custodia e serrando le inferriate. La polizia è accorsa in forze e ha fatto uso di gas lacrimogeni. Molte inferriate hanno dovuto essere segate o spezzate con la fiamma ossidrica. Dopo cinque ore, le forze di polizia sono rientrate in possesso dell'intero carcere riuscendo a controllare i detenuti.

Il Mariot doveva essere trasferito perché gli agenti di custodia avevano scoperto un ennesimo tentativo di fuga, accuratamente predisposto, del quale dovevano approfittare diversi reclusi, insieme con l'australiano.

Il carcere di Sant'Agostino è tornato dopo molte ore sotto il completo controllo delle forze dell'ordine, polizia e carabinieri fatti giungere anche da altri comandi per circondare l'edificio — un ex convento — e impedire alla folla di avvicinarsi. Per ore dall'ex convento si sono levate colonne di fumo nero mentre le sirene ululavano e giungevano mezzi di soccorso e furgoni carichi di agenti in assetto da rivolta con caschi, visiere, scudi di plexiglas, bombe lacrimogene e lunghi manganelli. La polizia ha dovuto attuare una vera e propria tattica di espugnazione per spegnere la rivolta e isolare progressivamente i gruppi più scatenati di rivoltosi. Praticamente, tutti i 70 detenuti hanno preso parte alla rivolta, alcuni come promotori e altri trascinati nella mischia.

Nel carcere di Sant'Agostino, i tentativi di fuga ed i rivolta sono stati numerosi nelle ultime settimane. Un tentativo di fuga di numerosi reclusi fu sventato a colpi di mitra dagli agenti di custodia, mentre i fuggiaschi si accingevano a varcare le mura di cinta. Di numerosi altri episodi non si sono appresi molti particolari, dato il riserbo che li circonda, ma si sa che il Sant'Agostino è uno dei reclusori più contestati in passato dai detenuti.

Da qualche tempo, il Sant'Agostino era divenuto un «carcere aperto». I detenuti sono ospitati in grossi cameroni che contano fino a 15 lettini. Non si tratta quindi di vere e proprie celle. Questo ha reso più facile il propagarsi della rivolta e il raggruppamento dei detenuti appena Joseph Mariot è stato scoperto e convocato negli uffici di direzione per il trasferimento. Gli inquirenti ritengono che la rivolta sia stata un fatto spontaneo e non preparato in precedenza. Non si sa quanti detenuti dovevano tagliare la corda, attraverso i tetti e quindi oltre i muri, aiutandosi con funi improvvisate con lembi di lenzuola.

Chi è potuto entrare nel carcere, racconta che tutto è stato bruciato e quasi tutti gli ambienti sono allagati. Praticamente, l'edificio è da restaurare da capo, prima che possa nuovamente ospitare detenuti.

La fase più difficile, in corso attualmente, è il trasferimento dei 70 rivoltosi. Esistono gravi problemi per le scorte, per i mezzi e per la destinazione dei vari gruppi. Tutti i reclusori d'Abruzzo sono al completo, né è comunque agevole provvedere all'immediato spostamento di 70 reclusi.

(Italia)

Ultima ora

RILASCIATI DUE RAPITI

Milano, 17

Due rilasci di rapiti nella tarda serata. L'industriale milanese Alberto Villa di 41 anni, rapito il 6 febbraio scorso mentre stava per entrare nella sede della «Bocciofila lombarda» in via Sismondi, a Milano, è stato rilasciato questa sera verso le 22, dai suoi rapitori a San Donato Milanese.

Quanto è stato pagato per il riscatto?, come è stato pagato e quando? Questi sono gli argomenti che maggiormente interessano agli inquirenti: ai Villa, infatti, erano stati sequestrati 200 milioni che dovevano appunto servire per il riscatto; Attilio Canzi, un socio del rapito, era stato denunciato, dal sostituto procuratore Pomarici, per favoreggiamento perché, appunto, trovato in possesso della somma destinata al riscatto.

Alberto Villa è stato rilasciato nei pressi del «Motel Agip» di San Donato. Qui l'industriale, il quale appariva in non buone condizioni di salute, si è presentato verso le 22.30 al dirigente del motel pregandolo di telefonare alla sua famiglia e ai carabinieri. Alcuni minuti dopo quasi contemporaneamente, sono arrivati al motel una Gazzella della stazione dei carabinieri di San Donato e alcuni familiari del Villa in compagnia del loro medico di famiglia. Il sanitario ha visitato Villa e trovatolo in non buone condizioni di salute si è opposto a che l'industriale venisse condotto in caserma per essere interrogato.

Alberto Villa è il primo dei milanesi sequestrati tra febbraio e marzo 1976 a essere liberato. Sono ancora nelle mani dei banditi, infatti, Carlo Aberghini, 51 anni, industriale, il rapimento del quale risale al 5 febbraio; Virgilio Vitali, 51 anni, industriale, rapito il 23 febbraio in corso Sempione; Guido Fioravanti, 62 anni, titolare con i familiari di un'industria alimentare, sequestrato il 5 marzo nella zona di Greco; Raffaele Molinari, 64 anni, commerciante, rapito il 9 marzo in via A[...]raghi.

In Sardegna Carmelino Palmas, il muratore di Santu Lussurgiu (Oristano), rapito il 1[...] marzo per essere tenuto in ostaggio al posto del possidente Salvatore Piras, sequestrato il 13 gennaio, è stato liberato questa sera a pochi chilometri da Orune, nel Nuorese.

Carmelino Palmas è stato liberato poco dopo le 21.30 dopo aver camminato per alcuni chilometri nelle campagne vicino a Orune. Ad un certo momento i banditi gli hanno detto: «Vai, sei libero; vedi quelle luci? Sono di Orune. Percorri alcuni centinaia di metri e sarai sulla superstrada per Nuoro».

Il muratore ha seguito le istruzioni dei fuorilegge e dopo un quarto d'ora è arrivato alla superstrada. Ha cercato di fermare qualche vettura ma inutilmente. Poi ha compiuto un ulteriore tentativo ed è stato fortunato. E' passata una «gazzella» che si è fermata ai gesti del muratore. Ai carabinieri Palmas ha detto: «Sono il muratore rapito un mese fa. Mi hanno liberato per piacere portatemi a casa».

I carabinieri hanno condotto Palmas a Nuoro al comando del gruppo dove il muratore è stato rifocillato e poi interrogato dal colonnello Zappi e quindi dal questore e dal dirigente della squadra mobile della questura del capoluogo barbaricino.

NAVE GRECA IN AVARIA rimorchiata a Bari

Bari, 17

Una motocisterna greca che trasportava vino a Fiume e Trieste, la «Megolakari III», è rimasta per alcune ore in difficoltà al largo di Bari ed è stata poi rimorchiata in porto da un altro battello uscito in suo soccorso. A causa di un cavo finito tra le eliche, il comandante e l'equipaggio della «Megalokari III» non erano più in grado di governare. Informati gli armatori, questi hanno chiesto per radiotelefono l'intervento della loro agenzia di Bari. E' stata allora inviata sul posto — a circa sessanta miglia — la nave da trasporto «Sibaedolo», che era in porto, e che ha preso al traino il battello in avaria. Due palombari hanno tentato di disincagliare il cavo senza successo, disponendo il rimorchio in porto dove domani sarà possibile la riparazione. (Ansa)

LE CRONICHE

Patate calde

OGGI, da noi, è molto in voga il gioco della patata calda. Chissà se qualcuno se n'è accorto.

Il gioco della patata calda non è popolare come quello del calcio, è un gioco di élite, ma diffuso in tutti gli strati della popolazione perché riesce soltanto se ha l'aria di essere democratico, democratico alla follia, come dicevano le nostre signore da antiquariato fino a qualche anno fa, prima di dire le parolacce e di atteggiarsi di sinistra. Consiste in questo: da qualche parte, volutamente o no, arriva una patata calda in mano a uno del governo — ma potrebbe anche essere di un partito — e questi deve rilanciarla prima di scottarsi le dita. Cosa fa? A chi la passa? Questo è il momento cruciale. Ai laterali, alla linea arretrata o in profondità? Inutile dire che dal primo lancio il più delle volte dipende l'esito della partita. L'abilità, pertanto, sta nel rilanciarla, senza sbagliare indirizzo, a uno della propria squadra che possa a sua volta rilanciarla e così via, in modo che la patata calda ritorni da dove è venuta calda come stava, e senza che nessuno si renda conto come. Intanto, i passaggi bisogna farli con le mani dietro la schiena, mai davanti, e dare nel contempo agli spettatori la sensazione che ognuno ha fatto del suo meglio per raffreddarla, senza che sia accaduto perché altrimenti non vale.

Tanto per intenderci, il gioco della patata calda è quello che si fa coi problemi del nostro paese, e il bello è che il giocarlo è sempre la stessa squadra, davanti allo stesso pubblico pagante, e di fronte a una squadra avversaria che, in attesa di sostituirsi alla titolare, sta con le mani in mano, limitandosi a dire ogni tanto ad alta voce dov'è la patata, e solo per far credere che se avessero giocato loro sarebbe stata tutt'altra cosa.

I giocatori in campo sono divisi in settori: al vertice più lontano dal pubblico il governo e, man mano procedendo, la regione, la provincia, il comune, la consulta e il comitato.

La patata calda parte dal pubblico e arriva in campo dove arriva, ma a dare il via al gioco dev'essere al minimo un ministro, o qualcuno che gli stia a stretto contatto di gomito. Pertanto, i primi rilanci, finché giunge al vertice sono allo scoperto. Segue qualche palleggiamento fra quelli del governo e poi... oplà, attimo di suspence, la patata incomincia a viaggiare per passaggi segreti fino ad arrivare a una consulta o a un comitato che, trovandosi a ridosso del pubblico, con una rovesciata morbida la fa uscire dal campo rimandandola al punto di partenza. Ma non è così semplice. In realtà ci sono un'infinità di varianti, di intercettamenti, stop, ritorni, avanzamenti e cambi, perché il gioco ha da essere vario e più ricco possibile di trame e d'interventi, in modo che non solo non si riesca a capire quando e come ritorna alla base, ma anche che risulti bello.

Vedi il problema della casa, i baraccati, gli abusivi e il piano Aldisio; vedi il problema meridionale e la cassa del mezzogiorno; vedi il problema agricolo e il MEC; vedi i problemi tributario e sanitario, che in questo momento non si sa nemmeno in mano di chi siano — comunque è in corso la partita — e che anch'essi si ritroveranno al punto di partenza. Da non dimenticare, infine, il problema della scuola, arrivato in campo ad opera degli studenti e rimbalzato ai genitori, perché il gioco della patata è vietato ai minori di 18 anni. Ci sia concesso di dirlo, quella della scuola è stata la più bella partita che si sia vista dalla nascita del gioco. Una serie di rilanci entusiasmanti, di passaggi calibrati, un'armonia di gioco dal punto di vista democratico, semplicemente da manuale.

Ebbe inizio nel '69. Fra il pubblico, i giovani facevano la contestazione al sistema, non proprio a quello usato dalla squadra in campo, ma mettendo avanti che, mentre loro stavano lì a giocare, la scuola era ferma. Vero, però detto male. Fortunatamente. La solita patata. E infatti... passaggi e ripassaggi, mentre il pubblico continua a schiamazzare, scuole aperte a tutti — asini e sapienti — assemblee autorizzate in ore di lezione, anche studio di gruppo, insomma tutto quello che gli studenti desiderano e riescono a ottenere da presidi e direttori, a cui intanto arrivano le veline col timbro «riservato». La squadra, da un settore all'altro, gioca alacremente ma con precisione, offrendo per finta agli urlatori del purè o dello sformato, finché... Colpo di mano, i Decreti Delegati, e la patata si ritrova in mano a chi l'ha lanciata, perché s'arrangi a raffreddarla. Libere elezioni in fretta fretta, consigli di istituto, di circolo e di classe, in cui a pari diritto entrano docenti, non docenti, studenti e genitori, col compito della gestione collegiale della scuola. Visto che vogliono cambiarla... che si provino loro, se son capaci!

Incominciare le discussioni — qua e là si è infilato qualche osservatore «tecnico», in attesa che i genitori, solo tali, si facciano sostituire per stanchezza — e a parte qualche piccolo scontro di carattere formale, perché il sistema è e resta inamovibile, non succede proprio nulla. Aule in più, neanche da sognarsi; libri gratis per le scuole d'obbligo, un'utopia riciclare quelli usati; corsi di sostegno?, se qualcuno è in grado di far lavorare gli insegnanti senza retribuzione! E così via.

Continuano le discussioni devianti sulle gite, sulla biblioteca, sull'educazione sessuale, sulle borse troppo piene, su quella che sarà la scuola, o meglio su quella che dovrebbe essere, e così si arriva al bilancio preventivo, che illumina la situazione. La giunta si riunisce, si riunisce il consiglio, ore e ore per stillare le voci di spesa e il finanziamento, la segreteria compila il solito modulo complicato, e lo manda al Provveditorato con tutte le firme d'uso fra le quali, bene in evidenza, c'è quella del presidente - genitore. Dopodiché? Il modulo ritorna al preside con l'invito perentorio di rifarlo in base alle istruzioni ministeriali, questa la cifra e questa la ripartizione, niente in base a quello che è stato il giudizio degli organi collegiali, ma ai capitoli di entrata-uscita, senza dimenticare la quadratura. Capito? Di modo che al presidente-genitore, in nome del consiglio che ha deliberato, non resta che firmare quello che vuole il padrone — o quello o niente — e poi, rivolgendosi ai consiglieri: — vogliamo ricominciare?

Ricominciare cioè a discutere come sarà la scuola, mentre gli operatori scolastici che ci vivono dentro dall'età di sei anni, fanno sì sì con la testa: aspetta che l'erba cresca sul biliardo. E i giovani che avevano lanciato la patata, dal momento che i genitori sono entrati nella scuola, della scuola non s'interessano più, preferiscono occuparsi dei diritti che avranno quando ne saranno fuori.

Vale a dire tutto come prima, e in più finita la contestazione. Perché il fatto che ci siano anche gli studenti nelle manifestazioni di piazza manovrate, non è davvero preoccupante.

Stelio Mattioni

Telefoto Upi

Mosca — Si prepara la Piazza Rossa per celebrare il 1.o maggio

IL TEATRO ITALIANO IN LUTTO PER LA MORTE DI NORA RICCI

PREDILETTA DA VISCONTI FU ORIGINALE CARATTERISTA

Ma il palcoscenico rimase sempre il suo primo amore

Roma, 17

Il teatro italiano è in lutto per la morte di Nora Ricci avvenuta alle 17.30 nella clinica «Mary House», dove era ricoverata dal febbraio scorso. Le condizioni dell'attrice si erano aggravate tre giorni fa, in seguito ad una forte emorragia. Nell'agosto scorso le era stato asportato un tumore al fegato dai professori Frezza e Cavaliere, primari della clinica. Dopo l'intervento operatorio l'attrice si era ripresa ed era ritornata a casa. Nella camera mortuaria sono rimasti solamente Vittorio Gassman con la moglie, Diletta D'Andrea e la figlia Paola con Ugo Pagliai.

La sua vera vocazione, ereditata dal padre Renzo Ricci, dalla madre Margherita Bagni, e del nonno Ermete Zacconi, fu sempre il teatro, ma non tralasciò altri generi, partecipando a esempio a «Lina e il cavaliere» di Vittorio Caprioli e Franca Valeri; con quest'ultima interpretò in epoche successive «Le catacombe» e il «Coccodrillo». Tuttavia non trascurò mai il suo primo e antico amore, tornando alla prosa con «Sesso debole» di Bourdé, «Anima nera» di Patroni Griffi, e «Le morbinose» di Goldoni, tutti lavori messi in scena con la compagnia de Lullo - Falk - Valli - Guarnieri - Albani, compagnia con la quale iniziò una lunga e fruttuosa serie di interpretazioni che la portarono in tournée in tutta Italia e all'estero, compresi i paesi dell'Est, URSS, Polonia e Ungheria.

Luchino Visconti la volle nel 1967 nel suo «Egmont» che, dopo essere stato presentato al maggio fiorentino, venne messo in scena nei teatri d'opera. Nel 1968-69 fu con la compagnia Morelli - Stoppa in due commedie: «Vita coi padre» e «Lascio alle mie donne» di Diego Fabbri. Un'altra sua interpretazione, che la caratterizzò per la ricchezza espressiva, fu «Victor», di Vitrac, con la regia di Patroni Griffi. Un'opera coraggiosa, che suscitò molto scalpore quando venne presentata per la prima volta nel 1920, ma che ancora oggi risulta attuale, tutta basata com'è tra il grottesco e il surreale.

Nora Ricci, del resto, fu una delle caratteriste più versatili del teatro italiano degli ultimi anni; interpretava un certo tipo di donna un po' svanita e incosciente.

In televisione esordì proprio con uno spettacolo che faceva parte del genere di teatro che prediligeva: apparve infatti in un lavoro di Caprioli e della Valeri: «Le divine» diretto da Luciano Salce. Per vederla con una certa frequenza sul teleschermi bisogna arrivare al 1963 quando interpretò il teleromanzo «Giuseppe Verdi» e «Così è se vi pare» con Salerno e la Ferrati. Del 1971 sono «La casa di Bernarda Alba» e «Come un uragano»; nel 1972 è interprete insieme con Sarah Ferrati e Rina Morelli, delle «Sorelle materassi», una riduzione televisiva del romanzo di Aldo Palazzeschi.

Gli ultimi spettacoli teatrali di rilievo ai quali fu impegnata sono «l'amica delle mogli», «Così è se vi pare», e «Cesare o nessuno», nel quale fu accanto a Vittorio Gassman e alla figlia Paola.

Tappe importanti della sua attività cinematografica furono nel 1965 «Signore e signori» di Pietro Germi, nel 1968 «La caduta degli dei», nel 1970 «Morte a Venezia» e nel 1972 «Ludwig», tutti di Luchino Visconti.

«Anche se nell'ambiente artistico si conosceva la natura del male di Nora Ricci, nessuno poteva prevedere una fine così rapida»; lo ha dichiarato la segretaria dell'attrice che risponde alle numerose telefonate che giungono alla abitazione dell'attrice scomparsa, in via del Governo Vecchio, nella Roma rinascimentale.

La segretaria ha riferito che al momento della morte era presente la figlia della Ricci, Paola. Successivamente sono giunti nella clinica di via Benevento dove l'attrice è morta, Vittorio Gassman, Lilla Brignone, il regista Francesco Rosi e altri attori e personalità dello spettacolo, oltre a numerosi amici. *(Ansa)*

La selezione del Premio Itas '76

Trento, 17

L'Istituto Trentino-Alto Adige per Assicurazioni ha indetto per il quinto anno, nell'ambito del Festival di Trento, il «Premio Itas 1976» di letteratura di montagna. La tematica riguarda, quest'anno, la flora, la fauna ed i minerali delle zone di montagna, compresi gli itinerari naturalistici ed i libri didattici atti ad infondere nei giovani l'amore e lo spirito di difesa della natura alpina.

Fra le molte opere pervenute, la Giuria, nominata dal Festival, ha scelto con parere unanime le sette finaliste riservandosi di procedere, in una prossima riunione, alla proclamazione di quella vincitrice del Premio, costituito da un milione di lire e da una artistica targa. Ecco l'elenco delle sette opere selezionate:

«Omaggio al Gran Sasso» — del CAI — Sezione dell'Aquila — Autori diversi; «Conoscere i minerali» di G. Tanelli, — Editrice Longanesi; «Guida ai fiori di Europa» di Polunin — Editrice Zanichelli; «L'ultimo verde» di Italo Gretter — Editrice Manfrini; «La fauna delle Dolomiti» di Giorgio Marcuzzi — Editrice Manfrini; «Minerali alpini e prealpi» di Carlo Maria Gramicciolì — Editrice Atlas. La collana edita dalla Commissione centrale delle pubblicazioni del CAI relativamente ai volumi iscritti al Concorso di autori diversi.

Telefoto Upi

Bruxelles — Re Baldovino, con il fratello Alberto e il nipote Filippo fotografato in occasione del 25.o della sua ascesa al trono

REVISIONI STORICHE - ESTATE 1943: LE ULTIME ORE DI ROMA LIBERA

Fallita la missione Caviglia segue falso allarme aereo

La Cultura popolare autorizza la stampa e l'affissione di manifesti sulle trattative del vecchio maresciallo con il comando d'occupazione tedesco, ma qualche ora dopo essi vengono strappati

5.

La sera dell'8 settembre la gioia degli italiani per l'annuncio dell'armistizio è presto turbata dal timore della reazione germanica. A Roma nella notte si ode, non lontano dalla città, il rombo del cannone: la mattina che viene arrivano le prime notizie degli sbarchi alleati a Salerno.

La mattina del nove sventola sul Quirinale il tricolore: il re, dunque, è ancora a Roma. Ma nel pomeriggio si diffonde la voce — e presto risulta vera — che il sovrano, la regina, il principe Umberto, Badoglio, numerosi generali e personaggi del seguito sono fuggiti. Per tutta la giornata il tuono del cannone si avvicina: soldati sbandati diffondono notizie incerte di combattimenti in corso a Monterotondo, alla Magliana, nella zona di Ponte Milvio.

I tedeschi attaccano furiosamente ed è chiaro che vogliono occupare Roma. Quasi ovunque la gente continua a muoversi tranquilla, ma in ognuno è l'ansia per l'incertezza del momento e per la crescente gravità del pericolo. Nelle zone centrali a tratti la folla si disperde: qualcuno grida che carri armati tedeschi sono in via Nazionale, qualche altro afferma che sono vicini alla stazione ferroviaria. Si diffondono anche notizie confuse di scontri fra italiani e tedeschi in quasi tutti i centri dell'Italia settentrionale, nei Balcani, in Albania e nelle grandi isole greche.

L'ira fascista torna a farsi viva e molte delle false notizie diffuse nella giornata del nove sono da far risalire certamente ai fascisti che, scomparsi frettolosamente dopo il 25 luglio, minacciano rappresaglie ora che si sentono spalleggiati dalle truppe naziste. Sta per scoccare l'ora dei banditi di palazzo Braschi.

La battaglia, della quale al centro di Roma giunge solo l'eco, deve combattersi accanita. Scende la sera e il cannone tuona ancora. I tedeschi sono ormai a San Paolo, si dice, e hanno premura di occupare la città. Continuo è l'afflusso di soldati disarmati e sbandati e da tutti è la stessa informazione: i tedeschi attaccano con furia. Confusione: caserme saccheggiate dai soldati in fuga e dalla popolazione, sospesi i trasporti pubblici, quasi inesistente il servizio ferroviario. Nella notte solo le cannonate dicono che ancora qualcuno difende la città.

Mentre Roma vive ore tragiche, invano si tenta di sapere dove è il re. Inutili le richieste dei giornali alla Cultura popolare, totale è la carenza degli organi responsabili. Finalmente la sera del nove Via Veneto si sveglia e dirama la seguente nota: «Fare un corsivo per tranquillizzare la popolazione. Dire che non vi è motivo di allarmarsi perché tutto procede regolarmente». La disposizione è ripetuta la mattina dopo per i giornali del pomeriggio.

Ancora più vicino il tuono del cannone la mattina del dieci mentre cresce il numero dei soldati sbandati e continuano le richieste affannose di abiti civili. Notizie disastrose arrivano dalle città settentrionali: l'esercito italiano è a pezzi per mancanza di ordini precisi, inadeguatezza di molti capi e la resa di altri, come il generale Adamo Rossi che fa occupare Torino da trecento tedeschi ai quali va incontro pur disponendo di truppe numerose ed efficienti. Lo stesso generale, alcuni giorni dopo, è tra i primi a iscriversi al partito fascista repubblicano.

Colpo di scena la mattina del dieci Alle otto la radio comunica che il vecchio maresciallo Caviglia ha iniziato trattative con il Comando germanico per la conclusione di un accordo in base al quale, sospesi i combattimenti, sarà possibile il concentramento delle truppe tedesche ed il loro avviamento verso il Settentrione. Il testo del comunicato fa credere che le trattative siano nella fase conclusiva. L'incubo cessa per qualche ora: Roma non subirà l'oltraggio dell'occupazione hitleriana.

Nell'annuncio della radio — poi diramato dalla «Stefani» — è detto che Caviglia agisce per conto di Badoglio, assente da Roma per ispezioni inerenti al suo alto ufficio. I motivi della inattesa azione del vecchio maresciallo sono dovuti certamente alla crescente gravità della situazione: il periodo del comunicato che fa cenno all'assenza di Badoglio da Roma è più volte corretto dalla «Stefani».

Nuova richiesta

«Il Popolo di Roma» — che dalla fine di luglio è diretto da Corrado Alvaro — chiede alla Cultura popolare l'autorizzazione di stampare dei manifesti con il comunicato Caviglia e farli affiggere, e non soltanto in centro, prima ancora che sia pubblicato dai giornali di mezzogiorno e della sera. Da Via Veneto sono autorizzate la stampa e l'affissione dei manifesti, ma qualche ora dopo soldati e agenti di polizia hanno l'ordine di strapparli. Contemporaneamente il Comando del corpo d'armata comunica ai giornali — e li autorizza a rendere noto il fatto — che il comunicato a firma del maresciallo Caviglia, diramato in mattinata dalla radio e dalla «Stefani», deve essere ritenuto apocrifo.

Nuova richiesta a Via Veneto e si risponde che il comunicato risponde a verità e che le trattative continuano. Si telefona al Comando del Corpo d'armata per il quale il comunicato è sempre apocrifo e si condanna il «Popolo di Roma» per la stampa e l'affissione dei manifesti. Ancora: il generale Barbieri, comandante del presidio, convoca i rappresentanti della stampa per le 12. Si raccomanda la puntualità.

Da questo momento mi trovo addentro al dramma che vive Roma. Giannino Marescalchi, nuovo direttore del quotidiano «L'Italia», mi dice di recarmi al Comando di Corpo d'armata. Arrivo poco prima di mezzogiorno presente, fra altri colleghi, il rappresentante del rinato «Lavoro italiano», giornale dei lavoratori, che il 10 settembre, in anticipo sulla data stabilita e annunciata, pubblicherà il primo e ultimo numero per far sentire anche la sua voce.

Aria rassegnata

Confusione in via della Pilotta: in un cortile alcuni soldati bivaccano e tutti hanno un'aria rassegnata. Finalmente entra nel salone in cui siamo riuniti il comandante del presidio generale Alberto Barbieri, in abito borghese: sono con lui, pure in borghese, il generale Zanetti addetto all'Ufficio informazioni del ministero della Guerra e il colonnello Capitani, mutilato.

Linguaggio circospetto del generale Barbieri sul comunicato Caviglia, continua a sostenere che è apocrifo. Facile ribattere che questa non è la verità: chi poteva concepire il comunicato e ottenerne la diffusione da parte della radio e della «Stefani» se non investito dell'autorità necessaria? E perché Via Veneto continua a sostenere che il comunicato non è apocrifo e che le trattative continuano?

Mezze confessioni, ma tutto a poco a poco è chiaro. Caviglia, conosciuta la fuga del sovrano e di Badoglio, spera di salvare almeno Roma dall'occupazione tedesca. Da ciò la sua iniziativa. La mattina si reca alla palazzina dei marescialli e si pone in relazione con il Comando germanico. A trattative iniziate fa diramare il comunicato a suo nome (Caviglia è l'ufficiale più alto in grado residente a Roma). Più tardi i tedeschi troncano le trattative: vogliono occupare la capitale. Caviglia si ritira: è necessario, a questo punto, spacciare per apocrifo il comunicato già diffuso. Ed è il Comando del Corpo d'armata che dà la notizia ai giornali.

Barbieri e Zanetti non riescono a nascondere a lungo la verità: le trattative iniziate da Caviglia sono interrotte e la situazione peggiora nonostante che Roma abbia sette divisioni per la sua difesa. Sul luogo dove sono diretti i fuggiaschi i due generali non hanno notizie ed è evidente che dicono la verità. Appaiono sopraffatti dagli eventi.

Un collega chiede a Barbieri per quali motivi numerosi reparti dislocati nella immediata periferia di Roma non entrano in azione ed il generale risponde che non a lui ma al suo collega Carboni — che sa il fatto suo, aggiunge — è affidata la difesa della capitale. Si hanno già notizie di dolorosi episodi: nostri reparti sono disarmati senza combattere e i soldati sono poi rilasciati dai tedeschi che hanno tutto l'interesse, insieme con la quinta colonna fascista che si è già impossessata di armi nelle caserme, di far diffondere e accrescere il panico e la confusione.

Forte pressione

A conclusione della conferenza stampa i giornalisti sono autorizzati a pubblicare che, effettivamente, esiste una forte pressione delle truppe tedesche con l'evidente scopo di occupare Roma. La lotta continua e i romani sono invitati a mantenere la calma poiché sono state prese tutte le misure per ricacciare l'assalto germanico: i difensore di Roma, per numero e dotazioni di armi, appaiono in grado di rendere irrealizzabili i piani nemici.

E' l'una e le sirene dànno il segnale di allarme. Il generale Barbieri, che si è allontanato dal salone da qualche minuto, torna in fretta e dice di non preoccuparsi. L'allarme è falso ed è stato dato per consentire, attraverso vie stabilite, il rapido passaggi di nostre forze di fanteria che vanno incontro ai tedeschi insieme con due unità corazzate che si avvicinano dalla campagna: la loro partecipazione alla lotta capovolgerà certamente le sorti della battaglia. Le due grandi unità, aggiunge, hanno i mezzi per aprirsi la strada e congiungersi con le altre forze che sono fuori di Roma e hanno di fronte le truppe tedesche destinate a trovarsi così tra due fuochi.

Il tono della comunicazione, confermata dal colonnello Capitani, è preciso. La situazione è grave ma non disperata e fra poche ore sarà chiarita favorevolmente. La comunicazione tranquillante non sarà pubblicata dai quotidiani del pomeriggio che riescono a uscire.

Lascio il Comando del Corpo d'armata, deserte le vie del cento. Si ode sempre il tuono del cannone: penso all'ansia della popolazione raccolta nei rifugi e che forse crede già i bombardieri alleati nel cielo di Roma. Torno alla redazione dell'«Italia», in piazza di Pietra. Non c'è nessuno: sono tutti in un vicino ricovero. Piazza di Pietra è silenziosa, solo io l'attraverso. Al rifugio parlo con Giannino Marescalchi e con i colleghi e li informo del risultato della missione. Decidiamo di tornare a lavorare. Ora la folla comincia a uscire dai rifugi, qualche passante afferma che i tedeschi sono già entrati nella città. Ansia, timore. Poi, vicinissimo, il tuono del cannone. I tedeschi sparano anche sul centro di Roma. Fuggi, fuggi per le vie, ciascuno cerca di raggiungere la sua casa. Anche noi dell'«Italia» scappiamo. Insieme con Giannino Marescalchi attraverso il Tritone quasi deserto. Ci salutiamo in piazza Barberini per rivederci soltanto dopo la liberazione di Roma.

Gaspare Gresti

Telefoto Ansa

Marocco — L'attore Mimmo Crao nel ruolo dell'apostolo Tadeo nel film diretto da Franco Zeffirelli dal titolo «La vita di Gesù»

Libri ricevuti

Leone De Martes: «Esempi» (Antonio Lalli Editore, 1975 - Collana BPC «Biblioteca Poesia Contemporanea» - pagg. 78, L. 2500).

Leggera e danzante, profumata e delicata, quasi lontana eco di una campestre leziosa favola arcadica, la raccolta poetica di Leone De Martes, «Esempi» è singolare appunto per quella sua posizione in fragile equilibrio tra un cinguettante e puerile versificare che è la sua espressione più vistosa, e un più profondo e serio significato che pur celato da immagini graziosamente ariose o stuzzicante da una provocatoria e pungente vena, riesce ugualmente a vibrare con vivace intensità.

«Vallate dolci di bella — erbetta — corolle di fiorellini variopinti — luce distesa — che non offende — gli occhi — tepore d'atmosfera — ... — pioggia pioggia fitta — nel sole — riparati entrambi — sotto la tettoia — com'è bello — chi dice che la vita — non è bella».

Invitante e civettuola anche quando «affronta» un discorso d'amore e lo sottointende con un pudore e una delicatezza intrisi di un candore stupito e di una melodiosa e soffice intimità, la lirica di De Martes è tutta mimica e movenza, rima e dolce intesa. «Accorri — accorri da me — che non ho — nulla — e sono — così geloso — di quello che — possiedo»; e ancora «Hai voluto — farmi amare — perfino il trillo del telefono — per quanto in passato — ho aborrito — quella macchina imperiosa — ora io l'amo — dacché ha annunciato la tua voce»; e poi «Aprimi le braccia — aprimi — le braccia — che non ne posso — più — aprimi le braccia — e lasciami andar via — senza trattenermi — trattenermi — per la giacca».

Ma c'è in questa poesia, come si è detto sopra, anche una pensosità e una profondità che contrastano quasi silenziosamente (e religiosamente in questo caso) con l'aleggiare malizioso, invitante e deliziosa brezza, delle restanti liriche: «Ringrazio Dio — che mi ha insegnato a vivere — con due precise ammonizioni — in gioventù — ringrazio Dio — giacché mi par certo che potrò — ancora — migliorare».

G. P.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

L'INCERTEZZA METEOROLOGICA NON HA FRENATO L'ANIMAZIONE DELLA VIGILIA

PASQUA INVITA TUTTI ALL'ARIA

Fervida partecipazione ai riti nelle chiese
Anticipate ieri molte partenze per le vacanze

Le campane hanno ripreso la loro voce, nel cuore della notte, e hanno annunciato che il Cristo era risorto. Idealmente, ripercorrendo il tempo a ritroso nei secoli, da pochi secondi la grossa pietra che chiudeva il sepolcro giaceva rovesciata, e l'interno era vuoto; l'unica presenza e testimonianza di quanto era accaduto sul Golgota, le bende a terra e il sudario piegato e collocato da una parte.

E' Pasqua, e i fedeli accolgono con l'annuncio di tutte le campane delle chiese della diocesi quanto questa festività ci offre di letizia umana, assieme alla narrazione di un uomo che offrì se stesso in olocausto perché il regno di Dio — che è di verità e giustizia — fosse edificato nei secoli. E per quanto buio possa essere il presente, la speranza non viene e non deve venir mai meno, perché ancorata in un fondale che è bagnato dal sangue del Cristo risorto. Stamane, alle 10, l'arcivescovo mons. Cocolin salirà nuovamente il colle capitolino per celebrare il solenne pontificale e rivolgere la sua parola ai fedeli triestini, nella sua qualità di amministratore apostolico: e sarà la prima Pasqua da quando gli è stata affidata in cura la diocesi tergestina.

Pasqua significa anche festa di primavera: è pure sotto questo aspetto che viene ad acquistare una sua specifica dimensione, perché rappresenti il primo esodo dalla città appena uscita dai rigori dell'inverno. Un regalo pasquale lo hanno già avuto tutti quei triestini che, in difficoltà fino all'ultimo per partire verso altri lidi, hanno visto all'improvviso sbloccarsi la dura vertenza che aveva tarpato le ali agli aerei e reso gli aeroporti altrettanti deserti presidiati dalla polizia. Una schiarita tanto più gradita, quindi, anche per gli uffici e le agenzie di viaggi che avevano rischiato (la loro parte di danno l'hanno comunque già avuta) di veder annullato tutto il loro lavoro.

Per chi è rimasto, la città presentava ieri un volto del tutto particolare, anche se non eccezionale: negozi affollati, uffici che chiudevano qualche ora prima dell'orario normale, le rive intasate una volta di più dalle macchine degli acquirenti jugoslavi; tra la stazione marittima e la pescheria, le auto in mezzo alla carreggiata lato mare (di fianco ai binari dell'estemporaneo treno che imperterrito continua a percorrere il tragitto tra il Portovecchio e Campo Marzio) erano assiepate in doppia fila: ed era lo stesso vigile a invitare a fare così, con perfetto buon senso, ché nessun intralcio derivava alla circolazione. Una decisione indovinata, d'altro canto, anche perché i posti riservati alle macchine lungo il marciapiede alberato erano tutti occupati dai pullman provenienti da ogni parte della Jugoslavia.

Ieri sono comparse anche, in una certa misura, le prime automobili austriache e tedesche, in particolare quelle provenienti dalle regioni a noi più vicine, quali la Carinzia e la Stiria, e dalla Baviera: una puntata a Trieste provenienti indubbiamente dai centri balneari di Grado e Lignano, che hanno già presentato il loro biglietto di visita ai turisti tradizionali, ai quali hanno già aperto i battenti dei primi alberghi che inaugurano così la stagione pre-balneare. Se anche nella giornata odierna — e domani, indubbiamente — sono previsti altri arrivi di turisti nella nostra città, per contro numerosi triestini hanno ieri lasciato, attraverso la costiera e la camionale, le loro case per concedersi qualche giorno di distensione e di riposo, anche se parecchi complessi alberghieri hanno già ritoccato le tariffe.

E', questo, il turismo di piccolo cabotaggio, fatto non di aerei, di treni o di pullman ma più semplicemente della quattroruote familiare che comunque ha il grande pregio di potersi muovere quanto e dove si vuole, senza rispetto alcuno per gli orari e gli itinerari. Soprattutto per cercare il sereno, se non proprio il sole, dove si riesce a trovarlo: perché le condizioni atmosferiche sono parecchio instabili e non certamente delle più favorevoli. In città il sole ieri giocava a nasconderello con la foschia e, pure se la pressione continuava a mantenersi su livelli abbastanza soddisfacenti (anche se non ideali), nel resto della regione la situazione del tempo era indubbiamente peggiore.

Questo vale per la nostra zona: ma sono molti anche quei triestini che fin dalla mattinata si sono diretti verso i posti di blocco di Rabuiese e di Fernetti, oltre che di Pese, per chi voleva raggiungere le località di Fiume e Abbazia; dalla parte opposta, molto frequentati saranno oggi e domani certamente i centri della costa istriana e, all'interno attraverso Sesana, paesetti come Duttogliano, oltre alle sempre ricercate grotte di Postumia.

Pasqua fuori casa sembra quasi un imperativo al quale difficilmente ci si può sottrarre.

(Italfoto)

Lunghe file di macchine si sono formate fin da ieri mattina lungo le strade che portano ai valichi internazionali: nell'immagine, una eloquente dimostrazione colta dal fotografo nella zona di Valmaura, con la lunga teoria di automobili dirette al posto di blocco di Rabuiese

Ancora salita la quotazione del dinaro

La settimana si è chiusa con un assestamento della lira sui mercati valutari internazionali. Tuttavia nel particolare rapporto lira-dinaro le ultime giornate hanno fatto registrare una quotazione record a vantaggio degli jugoslavi. Difatti le banche hanno acquistato il dinaro a 46 per rivenderlo a 49. Sul mercato «libero» il cambio è salito a 50-51, ciò che ha da un lato favorito gli acquirenti jugoslavi, ma dall'altro ha attenuato la convenienza delle spese in lire oltre confine. Ancora due settimane fa il cambio era a quota 42-44.

PROBLEMA APERTO DALLA CRISI FINANZIARIA DELL'E.C.A.

Legato al «San Giusto» un insostituibile servizio

Con la progettata scuola a tempo pieno verrebbe a cessare l'attuale funzione sociale a favore dei figli dei lavoratori

L'Ente comunale di assistenza — che in epoca assai recente aveva ritenuto, quanto meno con discutibile senso di programmazione e lungimiranza, di spendere centinaia di milioni per la costruzione del nuovo edificio per il collegio «San Giusto» in via Conti — si trova ora nella necessità di dover chiudere l'istituzione. Già il collegio ha dovuto essere trasformato in semiconvitto, e già quest'ultimo aveva rischiato la chiusura un anno fa, se non fosse intervenuto in soccorso il «Fondo Trieste» con un' erogazione una tantum, intesa a consentire all'ECA di risolvere la questione in un più ampio margine di tempo.

Ora siamo daccapo. Le difficoltà sono finanziarie: su un costo di 170 milioni annui, il deficit è salito da 20 a 70 milioni. Ma non è questo il punto. Il fatto è che il bilancio generale dell'ECA presenta ormai un passivo di ben 600 milioni, per cui il consiglio d'amministrazione dell'ente assistenziale non ha ritenuto di meglio, per arginare il disavanzo globale, che proporre di nuovo la soppressione del semiconvitto. E ciò che turba l'opinione pubblica è la circostanza che l'ECA — nel proporre ad altri (Comune, Regione, Fondo Trieste, ecc.) una soluzione che consenta di mantenere in vita la benefica istituzione — prospetta in pratica il venir meno proprio delle particolari funzioni che avevano consigliato la creazione di tale istituzione.

Sembra che per poter sopravvivere, il «San Giusto» debba assumere — in un così breve volger di anni — una terza destinazione: da collegio a semiconvitto, ed ora a scuola a tempo pieno, soluzione peraltro che incontra non poche obiezioni. Una scuola a tempo pieno infatti finirebbe con l'assorbire la popolazione scolastica rionale, compressa com'è entro inadeguate strutture normali, mentre non assolverebbe proprio alle funzioni e caratteristiche che dovrebbero essere uniche di tale istituzione cittadina. Una scuola a tempo pieno osserva inoltre l'orario dalle 8.30 alle 16, mentre l'attuale semiconvitto, di cui si minaccia la soppressione o quanto meno la trasformazione, consente l'accoglimento fin dalle ore 7 di 200 bambini (e di ulteriori 60 nel periodo estivo) i cui genitori lavorano, versano in condizioni disagiate e non sanno dove sistemare altrimenti i figli durante la propria assenza da casa. E le lavoratrici-madri solo al semiconvitto possono affidare i figli delle elementari e delle medie già alle ore 7, sapendoli accolti dalle assistenti in attesa dell'inizio delle lezioni, che seguono dalle 8.30 alle 12.40; i bambini sono quindi trattenuti per la colazione e per la ricreazione fino alle ore 15, quando inizia il doposcuola fino alle ore 18, con la possibilità per chi lavora tutto il giorno di ritirare infine i figli anche alle ore 19.

Ora, se tale istituzione dovesse venir meno, numerosi ragazzi resterebbero abbandonati a se stessi mentre i genitori lavorano e rimarrebbero incontrollati a bighellonare nelle strade, con tutti i rischi — specie sotto il profilo educativo — di una tale situazione d'abbandono. Ci sono dei genitori che si sobbarcano perfino rette da 36 mila lire mensili (47.500 nel caso di due figli contemporaneamente ospiti del semiconvitto), con grave taglio alla propria busta-paga, pur di risolvere il problema dell'affidamento scolastico e post-scolastico dei propri bambini durante l'orario di lavoro che li trattiene fuori di casa e quindi nell'impossibilità — non avendo neanche altri parenti e familiari cui commetterne la custodia — di seguirli.

Con la trasformazione del «San Giusto» in scuola a tempo pieno verrebbe dunque a mancare in città un'istituzione, l'unica, che assolve a delle precise funzioni sociali, proprio nel momento in cui il Comune — sollecitato dai sindacati — riconosce la necessità di creare istituzioni del genere, ad esempio il progettato «centro sociale» a Zaule, che consentano alle lavoratrici-madri di affidare i propri figli in custodia durante il proprio orario di servizio in fabbrica, ci si accinge invece a smantellare quello che già c'è. Si consentirà all'ECA di risolvere il riacutizzato problema finanziario troncando di netto la testa al toro? La minaccia dell'ECA è quella di chiudere il semiconvitto improrogabilmente al 30 giugno, senza dare luogo neppure ai corsi estivi.

Questo problema, purtroppo ricorrente, è già rimbalzato al Comune attraverso la presentazione d'interrogazioni. Ne sono state presentate dai consiglieri Pesante (PSI) e Di Giorgio (MSI). Il consigliere Debelli (MSI) ha investito della questione anche la Giunta provinciale ed il consigliere Morelli (MSI) si è rivolto al presidente della Giunta regionale per sapere «con chiarezza» se la Regione intende contribuire finanziariamente «perché il semiconvitto gestito dall'ECA possa sopravvivere e continuare a svolgere la sua funzione assistenziale, sociale ed educativa».

Mutui agli artigiani: accordo sull'interesse

L'assessore regionale Dal Mas, si è incontrato con i rappresentanti degli istituti bancari convenzionati di Trieste per la concessione dei mutui destinati al potenziamento dei laboratori artigiani, assistiti dal contributo regionale, per stabilire il tasso globale d'interesse da praticare per queste operazioni.

In proposito è stato raggiunto un accordo sulla base di un tasso del 14 per cento per le operazioni fino a 5 anni e del 15 per cento per quelle dai 5 ai 15 anni.

L'importanza dell'accordo è stata sottolineata dall'assessore Dal Mas soprattutto in relazione al particolare momento che travaglia la nostra economia e anche perché renderà possibile agli artigiani l'accesso ai finanziamenti e ai conseguenti benefici regionali.

DOPO GLI ATTENTATI INCENDIARI ALLE FABBRICHE

Auspicata vigilanza sui posti di lavoro

Appelli della Cisl e della Ccdl-Uil alle autorità per stroncare la nuova forma di teppismo eversivo

I recenti attentati alla Fiat, alla Standa e alla Motta sono stati condannati severamente dalla Cisl e dalla Ccdl-Uil, che invitano pertanto i lavoratori a vigilare per isolare «il teppismo deleterio nuovamente emerso nel nostro paese».

Affinché questi deprecabili atti non vadano confusi con le azioni sindacali, la segreteria della Cisl afferma che anche nelle più dure fasi contrattuali i lavoratori hanno sempre provveduto alla tutela degli impianti e del patrimonio in generale, esonerando dall'attività sindacale diretta gli addetti a questi impianti. Considerando che gli attentati di questi giorni, già di per sè gravi, assumono particolari aspetti nell'attuale momento economico, la segreteria della Cisl «invoca dalle autorità competenti il massimo impegno per individuare e perseguire i colpevoli». E se i fatti dovessero ripetersi, sarà auspicabile — viene sottolineato — l'immediata adozione di misure eccezionali da far adottare dal parlamento sia per quanto riguarda la prevenzione dei reati sia per le pene da infliggere ai colpevoli.

Anche la Camera del lavoro chiede alle autorità di governo e alle forze dell'ordine che sia fata piena luce e siano duramente colpiti gli esecutori e mandanti di questi atti vandalici «che tendono a instaurare un clima di tensione ed a rendere più difficili e scottanti le soluzioni dei grossi problemi economici e contrattuali»: ecco perché vanno decisamente perseguiti e stroncati «per il loro evidente segno opposto agli obiettivi che la classe lavoratrice attraverso un'azione difficile ma responsabile e seria vuole conseguire». Nel ricordare l'impegno sempre profuso dai lavoratori durante gli scioperi per la sicurezza degli impianti e dell'incolumità fisica degli addetti, la Ccdl-Uil riconferma tale impegno, in quanto esso «postula pure la salvaguardia dei posti di lavoro in un momento in cui particolarmente drammatico si fa in tutto il paese il fenomeno della disoccupazione».

CALENDARIETTO

Oggi: Pasqua di Resurrezione — Il sole sorge alle 5.14 e tramonta alle 18.55; la luna nasce alle 23.42 e cala alle 8.13.

Ieri: temperatura massima 20,9, minima 12,6; pressione mb. 1023,2 stazionaria; umidità 75 per cento; calma di vento; temperatura del mare 14,1.

Farmacie in servizio diurno (dalle 8,30 alle 13 e dalle 16 alle 19.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 64765; Davanzo, via Bernini 4, tel. 794189; Al Centauro, via Rossetti 33, tel. 790488; Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9, tel. 414304.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 64765; Al Centauro, via Rossetti 33, tel. 790488; Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 794189; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza via Montorsino 9, tel. 414304.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 732627.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.

Servizio festivo INADEL di guardia medica: dalle ore 14 del prefestivo alle ore 7 del giorno successivo al festivo: tel. 68441.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Pronto intervento Carabinieri: tel. 744444.

Croce Rossa: tel. 68888.

Vigili del fuoco: tel. 2222.

Maree — OGGI: alta alle 12.14 con cm 24 e alle 23.18 con cm 34 sopra il l.m.; bassa alle 17.28 con cm 10 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 6.23 con cm 42 sotto il l.m.

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 12, 18.
BELGRADO - LUBIANA - ZAGABRIA, ore 19.
CAPODISTRIA PORTOROSE UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 8, 14.50.
MILANO giornaliera ore 8,15 escluso sabato ore 21.30.
PORTOROSE PIRANO giornaliera ore 8, 10.15, 14.50.
VENEZIA ore 6.45, 12.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

AVVISO DI GARA
A.C.E.G.A.T. - TRIESTE

Si informa che è affisso all'Albo Pretorio del Comune di Trieste l'avviso di gara, secondo la procedura della lettera a) dell'art. 1 della Legge 2.2.1973, n. 14, per la licitazione privata relativa alla costruzione di due serbatoi idrici, in località Cologna e Conconello, della capacità di 1.100 mc il primo e di 800 mc il secondo.

IL DIRETTORE GENERALE
(dott. ing. Mario Castaldi)

ANCORA INDECISA LA SORTE DELLA GIUNTA ZANETTI

«Cartello» dei laici in prova alla Provincia

La «settimana di passione» alla Provincia si è conclusa con un nulla di fatto. Ancora ieri mattina i capigruppo dei partiti dell'arco costituzionale si sono incontrati per addivenire a un'intesa sul programma giuntale — che dev'essere necessariamente concordato anche con le opposizioni, dal momento che la Giunta «monocolore» DC è minoritaria dopo il ritiro dei socialisti dalla coalizione, la presa di distanze del PRI e il passaggio dell'Unione slovena all'opposizione — ma dalla riunione non è scaturito alcun risultato. Ed anzi la prossima seduta del Consiglio provinciale, già fissata per mercoledì, è stata fatta slittare di un giorno, in quanto proprio mercoledì sera si riunirà il nuovo direttivo del PRI per l'esame della situazione alla Provincia (ma è già significativo che abbia vinto il congresso proprio la coalizione di correnti di cui fa parte il consigliere provinciale Foscarini, che già aveva autonomamente assunto una posizione d'attesa nei confronti del «monocolore» Zanetti, e che si era schierata contro la precedente maggioranza, facente capo all'assessore regionale Mauro, più sensibile ai richiami della DC).

Nella riunione di ieri mattina i singoli gruppi avrebbero dovuto rendere note definitivamente le rispettive posizioni sul documento programmatico proposto dal presidente Zanetti, dopo che le riserve sull'argomento fossero state nel frattempo sciolte a livello di segreterie di partito. Ma così non è stato, anche perché si va intanto prefigurando, nello scontro fra i due blocchi politici maggiori (la DC da una parte e dall'altra il PSI, il PCI e l'Unione slovena), la formazione di una terza forza: un blocco laico PRI-PSDI-PLI. In questo senso si è espresso fra l'altro il rappresentante del PLI, che ha condizionato il definitivo scioglimento delle riserve del suo partito, a un incontro fra le segreterie repubblicana, socialdemocratica e liberale, fissato per martedì.

E' ancora da definire l'esatta messa a punto del documento programmatico (sul quale dovrebbe basarsi un'intesa generale che consenta al «monocolore» DC di sopravvivere senza dover ricorrere ad elezioni anticipate e intanto il subentro di una gestione commissariale) ma se numerosi punti si prospettano, con le debite focalizzazioni, facilmente accettabili da tutte le forze dell'arco costituzionale, lo scontro permane sul tema dell'introduzione dell'uso della lingua slovena nei lavori consiliari. In pratica, è questo l'unico elemento di divisione, il quale paralizza da tempo l'attività del Consiglio provinciale nell'attesa di una soluzione che rappresenti un «onorevole compromesso» tra le opposte parti. Su questo punto, lo scontro fra la DC (la quale si dichiara disponibile per l'accettazione di tale istanza, ma a condizione che sull'uso della lingua slovena nelle assemblee elettive intervenga un'apposita legge dello Stato) e la coalizione PSI-PCI-US (secondo la quale tale obiettivo è irrinunciabile ai fini di un'intesa programmatica) avviene frontalmente. Come superare l'ostacolo?

Tutti i partiti dell'arco costituzionale hanno più volte ribadito la propria contrarietà ad una crisi della Giunta, la quale porti a una gestione commissariale e al ricorso a elezioni anticipate (anche se il PSI ha ultimamente dichiarato che dell'ingovernabilità della Provincia sarà responsabile la DC qualora non venga accettato il principio, irrinunciabile per i socialisti, del bilinguismo in aula). Per cui una via d'uscita dovrà comunque essere concordata; una delle soluzioni prospettate per lo sblocco di tale situazione è quella che del bilinguismo non tratti il vero e proprio documento programmatico, ma che lo spinoso argomento sia invece oggetto di un separato ordine del giorno.

Ed ecco che la DC da una parte e il PSI, il PCI e l'Unione slovena dall'altra ribadirebbero le rispettive posizioni in due distinti ordini del giorno, mentre un terzo ordine del giorno verrebbe proposto — una via di mezzo fra i due opposti fronti — dalla coalizione «laica» in via di formazione da parte del PRI, del PSDI e del PLI, coalizione che sembra ora realizzabile in seguito all'affrancamento dall'egemonia democristiana da parte della nuova segreteria repubblicana, scaturita dal rovesciamento congressuale della «vecchia guardia» (da rilevare che anche in campo nazionale si va prefigurando un'intesa fra il PRI, il PSDI e il PLI per la presentazione di candidature comuni alle prossime elezioni senatoriali).

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	30	73	25	55	57
CAGLIARI	44	37	39	38	18
FIRENZE	3	34	43	77	65
GENOVA	89	78	90	64	65
MILANO	32	75	71	85	25
NAPOLI	46	64	52	44	36
PALERMO	58	79	77	48	69
ROMA	3	2	61	67	25
TORINO	45	70	81	8	33
VENEZIA	66	48	65	12	30

Colonna Enalotto:
1 X 1 2 X X X 1 X 2 2 1

Quattro giocatori hanno totalizzato 12 punti vincendo 17 milioni 441 mila lire ciascuno con schede giocate a Bologna, Milano, Napoli e Roma. Ai 126 giocatori con 11 punti spettano 415.200 lire ciascuno; ai 1472 vincitori con 10 punti spettano 35.500 lire ciascuno.

Nella zona del Veneto orientale si sono registrati 10 undici e 107 dieci. A Trieste si sono avuti 18 dieci, a Gorizia 6 dieci, a Udine 16 dieci, a Pordenone 2 undici e 8 dieci.

FURTO IN VIA MADONNA DI GRETTA

Non è finita per i ladri la stagione delle pellicce

Un giovane sul vent'anni, con i capelli lunghi fino alle spalle, è sospettato del furto con scasso avvenuto l'altro pomeriggio in un appartamento al secondo piano dello stabile di via Madonna di Gretta 9. Lo sconosciuto è stato visto per le scale di quella casa da una bambina, che abita al primo piano e alla quale il capellone ha chiesto se vi fosse qualcuno nell'appartamento al piano di sopra. Nell'alloggio, occupato dalla famiglia Stella non c'era nessuno: il capofamiglia si trova all'Ospedale; la moglie era fuori per acquisti, il figlio per un allenamento sportivo e il nonno per una passeggiata. Con l'ausilio di due cacciaviti lo sconosciuto ha forzato la porta d'ingresso ed è quindi penetrato nell'interno. Che cosa abbia complessivamente rubato non si sa ancora. Per il momento risultano mancanti un giaccone di montone con pelliccia e una pregiata pelliccia per signora. A scoprire il furto è stato il figlio del padrone di casa, Ilario, di 12 anni, al momento del suo rientro, ha trovato l'uscio aperto ed ha udito squillare il telefono: era suo padre che, dall'Ospedale, voleva sapere come andavano le cose. Il ragazzo ha raccontato di aver trovato la porta aperta e l'appartamento in disordine. Il papà, dall'Ospedale ha telefonato al «113».

Inchiesta per uno scoperto al Circolo della P.S.

A chiusura avvenuta del circolo ufficiali della Pubblica sicurezza è venuto alla luce uno scoperto dell'ordine di alcune decine di milioni di lire. Del caso è stata interessata l'autorità giudiziaria, che ha avviato un'inchiesta. All'attività del circolo era preposto un impiegato civile, ex maresciallo della polizia civile, deceduto qualche settimana fa all'Ospedale maggiore.

Fra il giallo e il verde scontro all'incrocio Carducci-Coroneo

Il gioco dei colori del semaforo, all'incrocio tra le vie Milano, Carducci e Coroneo, ha tradito due automobilisti ed ha messo fuori uso due automobili: una «500» e una «Mini». La «500», proveniente dalla via Milano e diretta verso la via Coroneo ha attraversato l'incrocio di via Carducci, quando assieme alla luce verde del semaforo era accesa anche la gialla. Così ha dichiarato la stessa conducente, la studentessa Roberta Erlach, di 23 anni, abitante in via San Lazzaro 17. La «Mini», invece che proveniva dai Portici di Chiozza ed era diretta verso piazza Oberdan era condotta da Amorino Paoletti, di 23 anni, abitante in via Pitacco 32.

Il giovane ha dichiarato che il semaforo è scattato al verde proprio nello stesso istante in cui egli stava sopraggiungendo. Di fatto la «500» ha speronato la «Mini» che dopo essersi rovesciata alcune volte, si è arrestata a ruote all'aria a ridosso del distributore di benzina dell'Agip, davanti al palazzo della Regione. Sul posto sono accorsi i sanitari della CRI e i carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria. La giovane guidatrice della «500», ha riportato un trauma cranico, una ferita lacero contusa al sopracciglio sinistro, contusioni allo sterno e al ginocchio sinistro.

E' STATA ACCERTATA LA SCOMPARSA DI 62.794.392 LIRE

ANCORA SENZA NOME I TRE BANDITI DELLA RAPINA ALLA COMIT DI ZAULE

Ricostruito il volto di due dei malviventi - Sul terzo si brancola nel buio I carabinieri hanno trovato l'auto del colpo nella vicina via Ratto della Pileria

La rapina del venerdì santo ha fruttato ai tre malviventi la somma di 62.794.392 lire in contanti. Lo hanno accertato, al termine di un lungo lavoro di verifica ultimato appena alle 13 di ieri, il direttore dell'Agenzia numero 5 della Banca commerciale italiani e i cassieri dell'ufficio di credito di Zaule preso di mira due giorni or sono dai banditi che sono ancora senza nome. Per due di essi il volto è stato ricostruito grazie al sistema del «photo-fitt» in dotazione ai carabinieri del Nucleo investigativo di via dell'Istria; per il terzo non si sa nemmeno che faccia abbia: chi l'ha visto non è stato in grado di descriverlo.

Unica traccia dei malviventi potrebbe essere rappresentata dalla macchina che i carabinieri della stazione di Servola hanno trovato alle 13 di ieri in via Ratto della Pileria davanti all'ingresso dell'ing. Panfilli. Si tratta di una «Fiat 128», color verde pisello, rubata davanti la stazione centrale alla ditta di autonoleggi Maggiora. Gli ignoti ladri avevano tolto dalla vettura rubata le targhe (Roma P 41358) e vi avevano applicato le targhe TS 183063, che avevano staccato dalla «Ford», di colore rosso, che il proprietario Cesare Romani, abitante in via Cimarosa 4 (vicino il commissariato di San Sabba) aveva lasciato in sosta nei pressi di casa. Entrambi i furti erano stati denunciati nella mattinata di venerdì, vale a dire poche ore prima che fosse compiuta la rapina alla banca della zona industriale di Zaule.

La presenza della «128» è stata segnalata ai carabinieri di Servola da un'operaio, in quanto la vettura intralciava l'entrata e l'uscita dei veicoli attraverso il passo carraio della ditta Panfilli. Il comandante della stazione, maresciallo Scalabrin, si è recato sul posto assieme ad alcuni militari e si è reso subito conto che la vettura doveva essere stata rubata: i fili dell'accensione penzolavano dal cruscotto e una portiera, quella sinistra era aperta. Il numero di targa è stato segnalato via radio alla centrale operativa dei carabinieri. Mentre si attendeva risposta, il maresciallo Scalabrin ha notato che il numero di targa annotato sul bollo di circolazione (Roma P 41358) non corrispondeva con quello delle targhe applicate. Mentre stava facendo queste considerazioni, dalla centrale è giunta la risposta: «La vettura TS 183063 è una Ford di colore rosso e il suo proprietario ha denunciato il furto delle sole targhe agli agenti del commissariato di San Sabba, la mattina di venerdì».

I carabinieri hanno allora esaminato la posizione del numero di targa letto sul bollo di circolazione (Roma P 41358) ed è poi risultato che il numero di immatricolazione originale della «128» verde pisello era proprio quello. Il responsabile della ditta Maggiora ha dichiarato di aver denunciato il furto in questura e che, secondo i suoi registri, la macchina — dal momento del furto al suo ritrovamento — aveva percorso esattamente nove chilometri

I carabinieri del Nucleo investigativo hanno compiuto con la loro «Giulia» il percorso dalla stazione centrale alla via Caboto accertando che la distanza per la via più scorrevole è di sette chilometri esatti. Dalla via Caboto alla via Ratto della Pileria ci sono all'incirca due chilometri. Per cui il conto tornerebbe.

Unica discordanza è il colore della vettura. Come si ricorderà, un testimone oculare aveva detto alla polizia di aver notato davanti alla banca una macchina di colore rosso con il motore acceso. Ora la «128» è verde pisello. Ma il testimone non aveva assolutamente visto i banditi scappare con quell'auto, per cui la macchina rossa poteva anche essere di qualche persona — che non è stata però rintracciata — che si trovava da quelle parti.


(Italfoto)
La macchina con cui i banditi hanno compiuto il colpo e la targa da essi sostituita

Indennizzi per l'alluvione dello scorso giugno

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) comunica che con decreto del presidente della Regione n. 02525 pubblicato il 29 marzo scorso è stato riconosciuto il carattere calamitoso dell'alluvione che ha interessato una parte del Comune di Trieste nelle giornate del 28, 29 e 30 giugno 1975. Per effetto del disposto della legge regionale n. 22 le aziende che subirono danni previa istanza su carta da bollo e con allegata opportuna documentazione potranno essere ammessi ai risarcimenti dei danni stessi e ciò, alternativamente, con un contributo a fondo perduto nella misura massima del 60 per cento del danno accertato e comunque per un importo non superiore a 500.000 lire, oppure con un contributo in conto interessi sui mutui stipulati al fine di ripristinare i beni danneggiati. Le domande dovranno pervenire all'assessorato regionale industria e commercio entro il 28 maggio.

La segreteria dell'Associazione, piazza Silvio Benco n. 4, rimane a disposizione dei soci per qualsiasi ulteriore chiarimento o assistenza in merito.

Denunce dei redditi per esercenti pubblici

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) comunica alle ditte consociate che a seguito della proroga del termine per la presentazione delle denunce dei redditi delle ditte individuali, il servizio di consulenza tributaria istituito presso la sede di piazza Silvio Benco 4 funzionerà sino al 10 maggio p. v. Il servizio è rigorosamente riservato ai soci e gli interessati vi possono accedere per appuntamento da fissare anche telefonicamente (n. 31144, 68611).

BRUTTA AVVENTURA NOTTURNA IN VIA MAZZINI

Picchiato e alleggerito davanti al portone di casa

Aveva conosciuto gli aggressori in via San Lazzaro Sono tre giovani dalle mani leste sui sedici anni

Mini rapina notturna in via Mazzini. Un uomo, Mario Moroso, di 55 anni, abitante in via Mazzini 22, è stato aggredito, picchiato e derubato da tre giovani che lo aspettavano nei pressi del portone di casa. Dopo avergli tolto il portafogli contenente 25 mila lire oltre i documenti, i tre teppisti se la sono svignata, lasciandolo pesto e contuso per terra. Mezz'ora più tardi, tutto dolorante per i colpi (pugni e calci) ricevuti, Mario Moroso si è recato in Questura ed ha raccontato la sua brutta avventura all'ufficiale di servizio.

Egli ha detto di aver conosciuto i tre giovani casualmente in via San Lazzaro e di essere andato con loro fino in piazza Goldoni dove volevano bere qualcosa. Ma i locali erano tutti chiusi per cui, dopo averli salutati, si era recato in piazza Garibaldi per prendere un tassì e farsi accompagnare a casa ossia a metà della via Mazzini.

Sceso dall'auto pubblica, vicino al portone — così ha detto alla polizia — è stato aggredito dai tre che evidentemente erano tornati indietro mentre lui si recava a cercare un tassì fino in piazza Garibaldi. Secondo il Moroso, i tre aggressori sono giovani sui sedici anni, di statura alta. Uno si esprimeva in dialetto e gli altri due parlavano con forte accento meridionale.

L'aggredito è stato accompagnato all'Ospedale maggiore, dove il medico di turno gli ha riscontrato contusioni multiple alla tempia sinistra, alla fronte, escoriazioni all'orecchio sinistro e alle gambe. La prognosi è di una decina di giorni salvo complicazioni.

Congedo dalla rotativa

Strette di mano, omaggi, auguri tantissimi: quest'ultimo periodo è stato particolarmente contrassegnato da manifestazioni del genere, che di solito hanno il loro palcoscenico ideale in tipografia, al termine del lavoro quotidiano. Abbiamo augurato di godersi la quiescenza a linotipisti, compositori a mano, al telefonista del giornale; oggi è la volta di un impiegato tecnico, Isidoro Musina, a essere il festeggiato di turno.

Isidoro Musina era entrato alle dipendenze del nostro stabilimento nel lontano 1942, quando la guerra stava infuriando, ed era stato assegnato al reparto rotativa, il polmone del giornale. Poi, col trascorrere degli anni, aveva aumentato... di grado, fino a diventare capo dell'intero reparto. Notte dopo notte, in tutti questi anni, ha diretto le operazioni che portano alla nascita vera e propria del giornale: e le prime copie doveva vederle lui, controllarle, attento che tutto procedesse nel modo più perfetto, un occhio alla grossa macchina e l'altro all'orologio, perché in quei momenti anche i secondi sono preziosi.

Ora il suo compito è finito: Isidoro Musina ha in compenso la grande soddisfazione di aver fatto sempre il proprio dovere e di essersi accattivato le simpatie di tutti. Lo accompagnano i voti augurali più sinceri di un meritato riposo, ricco di altrettante soddisfazioni.

Consiglio comunale mercoledì a Muggia

Il Consiglio comunale di Muggia è convocato per mercoledì prossimo, 21 aprile, alle ore 20, con all'ordine del giorno varie modifiche di delibere giuntali e altri argomenti fra i quali: regolamento della sala comunale d'arte «Lo Squero»; indizione della «settimana per la salute» nel Comune di Muggia; adozione della nuova pianta organica del personale comunale; incarico traduttore sloveno per atti d'ufficio (votaz. segreta).

L'Associazione degli Artigiani comunica a tutti gli acconciatori per signora che, a seguito dell'aumento generalizzato dei costi gestionali e dell'abolizione del tariffario differenziato nell'ambito della categoria su indicata, si è provveduto a stampare i nuovi listini prezzi che possono essere ritirati nella sede associativa di via Ghega 1.

LE ORE DELLA CITTÀ

Amici dei funghi

Il gruppo micologico «Bresadola» augura una buona Pasqua ai propri soci e simpatizzanti e li informa che la consueta riunione settimanale avrà luogo lunedì 26 aprile alle 19.30 nella sala delle conferenze del Museo di storia naturale in via Ciamician 2.

«Monti mon amour»

Mercoledì 21 aprile, alle 18.45, nella sala del Circolo della cultura e delle arti (piazza Verdi 1) Manlio Cecovini presenterà il libro di Paolo Goitan «Monti mon amour». Dario Marini parlerà per la parte alpinistica, mentre Mario Licalsi leggerà alcuni brani del volume. La serata è a cura della Società Alpina delle Giulie e del Circolo della cultura e delle arti.

Onorificenza al geom. Pella

Su proposta del Ministro del Lavoro Toros, il Presidente della Repubblica ha conferito l'onorificenza di cavaliere dell'ordine al merito della Repubblica al geometra Pella. L'onorificenza premia le doti imprenditoriali del geometra Pella, titolare di una tra le più avviate aziende commerciali in continua espansione nel settore delle macchine utensili della regione e riconosce il lavoro svolto in incarichi presso enti e organizzazioni di diversa natura. La sua azienda da moltissimi anni opera per le aziende industriali ed artigiane triestine nel settore della lavorazione del legno. Il geometra Pella oltre che componente del comitato di presidenza dell'Associazione commercianti di Udine, è presidente dei Commercianti per il suo settore e per altre categorie, membro della Giunta dell'ENASCO, fa parte del consiglio di presidenza dell'Associazione Calcio Udinese ed è inoltre componente di comitati presso la Camera di Commercio di Udine. E' socio del Panathlon club in rappresentanza degli enti sportivi. Al neocavaliere felicitazioni vivissime.

Lourdes

Si invitano tutti gli interessati ai Pellegrinaggi a Lourdes a ritirare con urrgenza presso la sede della *Dan Viaggi*, corso Italia 31, 3.o p., tel. 62851/60069, i programmi e le tessere di partecipazione.

Marcia di primavera

Sono aperte le iscrizioni alla «Marcia di Primavera» organizzata dall'Escai XXX Ottobre per domenica 25 aprile. Il percorso prevede l'ampio giro della Val Rosandra da Moccò, attraverso il Monte Carso e il Monte Stena, al Castello di Moccò. Le adesioni si accettano presso la segreteria del CAI XXX Ottobre, via S. Pellico 1, tel. 68795.

Telefono amico 766.666 - 7

Un'occasione per un dialogo da fare tra amici.

Raduno albonese in memoria di Marco Macillis

Domenica 2 maggio avrà luogo a Trieste il diciottesimo raduno della Società operaia di mutuo soccorso di Albona, un'organizzazione gloriosa che ha il suo degno posto nella storia della nobile cittadina istriana: e il raduno assume quest'anno particolare significato perché il comitato vuole dedicarlo alla memoria del suo compianto presidente, il cav. Marco Macillis, una bella figura di galantuomo e di patriota, conosciuto in tutta l'Istria. Il comitato confida perciò che la partecipazione al raduno sia la più larga possibile.

Nell'occasione verrà anche consegnata ad uno studente albonese meritevole una borsa di studio intitolata al nome di Marco Macillis, che fu presidente della Comunità di Albona e di Arsia: chi intende concorrere all'assegnazione — che verrà fatta a giudizio insindacabile del consiglio direttivo della Società operaia di mutuo soccorso — può ancora comunicare il proprio nominativo alla sede della società stessa, in via San Maurizio 4, entro il 25 aprile.

Lectura Evangelii

Per aiutare gli uomini del nostro tempo a cogliere nelle «beatitudini evangeliche» l'invito di Gesù a essere come lui operatori di pace e di giustizia, i «Servi dell'Eterna Sapienza» promuovono un nuovo corso di Lectura Evangelii che sarà tenuto nella sala di via San Nicolò 22 alle ore 19.15 col seguente programma: venerdì 23 aprile: P. Domenico Scaroni o.p., «Beati i puri di cuore...» Mt. 5,8; martedì 27: P. Domenico Scaroni o.p., «Beati i pacifici...» Mt. 5,9; venerdì 30: mons. Luigi Parentin, «Beati i perseguitati a causa della giustizia» Mt. 5,10; martedì 4 maggio: mons. Luigi Parentin, «Le beatitudini evangeliche via obbligata» Lc. 6,24-26; venerdì 7: P. Domenico Scaroni o.p., «La missione dei discepoli» Mt. 5,13-16.

Corso yoga

Giovedì 22 aprile inizia il corso di Hatha-Yoga per neofiti. Iscrizioni alla Palestra della Salute Largo Papa Giovanni 6 - Tel. 68365.

Stampe antiche

Alla Galleria d'arte «Alla Corsia Stadion» di via Battisti 14, continua con successo fino a sabato 24 c.m. la mostra e vendita di stampe autentiche dal '500 all'800 inerenti principalmente la nostra regione dal Friuli a Trieste all'Istria e alla Dalmazia. Orario feriale 17-20.

Istituto di bellezza

Alida Rigonat, via San Francesco 4. Sauna, massaggi. Depilazione Propil, elettrocoagulazione. Trattamenti di jonoforesi anticellulitici, rassodanti, dimagranti, antismagliature. Trattamenti al seno. Trattamenti al viso. NUOVO NUMERO TELEFONICO: 732844.

Pulitura montoni

antilopi do soli con «Preben», garantito, semplice ed economico in vendita alla Drogheria «Renato», via Battisti 24.

Acc. Giorgio of Barriera

augura a tutte le gentili signore Buona Pasqua. Acconciature *Giorgio*, largo Barriera 9, telefono 755745, Socio Accademico ARGAS.

Nozze d'oro

Agostino e Filomena Lupo festeggiano oggi con infinita gioia il loro cinquantesimo anno di matrimonio circondati dall'affetto dei figli, delle nuore, dei generi e dei nipoti e di tanti, tanti parenti e cari amici.

Orientali al costo

Continua la vendita di autentici tappeti persiani e orientali a quei prezzi che *Bon - Pas* sa offrire. Occasioni inoltre su tutti gli articoli di arredamento. Bon - Pas, via Battisti 14.

Parrucche caschetti toupets

tutta la gamma dei nuovi modelli primavera-estate '76. Visitateci senza impegno, prezzi a partire da lire 8.000. *Market della Parrucca*, via San Lazzaro 17, tel. 31306. La nostra esperienza è la Vostra garanzia.

Per una donna

la primavera significa essere ancora più bella, più elegante. La Boutique *Kathrin* ha pensato proprio a voi con i suoi nuovi capi stagionali ed i modelli di giacche in pelle e camoscio. L'appuntamento è in via Barbariga 8, a Roiano.

Comunicandi...

le più belle novità di santini e bomboniere le potrete trovare da *Nodi d'amore*. *Nodi d'amore*, viale XX Settembre 21, il negozio specializzato per nozze, nascite, comunioni e ogni altra lieta ricorrenza.

Comunioni... risparmierete!

Abiti e acconciature prezzi ottimi da *Loly* via Manzoni n. 19.

VENDITE GIUDIZIARIE fallimentari ereditarie volontarie

Via Vittorino da Feltre 2

Martedì ore 16 asta mobili vari. Giornalmente senza aste mobili nuovi, articoli arredamento.

Giovedì ore 10 asta

Via Malaspina 20 Manifattura Tabacchi.

Due autocarri sequestrati

Fiat 238-A anno 1967 lire 500.000, Fiat 217-D-7 (1100 T) anno 1963 lire 270.000.

15 autovetture sequestrate

Fiat, Simca, Peugeot, Dauphine, Opel. Visione documenti Piazza Goldoni 1.

Venerdì ore 16 asta

Via Ananian 2.

Televisore portatile REX

Altro Atlantic - Enciclopedia d'ingegneria 5 volumi UTET.

Sabato ore 10 asta

Sistiana Slivia presso distributore Total

Autovettura Opel 1700

Targata MA-JJ 698 (D) L. 30.000.

Sabato ore 11 asta

Via S. Francesco 26.

Frigo Gigante Boston

Cinque porte lire 200.000.

Trasportatore a nastro

Circa 7 metri lire 230.000.

Sabato ore 12 asta

Via Gravisi 11/1.

Tre autovetture

Fiat 500 F lire 30.000, Fiat 1100-D lire 15.000, Renault R6 1180 lire 500.000.

Sabato ore 16 asta

Via Ananian 2.

Ciclomotore Vespa 50

Lire 50.000. Altro 150 lire 5.000. Motociclo Laverda 750 anno 1971 lire 300.000.

Cinque oggetti oro

Orologi uomo, donna. Monete fuori corso.

Piazza Goldoni 1

Giornalmente senza aste mobili nuovi, articoli arredamento.

Gru Edilmac lire 540.000

Nastro trasportatore lire 90.000, 78 cavallette lire 117.000,225 traverse lire 74.700. Traliccio base per gru lire 15.300.

Mobili, masserizie

Di eredità giacente.

Bollettino settimanale

Gratuito.

SEGNALAZIONI

Commossa serenità

«Care "Segnalazioni", tramite vostro vorrei ringraziare il Movimento apostolico ciechi per gli intensi momenti di commozione e di profonda serenità che hanno caratterizzato la serata di giovedì scorso in preparazione della Pasqua, nella chiesa di via del Ronco.

«Mi hanno colpito le semplici ma toccanti parole dell'Arcivescovo Monsignor Cocolin, le melodie del magnifico coro di Santa Maria Maggiore che accompagnavano la sacra funzione e soprattutto la serenità dimostrata dai non vedenti. Al mondo dunque esiste ancora qualcosa di buono. Grazie Roberto Milossi».

«Elettra»: una vergogna

«Care "Segnalazioni", il 4 marzo scorso ho letto l'accorata segnalazione dell'amico Alfieri Seri sull' "Elettra" di Marconi che sta andandosene, roso dalla ruggine e dal salso; l'8 aprile un vostro cronista è ritornato sull'argomento: perché affondare il coltello nella ferita? il dolore è già abbastanza vivo senza che ci sia necessità di acuirlo maggiormente.

«A parte le inesattezze e le inutili dimenticanze di quanto è stato scritto finora, è meglio, molto meglio lasciar andare. Tutto quello che ha fatto l'ammiraglio Spigai — ed è stato molto — e quel poco che ho tentato io, non è servito a nulla. Le famose promesse dei Ministri (dove sono andati a finire i due miliardi e mezzo che attendevano solo l'approvazione della Camera?) sono rimaste soltanto tali: vuote parole, a coprirci di vergogna. Ed è vergogna che mi fa arrossire ancor più adesso, nel pensare che — per stupida vanità nostra di poveri italiani illusi — abbiamo rifiutato "sdegnosamente" l'offerta inglese, con la quale si sarebbe ricostruita l' "Elettra" già quattro anni fa, e senza tante storie; solo che noi, per non accettare... l'elemosina, abbiamo distrutto l' "Elettra"! Grazie per l'ospitalità, Fiorello de Farolfi».

Ex combattenti a.u. e i tempi dell'Acegat

«Care "Segnalazioni", il 28 marzo "Il Piccolo" riferiva che l'Acegat assimilava gli ex combattenti a.u. al beneficio della tessera semigratuita per tutta la rete autofiloviaria già concessa precedentemente ai cavalieri di Vittorio Veneto. Il giorno successivo, 29 marzo, allo sportello n. 20 di via Genova 6, I piano, un numeroso gruppo di interessati a tale beneficio poteva leggere su un cartello esposto che le iscrizioni si potevano ricevere dal 15 aprile 1976.

In data odierna all'Acegat si poteva avere la risposta che l'iter della pratica avrà termine fra un paio di mesi. Si può pertanto rilevare che gli ex a.u. anziché recarsi in autobus al cimitero a ricordare i loro cari, potranno raggiungerlo con gli occhi spenti sul carro funebre, essendo quasi tutti ultra ottantenni. Con osservanza ringrazio. Eugenio Laurenti».

Dipendente del Comune veramente encomiabile

«Care "Segnalazioni", desidero ringraziare pubblicamente il caposezione della sezione segnaletica stradale del Comune di Trieste per avermi gentilmente aiutato a ritrovare un mazzo di chiavi caduto in un tombino venerdì 16 aprile alle ore 12.45 circa. Il dipendente del Comune, infatti, con notevole disagio personale, si è offerto spontaneamente di collaborare nonostante l'ora non certo "invitante" per operazioni del genere. Distinti saluti, dott. Francesco Slocovich».

IL COMUNE E L'ORARIO DEI NEGOZI

«Il servizio pubbliche relazioni del Comune cortesemente informa che l'assessore alla polizia e annona, Rino Bartoli, in merito ad alcune segnalazioni apparse in questi giorni in cui si addossava al Comune la responsabilità della chiusura dei negozi nella giornata di lunedì 12 aprile, ha fornito la seguente precisazione: «Si fa presente innanzitutto che il Comune nel disciplinare gli orari dei negozi deve attenersi alle norme di legge e alle direttive che gli vengono impartite dalla Regione. Tali norme e direttive prevedono l'obbligo della chiusura infrasettimanale dei negozi, con la sola eccezione delle settimane in cui ricorre un giorno festivo oltre alla domenica; consentono altresì di autorizzare, nel caso di più festività consecutive e limitatamente ai negozi del settore alimentare, l'apertura antimeridiana in un giorno domenicale o festivo e inoltre, nel periodo delle festività natalizie e di altre festività tipicamente locali, possono essere sospese, secondo la tradizione locale, la chiusura domenicale e festiva nonché la chiusura infrasettimanale. Il Comune non ha la possibilità di derogare all'osservanza delle norme suddette.

«Si deve rilevare che l'Unione commercianti aveva richiesto per il corrente anno tre deroghe, e cioè per le giornate del 12 aprile, del 3 novembre e del 29 novembre. Mentre per le altre due è in corso di emanazione il provvedimento che accoglie la richiesta (anche se per il 3 novembre limitatamente al settore dell'alimentazione e alla sola mattinata), per quanto riguarda il 12 aprile non si è potuto adottare un provvedimento favorevole non rientrando il caso in alcuna delle ipotesi previste dalla legge e sopra precisate.

«Si ricorda inoltre che in merito alla richiesta le più importanti organizzazioni, che per legge devono essere interpellate, avevano espresso parere contrario. Infine si intende mettere in rilievo che l'Amministrazione comunale è aperta a ogni soluzione che, con opportune modifiche degli orari di vendita, favorisca lo sviluppo dell'economia cittadina.

«Si deve infatti in proposito ricordare che fin dal 1972 era intendimento del Comune di prendere in esame la possibilità di applicare nei periodi di maggior afflusso turistico la deroga alle norme sulla chiusura settimanale e infrasettimanale. Era stato sentito il parere dell'Ente provinciale per il turismo, il quale aveva indicato come periodo di afflusso turistico quello tra il 1.o maggio e il 30 settembre per tutto il territorio del Comune. Con ordinanza del 20 marzo 1973 era stato determinato di dare applicazione alla norma di legge che consente di derogare agli obblighi di chiusura limitatamente alla zona della baia di Grignano.

«L'Amministrazione comunale, dunque, sempreché si esprimano in senso favorevole le Organizzazioni sindacali dei commercianti e dei lavoratori, è pienamente disposta a esaminare la possibilità di dare applicazione a tale norma per tutto il territorio del Comune, come anche ad adottare eventuali altre soluzioni previste dalla legge, che le venissero proposte».

LA RELAZIONE DI MODIANO ALL'ASSEMBLEA DEGLI INDUSTRIALI

Meno burocrazia e maggior dinamismo nelle prospettive della Zona franca

Occorre anzitutto un meccanismo economico - doganale che susciti più vivo interesse Si tratta poi di risolvere il grave problema dei collegamenti e quello della manodopera

Ha avuto luogo nei giorni scorsi la parte privata dell'assemblea dell'Associazione degli industriali di Trieste, durante la quale è stata discussa la relazione del presidente Marcello Modiano, presentata nel corso della riunione pubblica svoltasi alla presenza del presidente della Confindustria avv. Giovanni Agnelli. Nel corso di una breve introduzione ai lavori, il dott. Modiano ha inteso riaffermare la preoccupazione degli industriali per il deterioramente del quadro politico e per la persistenza della crisi economica, ribadendo nel contempo il più vivo impegno dell'imprenditoria a collaborare per superare in un clima di consenso tra le forze sociali i difficili momenti che stiamo attraversando. Con questo spirito va affrontato anche il nodo dei rinnovi contrattuali, che è necessario sciogliere con vivo senso di responsabilità e di equilibrio.

Il presidente degli industriali ha poi inteso dare atto alla Giunta regionale di aver modificato, nel corso del dibattito consiliare sul piano pluriennale di spesa della Regione, alcuni atteggiamenti, spostando a favore dell'edilizia alcune poste di notevole rilievo. Per effetto di tali miglioramenti, suggeriti anche da parte industriale, si avrà una capacità induttiva degli interventi superiore a quella valutata nella precedente assemblea. «Di conseguenza — ha detto Modiano — vanno attenuati alcuni giudizi critici, pur permanendo l'esigenza di fondo di privilegiare il rilancio dei settori produttivi come presupposto per aiutare le aziende a superare la crisi».

Altro argomento di notevole respiro trattato da Modiano è stata la zona franca che dovrà sorgere a cavallo tra la frontiera italiana e quella jugoslava. Dopo aver sottolineato il notevole consenso suscitato dall'impostazione del problema data in assemblea, soprattutto per il realismo cui è stata improntata, egli ha confermato l'interesse della categoria per questa grande infrastruttura economica, la cui realizzabilità e la cui capacità di attrazione dipendono peraltro da una serie di condizioni. «Anzitutto — ha detto Modiano — occorre un meccanismo economico-doganale che susciti un maggiore interesse di quello (praticamente non utilizzato in zona industriale) che si vorrebbe proporre; in secondo luogo è necessario allestire e predisporre l'area carsica per ricevere gli stabilimenti, nonché provvedere a tutti i collegamenti; ed ancora si deve pensare per tempo al problema della mano d'opera, al suo insediamento ed alle conseguenti soluzioni urbanistiche intese ad evitare un inurbamento disodinato».

Il dott. Modiano ha ricordato che proprio la sera del 31 marzo, data dell'assemblea, il consiglio dei ministri ha approvato il testo del disegno di legge con cui, tra l'altro, vengono stanziati 300 miliardi per far fronte agli impegni assunti dall'Italia con il trattato di Osimo. «300 miliardi — ha detto — rappresentano poco o molto, a seconda che si voglia sottolineare lo sforzo del governo italiano, pur in un momento così difficile, o si misuri tale cifra con i notevolissimi costi che verranno assorbiti dalla realizzazione delle strutture della zona franca. Per conto nostro esprimiamo un giudizio positivo, anche se temiamo l'insidia di due elementi che potrebbero scaturire da una visione particolaristica del provvedimento. Innanzitutto il decreto prevede uno stanziamento globale per una serie molteplice di necessità: bisogna operare in maniera da attribuire agli interventi di natura infrastrutturale sia carattere di priorità sia un'adeguata e consistente dotazione. Sarebbe veramente sprecare un'occasione unica se non si privilegiasse questa destinazione».

«Infine — ha detto Modiano — si debbono stroncare tutte le velleità di gestire burocraticamente e con visione centralizzata e centralistica il trattato di Osimo: per molti aspetti il protocollo stesso sulla zona franca avrebbe potuto avere un contenuto più positivo per l'economia regionale se solo la burocrazia romana avesse creato canali, anche riservati, con gli esponenti della vita soprattutto economica locale. La larga capacità normativa consentita alle commissioni previste dal protocollo consente peraltro di orientare taluni istituti in misura tale da moltiplicare le occasioni di imprenditorialità. Se è ben vero — ha concluso Modiano — che la zona franca è un obiettivo della politica nazionale, è altrettanto vero che le modifiche che essa è suscettibile di apportare all'economia regionale vanno attentamente valutate. Gli industriali ribadiscono la loro disponibilità a collaborare ed ogni verifica, apportando le soluzioni dettate dalla loro esperienza di operatori in questa zona di confine».

E' sorto il gruppo P.T. donatori di sangue

Presso la direzione provinciale delle Poste, si è costituito alla presenza del consigliere nazionale dell'Avis maestro Elci Moro, del presidente Avis regionale Friuli-Venezia Giulia cav. Corrado Miglioranza e dell'amministratore regionale Avis sig. Croce il «Gruppo donatori di sangue P. T. Avis». Con questo atto altamente umano, vengono ingrossate le file dei donatori triestini e viene soprattutto incrementata la disponibilità di linfa a favore della collettività.

Discussione a S. Vito sulle varianti al P.R.

La direzione della sezione DC di S. Vito riunita assieme ai consultori DC di S. Vito-Cittavecchia ha preso in esame i dati disponibili del piano di variante per le aree di pubblica utilità per quanto si riferisce all'ambiente della consulta. In attesa di esaminare più approfonditamente le destinazioni previste per le singole aree ed i relativi programmi di opere, la direzione ed i consultori si sono pronunciati auspicando che venga data la priorità ad un preciso programma debitamente finanziato, che consenta l'utilizzazione immediata di quelle aree e di quegli impianti già facilmente agibili senza bisogno di molta spesa.

Inoltre la direzione ha chiesto che contemporaneamente al piano di variante, molto importante nella prospettiva dello sviluppo urbano e della sua razionalizzazione, l'Amministrazione comunale si impegni a sistemare dignitosamente ed a provvedere di adeguata manutenzione e sorveglianza le aree verdi ed i giardini esistenti nell'ambito urbano, alcuni dei quali particolarmente interessanti dal punto di vista ambientale e da quello dello svago e del tempo libero giornaliero.

Calcio e basket nei tornei del 1.o Maggio

Anche quest'anno la Ccdl-Uil organizza in occasione della festa del 1.o maggio le tradizionali manifestazioni sportive con l'effettuazione di un torneo di calcio e uno di mini-basket. Nel trofeo di calcio sono impegnate le squadre degli ospedalieri, dell'ufficio poste ferrovie, dell'Italsider e del Gruppo Importex. Gli incontri eliminatori si svolgeranno il giorno 23 aprile alle ore 18 tra le due prime succitate e alle ore 20 tra le altre. Le finali per il 3.o e 4.o posto tra le perdenti e per il 1.o e 2.o posto tra le vincenti sempre sul campo di via Flavia il giorno 29 aprile dalle ore 18 alle ore 22.

Il torneo di mini-basket si disputerà al palazzetto dello sport il giorno 1.o maggio con il seguente calendario: ore 9: Inter 1904-Centro Addestr. Mini basket, ore 10: Ginnastica-Don Bosco. Le finali si effettueranno sempre il 1.o maggio e sempre al palazzetto dello sport alle ore 14.30 per il 3.o e 4.o posto e alle ore 15.30 per il 1.o e 2.o posto.

«L'Alpina sul M. Plananizza», domenica 25 aprile la Socieà Alpina delle Giulie, Sezione di Trieste del CAI, effettuerà un'escursione sul M. Plananizza (m 1554), contrafforte avanzato sulla Val Fella dello Zuc del Bóor, che offre bei panorami su questo complesso gruppo carnico. La salita avrà inizio da Chiusaforte. Partenza in pullman da piazza Unità d'Italia (lato mare) alle ore 6.30. Informazioni, programma e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 35240).

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Andreina Dellavalle dalle famiglie Dellavalle, Destradi, Piras, Urbani Trieste; Dellavalle Treviso; Dellavalle, Rugginelli di Fossano 80.000 pro Lotta distrofia muscolare.

In memoria di Amalia Zaccaria nel VI anniv. (19-4) dalla figlia 20.000 prò ECA di Muggia.

In memoria di Gisella Samani nel I anniversario della sua morte (18-4) dai nipoti Alma e Paolo 10.000 pro Parrocchia S. Caterina da Siena.

In memoria di Antonio Carini nell'anniversario dalla sua famiglia 10.000 pro Protezione Animali ENPA.

In memoria di Ottavio Lacotta in occasione del compleanno (18-4) dalla moglie, figlia e genero 15.000 pro Centro tumori «Lovenati».

In memoria di Fabio Valmarin nell'anniversario della sua morte 19.4.74 da Mädy Venezian 10.000 pro Liceo Petrarca - Fondo Lucio Sala.

In memoria di zia Neia nel VI anniversario (19-4) da Ada e Franco 5.000 pro ECA.

In memoria di Flora Radivo nel IV anniversario (19-4) dal marito Romano 5.000 pro U.I.L.D.M.

In memoria di Maria Terzon nel II anniversario (19-4) da Giuseppe Rosario 10.000 pro Ospedale pneumologico Santorio Santorio.

In memoria di Aurelio Gabrielli (XI anniv. 19-4) e Alba Gentiletti (IX anniv. 30-4) dalla sorella Maria e dal cognato Amedeo 10.000 pro U.I.C. e 10.000 pro U.I.L.D.M.

In memoria di Germano Cappelli nel XV anniversario (18-4) dalla moglie Nussi 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Anna Gonano nel XX anniversario dai figli Piero e Paola 5.000 pro Famiglia Parentina e 5.000 pro Unione degli Istriani.

In memoria di Giovanna Coloni nel I anniv. (20.4.75) da Maria Scocchi 5.000 pro A.N.F.F.aS.

In memoria di Bruno Berlam nel XX anniversario (19-4) dalla moglie 10.000 pro Istituto dei Poveri e 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Filli Valentino nel II anniversario dai figli 10.000 pro Centro tumori «Lovenati».

In memoria di Giuliano Fabbri nell'VIII anniversario (17-4) dalla figlia Renata e genero Mario 5.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; dai nipoti Roberta Barocchi e famiglia 2.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memorio del prof. Carlo Ravasini junior nel IV anniversario (19-4) da Gisella Italia 5.000 pro ECA - Fondo Ravasini; da Iride Cervi 5.000 pro ECA - Fondo Ravasini.

In memoria di Bice Aubel v. Cappello nel trigesimo (19-4) da Maria e Bianca Mayer-Ulessi 6.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Tullio Paolini nel I anniversario (18-4) dalla mamma e fratello 10.000 pro Istituto Rittmeyer e 10.000 pro Centro tumori «Lovenati».

In memoria di Eugenio Lipizer dai fratelli e sorelle 50.000 pro Centro cardioreumatologico Osp. Maggiore; da Paolo e Annamaria Panjek 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo e 10.000 pro Telefono Amico; da Lidia e Carlo Venier 5000, da Carlo, Marina e Luisa Verdoja 10 mila, da Annamaria e Alberto Stebel 5000, da Amorina Bruna 5000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; dalla famiglia Barzelatto 5000 pro Assoc. assistenza spastici; da Dino Magnani 10.000 pro Lega Nazionale; da Fabia e Sergio Lupieri 10.000 pro Centro cardiovascolare Osp. Maggiore; da Romano Merzek 5000 pro Rifugio animali ASTAD; da V. G. 10 mila pro ECA; da Giuseppina e Amalia Reni 10.000, da Norma, Claudia e Fulvio Micheli 10.000, da Adriana e Walter Stebel 5000 pro Suore Domenicane (Scuola materna).

In memoria di Iolanda Amadei dal marito Carlo Amadei 10.000 pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati», 10.000 pro chiesa S. Antonio Nuovo, 20.000 pro Convento Benedettine e 10.000 pro ECA; da Giulia Tagliaferro ved. Bruno 10.000 pro Lega Nazionale; da Bruna e prof. Enrico Tagliaferro 10.000 pro Società Ginnastica Triestina; da Lidia e Bianca Amadei 20.000 pro Convento Benedettine S. Cipriano; da Ninni e Anna Amadei 10.000, da Gino, Renata, Edda, Liana, Guja e Ciki 30.000 pro Istituto Rittmeyer; da Bardelli - Pastori 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Luca dai genitori 70.000 pro Educandato Gesù Bambino a mani di Suor Luciana.

In memoria di Giuseppe Barbone padre di Livia Barbone dai cugini Mario e Luciana 10.000 pro Centro tumori «Lovenati».

In memoria di Giuseppina Degrassi v. Merlato dai colleghi della ripartizione Economato e Provveditorato OO.RR. della figlia Errica 39.500 pro Ass. It. Assistenza Spastici.

In memoria di Giuseppe Rodriguez dai nipoti 20.000 pro Centro tumori «Lovenati».

In memoria di Bice Baldini da Jolly Quarantotto 3.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria del prof. Felice Lapi da Giuseppina, Mirella e Muzio Toti 25.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria dei propri cari defunti da Melitta Podbersig 5.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Alfonsina v. Lorenzutti da Adilia Lorenzutti 10.000 pro U.I.L.D.M.

In memoria di Luisa Mari dalle zie Maria e Cristina Albanese e la cugina Lauretta 15.000 pro Ospedale Infantile Burlo-Garofolo

In memoria di Antonio Colombin da Gina Ongaro 5.000 pro Centro tumori «Lovenati».

In memoria dell'ing. Duilio Gambardella da Leo, Igea, Maura, Alda, Elvina e Mariateresa 12.000 pro Ass. Naz. Sportiva handicappati fisici.

In memoria di Giovanna Polsi da Thea Sai 5.000 pro Centro Cardiologico OO.RR. - Prof. Camerini.

In memoria di Libera Contarini v. Sunara per la S. Pasqua dalla sorella Vittoria e cognato Mario Visintini 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Umberto Collarich dai colleghi Officina navale 25.000 pro Centro tumori «Lovenati».

In memoria di Giuseppe Paolini da un gruppo di amici e dalle colleghe di lavoro della figlia Luciana 40.000 pro ECA - gerocomio.

In memoria di Luigia De Bortoli dalla cognata e nipoti Oberti 15.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Iolanda Amadei da Bruno Millo 10.000 pro Centro tumori «Lovenati».

In memoria di Ernesto Roma dai colleghi del figlio Armando 40.000 pro Centro sociale per la lotta contro le nefropatie.

In memoria di Giovanna Deluc v. Viola dalle famiglie Bevilacqua, scucchi, Brusadin 7.000 pro Ospedale Burlo Garofolo.

In memoria di Giuseppe Sivitz da Lidia Carli 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Vittoria Scaria v. De Cula dalla figlia Ed 5.000 pro ASTAD Rifugio Animali; dalla sorella Gina e famiglia 5.000 pro ASTAD Rifugio Animali; dalla famiglia Zabot 7.500 pro ASTAD Rifugio Animali; dalle famiglie Baritussio Michelli 5.000 pro ASTAD Rifugio Animali; da Eldo Strazzolini e famiglia 5.000 pro ASTAD Rifugio Animali.

In memoria di Antonio Grandi dai dipendenti Concessionaria Fiat Antonio Grandi 46.500 pro Ciechi Rittmeyer e 45.000 pro Centro tumori «Lovenati»; dalla famiglia Paggiaro 25.000 pro Ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giulio Beltramini da Roberto e Bruna Grison 5.000 pro Ass. Assistenza Spastici; da Emma Semprevivo 10.000 pro Centro cardiologico prof. Camerini - Ospedale Maggiore.

In memoria di Giacomo Cechet da Lilly Gambassi 5.000 pro Istituto Rittmeyer; da Wilma e Elio Belsasso 5.000 pro Ass. Medica Triestina (Fondo vedove e orfani).

In memoria dei loro cari defunti da Giuseppe Alzetta e figli 5.000 pro Ospedale Infantile Burlo Garofolo.

In memoria del cap. Zanetto Cosulich dalla famiglia Giannetti 5.000 pro ECA; dai condomini dello stabile di via E. Elia n. 7 22.000 pro Centro tumori «Lovenati»; da Alcide e Egeria Rocco 10.000 pro Centro tumori «Lovenati».

In memoria di Temistocle Zalacosta dalla moglie Gina Zotti in Zalacosta 10.000 pro Parrocchia S. Francesco.

GALLERIE

SKOK

Alla galleria «Il Mandracchio» Muggia espone il pittore «naif» goslavo Marko Skok. E' nat Lubiana, vive a Isola d'Istria e pinge con virile e consapevole rezza l'abbandono cui gradual te sono destinati i piccoli vil del carso istriano. Scrive nel logo Carlo Milic: «... Il Carso concede nella sua cornice natu alla festosità popolare; tutto av ritmato da cadenze che trovano scontro in cronache e abitudini piche a comunità che contrapp un costume rigido e severo in seguenza della loro naturale po tà. ...». E' proprio in questa rezza e severità che giustamente prefatore vede il tratto distin di Skok rispetto ai pittori più noti del centro jugoslavo Hlebine, cui lo accomunano tro, oltre alla tecnica della ra su vetro, la voluta sempli il tono incantato (se pure mente incantato) che risalgono, ti rami, al doganiere Henry R seau.

La «naïvete» di Skok è tutta culiare perché è venata, a livello contenuto, di questa nostalgia un mondo che scompare: nei vi gi quasi deserti, tra le case ste e spesso semidiroccate, non traccia di presenza giovanile, aggirano vecchi soli o in pic gruppi sullo sfondo di muri a co che si stagliano sul rosso di li di una rigidità invernale.

A livello di linguaggio l'ino naif rabbrividisce di un sing metafisico tutto nostrano che gia sulle semplici architetture siche, mentre le figure denunc il cupo espressionismo della s la slovena dei Kral. E' propri questa sintesi originale che st valore della pittura di Marko S ed è da questo preciso atteggiam to culturale che nasce la po nel contempo severa ed incan dei suoi dipinti, che si imprim durevolmente nella memoria in visione virilmente melanconica, non riesce ad essere intaccata meno dallo scoppio di gioia di fortuita festa campestre e dal corde impegno nel lavoro com tario.

S. M.

MOSTRE D'ARTE

Renata Sirotich alla «Sant'Elena»

E' allestita alla galleria «S Elena», di via degli Artisti 3, prima mostra personale d pittrice ventiduenne Renata rotich, che si presenta al p blico dopo vari riconoscim conseguiti a mostre collet della nostra città. La rasse è stata presentata dal critico arte Carlo Milich e resterà perta fino al 31 aprile con il guente orario: dalle 9 alle 1 dalle 16 alle 20 nei giorni fe li; festivi dalle 10 alle 13.

Scarpa alla «Sofianopul

Il sindacato regionale b arti della Ccdl-Uil, a richie di molti iscritti, ha deciso prorogare a tutto il 24 aprile chiusura della mostra perso le di ceramiche dipinte e in sorilievo di Gianna Scarpa, ha visto l'interessamento pubblico, nella sala d'arte « fianopulo». Orario: giorni fe li dalle 18 alle 20.30; festivi e meniche dalle 11 alle 13, in go Papa Giovanni 6.

VISITA PREMIO DI DIECI RAGAZZI AMANTI DEI FUMETTI

LI HA MANDATI «TOPOLINO»

(Giornalfoto)

Da mercoledì scorso stanno visitando il Friuli - Venezia Giulia, ospiti dell'assessorato regionale del turismo, dieci scolari (cinque maschi e cinque femmine) fra gli otto e i tredici anni. Provenienti da altrettante città d'Italia, essi hanno vinto un viaggio d'istruzione messo in palio in un concorso bandito dal settimanale «Topolino». I piccoli ospiti, fatte tappe a Pordenone, «Villa Manin» di Passariano, Lignano Sabbiadoro, Udine, Cividale, Cormons, Redipuglia e Gorizia, sono giunti ieri mattina a Trieste. Hanno sostato a lungo al parco ed al castello di Miramare e poi al castello di San Giusto, dove, dopo il simpatico indirizzo di benvenuto da parte del presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, ing. Tombesi, ed un merendino al «Bastione Rotondo», hanno ricevuto in dono un originale volume con la storia della città attraverso illustrazioni, vignette e didascalie a colori. Fatta colazione sulla riviera di Barcola e trascorse un paio d'ore estremamente interessanti all'Aquario», i ragazzi, che sono accompagnati dai genitori, hanno proseguito per la «Grotta Gigante» e poi per Muggia, dove hanno anche pernottato. Oggi sono attesi a Grado e ad Aquileia, mentre la gita si concluderà domani a Palmanova e Pordenone.

IL LICEO PER ANTONOMASIA SEMPRE PIU' SCUOLA D'ELITE

Il «classico» perde quota nelle scelte degli studenti

Tale istituto è ormai sceso al quarto posto come numero di iscritti Una netta prevalenza degli studi a carattere tecnico e scientifico

In venti anni, le preferenze degli studenti appena usciti dalle medie inferiori si sono completamente ribaltate nella scelta del liceo: il liceo classico è passato da una posizione di indiscussa superiorità (numerica) ad una di «bassa classifica». A Roma il tradizionale antagonismo classico-scientifico ha cessato di esistere verso la fine degli anni 60. Da allora, le scelte dei giovani hanno confermato la tendenza, ed oggi il numero di iscritti allo scientifico è superiore del 50 per cento a quelli del classico.

Nell'anno scolastico 1974-75 — secondo i dati pubblicati in «Ricerca sulla scuola secondaria superiore del Lazio», edito dall'istituto di ricerche economico-sociali Placido Martini (Iresm), gli iscritti ai licei scientifici di Roma erano 36.087 mentre quelli del classico soltanto 24.347. Il classico partiva da una posizione di netta superiorità: nell'anno scolastico 1954-55 vi erano nei licei-ginnasi 17.547 iscritti, e nei licei scientifici 5.408, con un rapporto a favore del classico di 3 a 1.

L'inversione di tendenza si era già manifestata nell'anno scolastico 1963-64 quando il rapporto tra il numero degli studenti nei due tipi di liceo era sempre a favore del classico, ma soltanto nella misura di 2,5 a 1: (classico 21.760 iscritti, scientifico 8.823). Il «sorpasso» si è verificato a cavallo del 1970 quando per la prima volta il numero degli studenti dello scientifico fu superiore, anche se di poco a quelli del classico 26.060 e 24.562. Nel 1971 lo scarto fu già maggiore (27.459 a 24.333).

Il «tracollo» del classico e il «boom» dell'istruzione scientifica sono del 1972: gli studenti che si iscrivono allo scientifico sono 30.956, quelli che scelgono il classico soltanto 17.911. Nel 1974 comincia anche l'escalation dei licei tecnici industriali e commerciali. Secondo gli ultimi dati disponibili quelli dell'anno scolastico 1974-75, il liceo scientifico resta saldamente in testa con 36.087 iscritti incalzato dagli istituti tecnici industriali (27.061), tecnici commerciali (26.326) e istituti professionali (19.781). Il classico è solo al quarto posto con 24.347 iscritti.

Il leggero calo accusato dallo scientifico è attribuibile ai mutamenti intervenuti nella società e alla consapevolezza acquisita dagli studenti della necessità di indirizzarsi verso studi ancora più specialistici dello scientifico.

Gite e soggiorni

Società Alpina delle Giulie - CAI Trieste — Domenica 25 aprile escursione a Chiusaforte e salita del M. Plananizza (gruppo della Zuc del Bóor) di m. 1554. Partenza in pullman alle ore 6.30 da piazza Unità d'Italia (lato mare). Programma e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 35240).

ESCAI Alpina «U. Pacifico» — Domenica 25 aprile il gruppo effettuerà un'escursione del ciclo «Quattro passi per il Carso», il cui programma verrà illustrato nella riunione di martedì 20 aprile alle ore 19.15 presso la sede sociale. Iscrizioni in segreteria dalle 19 alle 21 (tel. 35240).

Solidarietà sindacale nel processo ai vigili

Inizierà martedì 20 un processo penale nei confronti di alcuni dipendenti comunali appartenenti al Corpo dei vigili urbani, ai quali è rivolta l'accusa di blocco stradale, reato che sarebbe stato commesso in occasione di uno sciopero proclamato dalla Federazione di categoria Cgil-Cisl-Uil.

La Ccdl-Uil senza entrare nel merito di valutazioni sull'ipotesi di reato e nel rispetto della funzione del magistrato, ritiene di dover esprimere ai lavoratori chiamati in giudizio la più ampia e incondizionata solidarietà di tutti i lavoratori rappresentati e auspica che, nel sereno giudizio del magistrato, i fatti contestati ai lavoratori trovino il giusto ridimensionamento.

PER SERVOLA E CHIARBOLA

Sulla superstrada dibattito rionale

La consulta rionale di Servola e Chiarbola si riunirà in seduta straordinaria martedì serà alle 20.30 nella sede di via Roncheto 77. All'ordine del giorno il problema della grande viabilità e la superstrada che verrà dibattuto alla presenza dell'assessore ai Lavori pubblici Abate. Quella di Servola e Chiarbola è una delle quattro consulte maggiormente interessate alla ristrutturazione prevista per la grande viabilità. Alla riunione, che è pubblica, potranno intervenire tutti gli abitanti dei due rioni.

E' STATO RISOLTO IL PROBLEMA DELLA FORMAZIONE DI UN IMPONENTE FENOMENO CARSICO

Svelata la genesi della Grotta Gigante

Una ricerca condotta dal prof. Genesio Busà con l'ausilio dei primi rilevamenti fotogrammetrici ipogei

Da decenni la Grotta Gigante è una delle mete turistiche che valorizzano la nostra zona, richiamando visitatori da molte regioni italiane ed anche dall'estero. I forestieri che la visitano restano strabiliati dalla sua enormità; e ciò non a torto, perché, pur essendoci al mondo tante belle e grandissime grotte, la Grotta Gigante è forse l'unica che comprende una cavità di dimensioni così eccezionali, tali — come precisano i «désppliants» pubblicitari — da poter contenere l'intera Basilica di S. Pietro. Ma la Grotta Gigante non rappresenta soltanto un patrimonio per l'industria del turismo locale: da noi, infatti, è stata assunta come laboratorio per importanti ricerche scientifiche. Del resto, questa enorme cavità ha costituito motivo di particolare interesse per generazioni di speleologi e di studiosi — d'alto livello — di numerose discipline. In questi ultimi anni, poi, le Università di Trieste e di Padova vi hanno installato apparecchiature e strumenti sensibilissimi per lo studio di fenomeni geofisici.

Fino ad ora, però, non è stato possibile dimostrare come si fosse sviluppato un fenomeno carsico così eccezionale. Il problema è stato affrontato e risolto dal prof. Genesio Busà dell'Istituto di Geodesia e Geofisica dell'Università di Trieste, con l'ausilio di una ricca serie di dati raccolti in una campagna di ricerche, effettuata per conto del nostro Ateneo, che ha assunto un'importanza particolare, non soltanto per i rilevamenti gravimetrici, ma anche perché vi è stato effettuato il primo — e, sinora, unico — rilevamento fotogrammetrico ipogeo che la storia della topografia ipogea annoveri.

Dopo aver rappresentato — totalmente, a mezzo di isoipse, intervallate di un metro — la volta, le pareti ed il fondo della grotta, ed aver studiato decine di sezioni e di fotogrammi, il prof. Busà ha correlato i vari elementi osservati, deducendone che in origine la grande cavità aveva una forma completamente diversa: esistevano, in effetti, due grotte, che, in un certo momento (milioni di anni fa), si unirono, venendo a formare la Grotta Gigante che oggi noi vediamo.

La difficoltà di individuare tale origine era collegata al fatto che le due grotte preesistenti dovevano avere una collocazione particolare. In effetti, il materiale topografico raccolto ha consentito di verificare l'ipotesi secondo la quale la grotta deve la sua attuale forma non all'azione di un'unica massa d'acqua, ma a quella di masse distinte, aventi la stessa origine, ma agenti indipendentemente. L'acqua — agente primario, in tutti i fenomeni carsici — entrava nel suolo da tre distinte aperture e precisamente: dall'attuale ingresso turistico; dall'«ingresso alto», che, attraverso una galleria, sbocca nella volta; e da un terzo ingresso, più piccolo, detto «imbocco a pozzo».

Se, da un lato, tre erano le principali vie attraverso le quali l'acqua entrava nel sottosuolo — apportandovi, con le sue forze chimiche e fisiche, le grandi trasformazioni — dall'altro lato, nessuna via d'uscita è attualmente visibile. L'indagine morfologica ha consentito al prof. Busà di verificare l'ipotesi concernente la preesistenza di due grotte distinte, nonché di individuare le vie seguite dall'acqua. Quella che entrava nella grotta superiore si scaricava attraverso un pozzo, tutt'ora parzialmente esistente. L'acqua della grotta maggiore, più bassa, si inabissava lungo la diaclasi che sta all'origine del grande fenomeno, scavando la roccia prevalentemente ad Est, a forma di bulbo.

Inoltre, ora si conoscono anche le misure esatte e dettagliate della grotta: la sua profondità è di 114 metri; la quota del fondo, sul livello del mare, è di 160 metri; la riduzione a forma geometrica regolare circoscrive un'ellissoide, con assi rispettivamente di 120 e di 56 metri. Così, dopo tanti anni, è stata finalmente spiegata l'origine della Grotta Gigante.

Giovanni Palladini

Una suggestiva immagine di un gruppo di stalattiti nella «Galleria nuova» della Grotta Gigante

ELABORATO DAGLI ARCHITETTI MATTIONI E SEMERANI

Pronto un piano per Grado a tutela del centro storico

Grosse difficoltà finanziarie per la realizzazione del progetto

Il punto più importante dell'o.d.g. della seduta del consiglio di mercoledì sera è stato la presentazione del piano particolareggiato del centro storico di Grado. Lo stesso elaborato era stato presentato il venerdì precedente, in sede regionale. Il sindaco dott. Vio, ha rilevato che il piano del centro storico di Grado costituisce per l'Amministrazione regionale e per il Comune un atto di grande valore politico, sociale e culturale. È il primo strumento urbanistico del genere nella nostra regione e uno fra i primi in Italia, si colloca in un'ottica di razionale sistemazione del tessuto urbano, di interventi rivolti alla soluzione di problemi primari, di notevole parte di cittadini, di salvaguardia di valori storico-artistici unici e irripetibili, e pertanto meritevoli di particolare tutela.

L'illustrazione del progetto è stata fatta dall'arch. Mattioni, che ne è l'autore assieme all'arch. Semerani. Questo piano trova la sua radice nella legge regionale 13 marzo 1972, che promuove studi atti a predisporre gli strumenti urbanistici per i Comuni il cui territorio sia in larga parte caratterizzato dall'esistenza di centri archeologici, di borghi medioevali e di zone di rilevante valore ambientale. La legge per Grado ha stanziato in proposito 500 milioni di lire, ma altri interventi, ovviamente, dovranno essere fatti per poter realizzare un'opera che, al come oggi, prevede un impegno finanziario di circa 7 miliardi di lire. Sarebbe illusorio — ha rilevato giustamente l'arch. Mattioni — pensare che l'approvazione del piano possa da sola mettere in moto la complessa macchina della ricostruzione di un'area urbana che si identifica con quella dell'antico «castrum» romano, la cui pianta topografica corrisponde a un rettangolo di 320 metri di lunghezza per una profondità di 90 metri, e quindi per una ampiezza di circa 3 ettari.

In tale agglomerato, secondo un'indagine fatta nel 1970, vivono 319 nuclei familiari, pari a circa un migliaio di persone, suddivisi in 20 isolati e occupanti 653 vani di abitazione. Qualcuno dei consiglieri ha osservato che 7 miliardi sono pochi, e che ne vorrà forse una ventina, per la realizzazione di quest'opera; una cifra astronomica, per i tempi che corrono. È un'utopia, se si pensa che tutto ciò dovrà essere fatto nell'arco di 10 anni, poiché questa è la validità operativa del piano dopo l'avvenuta approvazione da parte del Consiglio comunale.

Mercoledì sera, tuttavia, non è stata fatta che la presentazione del progetto di piano. Prima della sua adozione — ha precisato il sindaco Vio — verranno promosse consultazioni con le forze politiche e sociali e con la popolazione direttamente interessata, al fine di fornire informazioni circa gli strumenti attuativi che dovranno sostenere il programma di gestione del piano. Ci si rende perfettamente conto — ha osservato Vio — che le difficoltà del momento non consentono interventi massicci. Il piano, però, potrà avere attuazione programmata nel tempo, secondo una scala di priorità. È necessario operare per far fronte alle esigenze più immediate e ormai indifferibili, per il completo sfacelo del centro storico, con grave danno per centinaia di cittadini e per tutto il prezioso patrimonio storico di Grado.

I contenuti del piano — ha spiegato l'arch. Mattioni — sono quelli di una verifica del rapporto tra centro storico e città, di una verifica delle possibilità di riuso dell'edilizia presente nel centro di Grado. L'obiettivo principale quindi è stato quello della conservazione della popolazione esistente, con le sue caratteristiche sociali ed economiche, nel luogo nel quale ha sempre vissuto. Sono previsti quindi interventi di conservazione e interventi sostitutivi. Ma bisogna rendersi conto che questi interventi, nei casi dei piani dei centri storici urbani, sono complementari, in quanto, in ogni caso, il piano ripropone il ruolo di una parte della città, tanto che si conservino tutte le strutture, quanto che se ne conservi solo una parte.

Pasqua a Grado festosa e serena

Si sono conclusi ieri sera a Grado, con la benedizione del fuoco, del cero e dell'acqua battesimale, i riti della settimana santa. Venerdì una folla di fedeli gradesi e numerosi ospiti anche stranieri, ha partecipato alla processione della Croce lungo le principali vie della città.

La vigilia pasquale è trascorsa sull'Isola d'oro in un clima sereno e festoso. Parecchie sono le comitive di turisti che hanno raggiunto in questi ultimi giorni il centro balneare per trascorrervi le vacanze di Pasqua. Folti gruppi di giovani, sia nella giornata di venerdì che in quella di ieri, hanno frequentato la spiaggia, e i lungomare sono stati affollati da turisti. I pescatori di mare e di laguna hanno festeggiato ieri il «sabo grando», rientrando con le imbarcazioni nel porto e affollando a loro volta i locali pubblici del centro storico.

L'odierna ricorrenza di Pasqua sarà caratterizzata dalla celebrazione del pontificale, alle 10 nella basilica di Sant'Eufemia, che sarà accompagnata dal complesso corale-orchestrale di «S. Cecilia», diretto da Dante Marchesan, che eseguirà la «Messa di S. Caterina» del maestro Rotta. Domani alle 10, sempre in basilica, l'arcivescovo di Gorizia, mons. Cocolin, impartirà la cresima a 128 ragazzi e ragazze gradesi.

QUASI ULTIMATO IL NUOVO PORTICCIOLO

Una darsena a Muggia per le lance dei VV.FF.

Potrà ospitare due motovedette antincendio Cento milioni il costo dell'opera ultimata

Si sta concludendo a Muggia la realizzazione di una piccola darsena che permetterà ai vigili del fuoco di ospitare i mezzi nautici di pronto intervento. I lavori iniziati alcuni mesi or sono prevedono la costruzione di due moli (già realizzati) nello specchio d'acqua antistante la caserma dei vigili esistente in via Trieste, di spalle alla sede del tiro a volo, poco dopo il cantiere navale «Alto Adriatico» (per chi proviene da Muggia e si reca a Trieste).

Il porticciolo potrà ospitare due motolance attrezzate con mezzi antincendio (del tipo di quelle normalmente attraccate al molo III di Trieste) e sarà corredato da alcuni vani, per l'alloggio di un motorista e di un capobarca, e da un piccolo magazzino. Il tutto sarà protetto da una tettoia di zinco sul tipo degli hangar.

Il costo dell'opera si aggira sui cento milioni. In fase di progetto era stato previsto uno scalo ausiliario per la manutenzione dei natanti, ma sembra che per il momento, per motivi economici, si dovrà rimandarne la realizzazione.

Si era ventilato anche un possibile sottopassaggio onde evitare ai vigili il continuo attraversamento della provinciale Trieste-Muggia, che corre tra la caserma e il porticciolo, ma si teme purtroppo che tale possibilità sia destinata a rimanere solo una valida proposta. A proposito dell'organico in servizio a Muggia (poco più di una quindicina di persone divise in squadre alternativamente in servizio), si hanno speranze di un rinfoltimento. Un reparto nautico troverebbe motivo di esistenza proprio con l'entrata in funzione del nuovo impianto. Tali speranze sono rafforzate dalla prossima entrata in vigore di nuove disposizioni su scala nazionale, secondo le quali si avrebbe, a partire dal 1.o luglio, una riduzione negli orari di servizio compensata da un aumento del numero degli uomini in dotazione a ciascun distaccamento.

Pesci salvati con l'elettrochoc

Una volta tanto l'elettricità — usata spesso dai pescatori di frodo per stragi indiscriminate — è servita a salvare migliaia di pesci, soprattutto carpe, tinche e lucci, che rischiavano di morire per la grave mancanza d'acqua che caratterizza in questo periodo l'antico fossato che circonda la cittadina di Palmanova. I pesci sono stati infatti «addormentati» con uno «storditore» elettrico appositamente tarato e poi trasportati senza danni in un altro canale ricco d'acqua.

Lo «storditore», della potenza di dieci ampère, ha «addormentato» con una scarica elettrica i pesci per circa cinque-dieci minuti, dando modo ai tecnici dell'ente per la tutela della pesca di Udine di raccoglierli con appositi contenitori pieni d'acqua e trasferirli al sicuro.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «British Argosy» (inglese), mn. «Rio Colorado» (arg.), mn. «Tiha» (jug.), mn. «Esterina» (naz.), mn. «Brick IX» (naz.), mc. «Nel Noemi» (naz.), mc. «Grifone» (naz.).

PARTENZE: mc. «Finny» (finl.), mc. «San Catello» (naz.), mc. «Wapello» (pan.), mc. «British Argosy» (ingl.).

PITTURA E GRAFICA A PALAZZO BRASCHI DAL 25 MAGGIO AL 13 GIUGNO

IN UNA MOSTRA A ROMA TRIESTINI E GORIZIANI

La partecipazione è per invito e per accettazione - Schede di notifica da consegnare entro il 25 aprile - Un massimo di tre opere ogni artista

L'Associazione triestini e goriziani di Roma, in collaborazione con l'Assessorato alle antichità, belle arti e cultura del Comune della capitale, l'Azienda autonoma di soggiorno di Trieste, l'EPT di Gorizia e l'Azienda di soggiorno di Grado, ha promosso una mostra di pittura e grafica riservata agli artisti nati o residenti nelle province di Trieste e Gorizia sul tema «Aspetti pittorici della Venezia Giulia». L'esposizione si svolgerà nelle sale del Palazzo Braschi di Roma nel periodo dal 25 maggio al 13 giugno 1976.

La partecipazione alla mostra è per invito da parte del comitato promotore, composto dal consiglio di amministrazione dell'Associazione, su designazione della commissione artistica, e per accettazione. Gli artisti invitati, scelti in base a qualifiche di merito e di attività, sono esclusi dai premi, che sono riservati ai soli artisti ammessi dalla commissione artistica. Sia gli artisti invitati sia quelli ammessi potranno partecipare con un massimo di tre opere, ciascuna delle quali di base non superiore ai metri 2. Sono previsti premi-acquisto di lire 750.000, lire 500.000 e lire 250.000 per la pittura e di lire 250.000 per la grafica.

L'assegnazione dei premi sarà fatta a Roma da una giuria presieduta dall'assessore alle antichità, belle arti e cultura di Roma, e composta dal presidente del consiglio di amministrazione dell'Associazione triestini e goriziani, dal pittore Francesco Gentilini, dal critico Giuseppe Appella e dal mercante d'arte Nino Zanini.

Tutti gli artisti partecipanti dovranno notificare le opere in apposita scheda e consegnarle, entro il 25 aprile, al Convitto «Nazario Sauro» di Trieste, via Cantù 10, oppure a Gorizia al Convitto «Fabio Filzi», via Pola n. 5. Le schede di notifica possono essere richieste ai suddetti convitti, oppure all'Azienda di soggiorno di Trieste, via Cattedrale 3; all'E.P.T. di Gorizia, via Mazzini; all'Azienda di soggiorno di Grado, via Dante Alighieri, e all'Associazione triestini e goriziani di Roma, piazzale di Porta Pia n. 121.

Il trasporto delle opere, da consegnare non imballate, sarà effettuato dai centri di raccolta alla sede della mostra e viceversa a spese dell'Associazione.

Il servizio oculistico nelle scuole comunali

In relazione al servizio medico oculistico nelle scuole, che ha ripreso a funzionare nell'ambito del settore medico-scolastico del Comune, la ripartizione sanità ed igiene comunica che fino ad oggi sono stati visitati tutti i bambini della scuola materna di via dell'Istria e due terzi dei bambini della scuola materna di via Capodistria. Per quanto riguarda le scuole elementari, nelle prime due settimane del mese di aprile sono stati visitati ottanta bambini. A 35 di essi è stato consigliato di sottoporsi ad esame specialistico presso il reparto oculistico dell'ospedale infantile Burlo Garofolo.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Cronache degli spettacoli

Cinquant'anni di fantascienza

Dopodomani, martedì, con inizio alle ore 18, avrà luogo al Circolo della Stampa (corso Italia 12) l'annunciato convegno-dibattito sulla fantascienza organizzato sotto i comuni auspici dell'Azienda di soggiorno e del centro «La Cappella Underground». Tema dell'incontro — al quale il pubblico è invitato a partecipare attivamente — è «Cinquant'anni di fantascienza moderna».

Verrà così esaminata l'evoluzione della fantascienza attraverso gli interventi di alcuni dei maggiori esperti italiani, che giungeranno a Trieste espressamente per il convegno. Si tratta di Riccardo Valla e Renato Prinzhofer di Torino, di Gianfranco de Turris e Sebastiano Fusco di Roma, di Vittorio Curtoni e Gianni Montanari di Piacenza; moderatore e conduttore dell'incontro sarà il triestino Giuseppe Lippi.

Come è noto, il cinquantenario della nascita della fantascienza moderna viene festeggiato anche dalla «Cappella» attraverso un breve ciclo di film di «science fiction». Visto il grande successo di pubblico, oggi verrà replicato (ore 19 e 21.30) «Il cittadino dello spazio», realizzato da Joseph Newman.

VENERDÌ LO SPETTACOLO SULL'EMIGRAZIONE FRIULANA

«Lontani da tutto»

(Foto Rice)

Gruppo di famiglia per la compagnia che sta provando in questi giorni lo spettacolo «Lontani da tutto: l'emigrazione friulana, storia e testimonianze». Si tratta di uno spettacolo documento dedicato dal nostro Teatro Stabile al grave fenomeno dell'emigrazione. Il testo si deve ad un montaggio realizzato da Furio Bordon.

La regia di «Lontani da tutto» è stata affidata a Nico Pepe che vi parteciperà anche in qualità di attore assieme ad Anna Menichetti, Mimmo Lo Vecchio, Orazio Bobbio, la cantante Elvia Dudine e il fisarmonicista Giovanni Bogatec. Dello spettacolo documento sono in programma due repliche a Trieste: venerdì 23 aprile al ridotto del Rossetti e mercoledì 28 all'Auditorium. L'ingresso è gratuito e gli inviti possono essere richiesti presso la segreteria del Teatro.

Repliche della «Fanciulla»

«La fanciulla del West» di Giacomo Puccini si replica con il seguente calendario: martedì ore 20 (turno B/A), sabato 24 ore 18 turno S), martedì 27 ore 20 (turno C/C), venerdì 30 ore 20 (turno E/E), domenica 2 maggio ore 16 (turno D/D).

SABATO AL ROSSETTI

Tavola rotonda sui «Masnadieri»

In occasione delle repliche al teatro Auditorium dello spettacolo «I masnadieri» di Schiller (che la Cooperativa «La fabbrica dell'attore» diretta da Giancarlo Nanni presenterà a partire da giovedì prossimo), al Ridotto del Politeama Rossetti — sabato 24 aprile alle 18 — si svolgerà una tavola rotonda dal titolo «Schiller oggi: testo classico ed interpretazione moderna».

Vi prenderanno parte lo scenografo Sergio D'Osmo, l'attrice Manuela Kustermann, il germanista prof. Claudio Magris e il regista Giancarlo Nanni. La manifestazione fa parte degli Incontri Teatrali organizzati dal teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia ed è stata realizzata in collaborazione con Goethe Institut di Trieste. L'ingresso è libero a tutti coloro che si interessano all'argomento.

UNA CONFERENZA DELLA SOCIETA' ARTISTICO LETTERARIA

Nelle canzoni popolari vive la storia di Trieste

Un'interpretazione umoristica anche dei fatti più tragici Il filone si arricchisce durante la prima guerra mondiale

Ha destato vivo interesse la riunione tenuta questa settimana nelle sale del caffè Tommaseo della Società artistico letteraria. Nel corso di essa — introdotto da una acuta e documentata presentazione del prof. Fabio Todeschini — il commediografo triestino Giovanni Cumar ha dimostrato come storia e carattere dei triestini siano puntualmente riflesse nelle canzoni popolari.

L'oratore ha distinto «le canzoni sgorgate dall'estro popolare dei triestini» d'impronta melodiosa, italiana e mediterranea; e quelle nate da influenze oltremontane, modellate sulle cadenze del valzer, della mazurka, del galop. Canzoni d'amore, legate ai vari mestieri oggi scomparsi nella fuga del tempo, scherzose e ironiche, di scherno e dispetto (La mula rossa no' la vo-io no...), inni bacchici (Viva Noè, gran patriarca...).

Ci sono poi canti ispirati alla guerra, alla professione delle armi, alla politica (Maledeta la guera e i ministri - che tuto el mondo i ga ruvinà...). Filone che particolarmente si arricchisce durante la prima guerra mondiale (si pensi al celebre «Demoghèla» e a quelle che hanno per protagonista «Carleto», l'ultimo imperatore austriaco).

Vi sono canti popolari sgorgati anche in periodi tragici, nei quali — ha detto Giovanni Cumar — facilmente si rivela l'animo dei triestini: un animo improntato a naturale bonomia: non imprecazioni, non rivolta, nè protesta. Si potrebbe dire che la sventura venga accettata come inevitabile. Le situazioni più tragiche si trasformano completamente, grazie alle risorse di uno humour sempre vivo, tanto che di esse viene «estratto» quasi a forza il lato umoristico.

Solo l'amore per la città natale, per Trieste, vede nel canto popolare svolgersi la piena dei sentimenti. Il triestino cambia quando pensa alla voce solenne del campanone di San Giusto, oppure al sibilo acuto della bora. Da questo punto di vista l'inno più entusiastico che sia stato dedicato a Trieste è — secondo il commediografo Cumar — «Trieste mia» i cui versi furono scritti da Cornet e Corrai e musica da P. Carniel. Canto nostalgico e appassionato che compendia tutto l'animo e il cuore del triestino, che non può vivere lontano dalla sua città: «Le lagrime me cori zo pel viso — e digo fra de mi e fra de mi — che no ghe esisti un altro paradiso — più splendido de ti...».

Interessante il caso dell'adattamento della marcia austriaca, «Wien bleibt Wien» dello Schrammel, contemporaneo e rivale del grande Strauss, divenuta l'ironica «Molighe 'l fil che'l svoli». L'applaudito oratore ha concluso ricordando «la canzone popolare o popolaresca triestina» oggi è morta resta sempre il suo patrimonio di memorie: testimonianza forse la più genuina e schietta del particolarissimo modo di sentire dai triestini, del loro modo di pensare e anche d'agire. Modo particolare generato da quella particolare amalgama che ha saputo unire le genti delle più diverse provenienze in un unico cuore e in un'unica favella.

Auto contro la roccia

Il ventiduenne Giovanni Frandolic residente a Miccoli, frazione di Doberdò del Lago, è rimasto leggermente ferito in un incidente stradale alle 2.30 dell'altra notte. Il giovane, alla guida di una Fiat 600 targata GO 26016, percorreva la statale del Vallone in direzione di Gorizia, quindo all'altezza del chilometro 10 + 470 per cause in fase di accertamento è sbandato in una curva a gomito andando a sbattere contro la roccia.

STATO CIVILE

MORTI: Del Bianco Mario, anni 66; Boccassin ved. Gianolla Maria, 79; Longo Longino, 66; Toros Anna, 93; Peternelli ved. Casseler Giulia, 90; Dantignans ved. Paoletti Giovanna, 69; Giacchetti Alfredo, 81; Flaider Massimiliano, 71; Grlica Boris, 53; Zotti Giuseppe, 76; Drascek ved. Andri Raffaella, 83; Baraga ved. Milani Luigia, 73; Cresi Carlo, 92; Gomizeli Livio, 44.

NATI: 7.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: De Luca Omero, impiegato, con Sossi Anita, commessa; de Draganich-Veranzio Giuseppe, impiegato, con Valongo Paola, impiegata; Svara Renzo, rappresentante, con Grieco Marisa, commerciante; Derossi Giorgio, docente univers., con Cattaruzza Serena, contrattista; Bonazza Rodolfo, radiotecnico, con Savron Serena, estetista; Benci Dario, piastrellista artigiano, con Bogatez Slava, parrucchiera; Capodanno Luciano, impiegato, con Liva Anna, operaia; Di Minica Renato, sottuff. P.S., con Primosi Rosella, infermiera profess.; Gnesotto Fausto, archeologo, con Mazzarella Concetta, professoressa; Antonini Claudio, tecnico elettr., con Dei Zio Enrica, impiegata; Speranza Pietro Paolo, guardia di finanza, con Belli Luana, commessa; Cerqueni Gianni, vigile urbano, con Rotter Mirella, impiegata; Faimann Carlo, impiegato, con Cergol Emilia, infermiera; Kosovel Guido, commerciante, con Kachelska Isabella, psicologa; Bergamasco Dario, impiegato FF.SS., con Ciuffi Giuliana, impiegata; Collaone Gianpaolo, impiegato, con Piro Maria, insegnante; Talatin Claudio, marittimo, con Rubesa Liliana, commessa; Sartori Ermes, meccanico, con Zubin Nives, casalinga; Esposito Franco, marinaio, con Carri Maria Dolores, casalinga; Platania Francesco Maria, ferroviere, con Strano Maria, studentessa; Sangermano Armando, operaio, con Riccardi Linda, impiegata; Cechet Fabio, imprend. edile, con Girotto Denise, casalinga; Uxa Gianpaolo, studente, con Gambassini Cinzia, studentessa; Sgherla Nevio, saldatore, con Daveggia Franca, casalinga; Mazzarol Claudio, muratore, con Vatavuk Nela (Nella), casalinga; Fattorusso Alfonso, cameriere, con Ferrigno Giulia, casalinga; Nicoli Antonio, pensionato, con Costanzi Emma, insegnante; Ponton Diego, impiegato, con Scrobogna Maria, impiegata; Pravisano Gianfranco, impiegato, con Pribaz Diana, cassiera; Grisonich Francesco, meccanico, con Kukac Rita, impiegata; Vesnaver Marco, montatore mecc., con Mihic Darica, stiratrice; Hollesch Edoardo, portuale, con Imbimbo Italia, cuoca; Carbone Giuseppe, pittore edile, con Valentini Angela, casalinga; Marchesi Franco, installatore, con Dellasanta Fulvia, impiegata; Caselli Nevio, custode, con Melosso Pierina, commessa; Rettura Giuseppe Francesco, studente univers., con Puntari Margherita, studentessa universitaria.

Assunzione di bagnini

Il Comune assumerà per la prossima stagione balneare un certo numero di bagnini. Tutti coloro che sono in possesso del brevetto per l'esercizio della professione di bagnino di salvataggio ed abbiano interesse all'assunzione, sono invitati a presentare formale domanda alla ripartizione II - personale del Comune di Trieste (piazza dell'Unità d'Italia 4, II piano, stanza n. 93). Per informazioni in merito all'ottenimento del brevetto di bagnino gli interessati devono rivolgersi alla locale Capitaneria di Porto.

IL TEMPO CHE FARÀ

Sulle regioni Nord-occidentali, su quelle del versante tirrenico, sulla Sardegna nuvoloso per nubi in prevalenza stratificate. Locali piogge sono possibili sulla Sardegna, sulla Toscana e sulla Liguria. Sulle regioni Nord-orientali, su quelle centro-meridionali del versante adriatico, sulla Basilicata e sulla Calabria jonica poco nuvoloso.

Temperatura: in aumento sulle regioni centrali e meridionali tirreniche; quasi stazionaria sulle altre regioni.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 13, 21; Bolzano 8, 20; Verona 5, 20; Venezia 10, 17; Milano 4, 21; Torino 5, 20; Cuneo 5, 18; Genova 11, 18; Bologna 8, 19; Firenze 4, 18; Pisa 9, 19; Ancona 12, 18; Perugia 9, 15; Pescara 8, 18; L'Aquila 6, 16; Roma Nord 8, 21; Roma Fiumicino 10, 20; Roma Eur 9, 20; Campobasso 8, 17; Bari 8, 20; Napoli 6, 20; Potenza 4, 16; S. Maria di Leuca 11, 19; Catanzaro 8, 18; Reggio Calabria 5, 18; Messina 11, Palermo 12, 19; Catania 5, 21; Alghero 11, 20; Cagliari 14, 18.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 9, 15; Atene 12, 22; Beirut 15, 21; Berlino 5, 18; Buenos Aires 14, 17; Copenaghen 4, 10; Belgrado 9, 17; Ginevra 7, 18; Helsinki 0, 16; Hongkong 25, 27; Lisbona 7, 17; Londra 5, 11; Madrid 4, 11; Mosca 1, 15; New York 18, 28; Parigi 7, 15; Rio de Janeiro 21, 32; Seul 6, 17; Singapore 22, 32; Stoccolma 6, 17; Taipei 16, 27; Tel Aviv 12, 25; Tokio 11, 22; Toronto 13, 26; Vancouver 1, 11; Vienna 8, 17; Curitiba 20, 30.

LA VITA NEL PORTO

Nel primo trimestre del '75 un incremento di traffici del 21,4 per cento - Un gruppo internazionale apre un nuovo servizio espresso per containers fra Trieste e Gedda

Il primo trimestre ha segnato un deciso aumento sul piano volumetrico dei nostri traffici portuali, grazie soprattutto all'incidenza degli oli minerali (da oleodotto, da raffinazione, da usi industriali locali ecc.). Il raffronto fra il primo trimestre del '75 e il correlativo periodo dell'anno precedente è così rappresentato (tra parentesi i dati relativi al '74):

Minerali	270.981	(349.866)
Carboni	114.201	(119.118)
Oli minerali	7.611.798	(6.031.159)
Cereali, semi ol.	46.020	(31.432)
Sabbie, pietrisco	20.700	(42.760)
Legnami	27.478	(16.571)
Merci in colli	525.603	(502.567)
Bunkeraggi	130.211	(120.835)
Totale	8.746.988	(7.205.348)

L'aumento globale del movimento di sbarchi-imbarchi è stato del 21,4 per cento, equivalente a più di 1,54 milioni tonnellate. Indubbiamente la spinta più forte è stata data dagli oli minerali. Hanno ceduto invece i minerali e carboni e le sabbie e pietrisco (materie prime per usi locali). In aumento i cereali, i legnami e le «merci varie», che costituiscono il traffico più ricco.

Non è facile fare delle prognosi per i mesi futuri, ma è lecito sperare che la crisi sia prossima ad una soluzione positiva per la nostra intermediazione portuale. Intendiamo riferirci in particolare alla Germania ed all'Austria, che sono i due maggiori utenti del porto, anche per l'incidenza fortissima del petrolì da oleodotto.

La voce «merci in colli» è in aumento di quasi il 4,6 p.c.; si tratta di un tasso d'espansione confortante in questi duri momenti. Anche un piccolo incremento è già un fattore positivo, perché buona parte delle merci pregiate provengono o vanno verso i paesi dello hinterland estero. Nei legnami abbiamo avuto un buon ricupero, ma siamo ancora distantissimi dalle medie del decennio 1950-60. In ascesa è il traffico con i contenitori e quello sofisticato generato dalle navi ro-ro. Il porto è sempre caro sul piano tariffario rispetto alla concorrenza, ma la posizione può essere difesa e rafforzata con la produttività dei servizi.

Intanto — come abbiamo segnalato nella precedente «Vita nel porto» — migliorano i collegamenti marittimi. Sappiamo che gli armatori e gli agenti marittimi lavorano su margini quasi irredditiuali, sperando nel miglioramento dei traffici futuri. L'Ente Porto e la Camera di Commercio operano in profondità nel retroterra per sensibilizzare le attività portuali, con colloqui e riunioni tecniche a livelli ufficiali e mercatistici.

«Transuez» è il nome di un nuovo servizio regolare che ha scelto Trieste quale terminale e capo-linea adriatico per il suo collegamento espresso con Gedda (Arabia Saudita). Inizialmente la linea, a frequenza quindicinale, opererà con la motonave traghetto porta-contenitori «Juno», 119 metri di lunghezza e 4.170 tons di portata lorda. Costruita in Norvegia nel 1971, con bandiera ed equipaggio finlandese altamente specializzato per servizi e rese rapide, questa nuova nave colma una lacuna che si era fatta sentire e che stava creando un esodo dei traffici del nostro hinterland verso altri empori marittimi. Ed è significativo che gli scandinavi abbiano scelto il porto di Trieste quale tramite per le loro esportazioni verso i paesi dell'area meridionale del Mediterraneo.

La motonave ro-ro «Juno» dispone di tre ponti, con una capacità di trasporto di 375 metri lineari, sufficiente a dare un nuovo impulso ai traffici provenienti dall'Austria, Germania e Svizzera.

Si tratta di una iniziativa congiunta di tre gruppi armatoriali formati dalla «Niver Lines» di Vevey (dell'armatore N. Vernicos-Eugenides, da tempo noto a Trieste sia per la sua linea regolare del Sud America che per aver costruito a Monfalcone l'«Oceanic», tutt'ora la più bella e lussuosa nave tutto-crociera), e dai consorzi armatoriali svedesi S.O.L. (Svenska Orient Line, gruppo Broström) e dalla Finska, meglio nota all'estero quale Finland Steamship Company. Quest'ultima fornirà la prima nave e l'assistenza tecnico-operativa. I finlandesi notoriamente sono stati i pionieri dei servizi a mezzo traghetto e della movimentazione orizzontale.

Finlandesi e svedesi si sono riuniti ad un operatore mediterraneo, ed hanno scelto Trieste come capolinea di questa iniziativa che dovrebbe consentire il transito di merci nordiche riducendo così notevolmente i tempi di resa. La «Juno», movimenterà le merci con trazione orizzontale, imbarcando ed accettando rimorchi, semi-rimorchi, mezzi pesanti stradali e qualsiasi tipo di veicoli semoventi su ruote o cingoli, anche di pesi e dimensioni eccezionali, autovetture e camion, e contenitori da 20 piedi che saranno forniti e posizionati dall'armatore su richiesta della clientela.

La «Juno» ha una velocità di crociera di 18 nodi, che consentirà una resa da Trieste a Gedda di 6 giorni. Il suo portellone di poppavia, largo 8 metri con 6 metri di altezza, consente l'imbarco anche di grandi colli. La prima partenza per il servizio «Transuez» avrà luogo il 30 aprile. L'appoggio del nostro porto è presso l'Agenzia marittima italo-scandinava.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI — Stagione lirica 1975-1976. Martedì alle ore 20 seconda rappresentazione (turno B-A) de «La fanciulla del West» di G. Puccini. Direttore Bruno Bartoletti, regia L. Puggelli.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI — Stagione lirica 1975-1976. Sabato alle ore 18 terza rappresentazione (turno S) de «La fanciulla del West» di G. Puccini. Direttore Bruno Bartoletti. Regia L. Puggelli.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM-RASSEGNA — Dal 22 al 25 aprile la Cooperativa Fabbrica dell'Attore diretta da Giancarlo Nanni presenta: «I masnadieri» di Schiller con Manuela Kustermann. Valgono i tagliandi della Rassegna e gli sconti consueti per gli abbonati. Prenotazioni presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Lo spettacolo viene presentato in collaborazione con il Goethe Institut.

POLITEAMA ROSSETTI. — Il 24 e 25 aprile Lucio Dalla in «Il futuro dell'automobile». Prezzi: platea lire 2.000 (abbonati 1.500), galleria 1.500 (abbonati (1.000). Prevendita presso la Biglietteria Centrale.

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Domani ore 16. Josip Tavcar: «A Igor piace Bach» per il turno di abbonamento «G». Vendita dei biglietti un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro.

LA CAPPELLA. (via Franca 17, tel. 61668), per i «50 Anni di Fantascienza Moderna», ore 19 e 21.30: «Cittadino dello spazio» di J. Newman. In technicolor.

ARISTON-I.N.C. (tel. 741093). Oggi e domani. 15.30, ult. 22: «Il fratello più furbo di Sherlock Holmes». Il nuovo capolavoro comico con Gene Wilder, Madeleine Kahn e Marty Feldmani i tre assi di «Frankenstein junior» nuovamente insieme. Technicolor.

EDEN. Oggi e domani. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «Il secondo tragico Fantozzi». Un film di Luciano Salce con Paolo Villaggio e Anna Mazzamauro. Technicolor. Non vietato. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 15, 17.15, 19.45, 22.15. Il film vincitore di 5 premi Oscar: «Qualcuno volò sul nido del cuculo» co› Jack Nicholson e Louise Fletcher. V.m. 14 anni.

EXCELSIOR. Oggi e domani. 10-11.30: «I viaggi di Gulliver». Cartoni animati. FENICE: «Quel maledetto colpo al Rio Grande Express». Un film western con John Wayne. Ingresso lire 300.

FENICE. 14.30, 17, 19.30, 22.15. Lee Marvin e Roger Moore in un film grandioso, spettacolare, avvincente e avventuroso: «Ci rivedremo all'inferno». E' un film per tutti.

GRATTACIELO. Oggi e domani spettacoli continuati dalle ore 14.30, ult. 22.15: «Bluff» (Storia di truffe e di imbroglioni). I bluff bisogna notarli e vederli specialmente quando li facciamo noi: A. Celentano e A. Quinn con Capucine e C. Clery. Spettacolare technicolor Cineriz, per tutti.

FILODRAMMATICO. 15, ultima 22: «Gola profonda» di Gerard Damiano con Linda Lovelace. Severam. v.m. 18 anni.

MIGNON. L'elegante e moderno cinema del viale XX Settembre — 14.30, ult. 22.15. Walt Disney presenta: «Avventure di caccia del prof. De Paperis». Technicolor. Ritornano i vostri beniamini: Pico De Paperis, Paperino, Pluto, Cip e Ciop, Pippo, Topolino ecc. in un favoloso programma di cartoni animati.

NAZIONALE. 15.30, 17, 18.40, 20.20, 22.15. Un «classico» di Walt Disney, un film indimenticabile «Bambi». Technicolor per tutti.

RITZ. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Salon Kitty». Technicolor. V.m. 18 anni.

AURORA. Oggi e domani. 15.30. Un film singolare e appassionante, un'interpretazione maiuscola, un regista eccezionale: «Quel pomeriggio di un giorno da cani» di S. Lumet con Al Pacino. (Si consiglia di vederlo dall'inizio). Technicolor. V.m. 14 anni.

CAPITOL. Oggi e domani. 15. Nella tradizione dei grandi film americani di avventura lo straordinario e spettacolare technicolor: «L'uomo che volle farsi re» con S. Connery e M. Caine. Per tutti.

CRISTALLO. Oggi e domani. 16. Tanto comico, tanto divertente il technicolor «Come una rosa al naso» interpretato da O. Muti e V. Gassman. Sino a nuovo avviso sospesi le tessere e gli omaggi.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). Oggi e domani. 15: «Il soldato di ventura» con Bud Spencer. Technicolor.

IMPERO. Oggi e domani. 16. Da vedere dall'inizio l'ottimo «giallo» di L. Comencini: «La donna della domenica» con J. Bisset, J. L. Trintignant e M. Mastroianni. Technicolor per tutti.

VITTORIO VENETO. 15.15. Technicolor: «Quella sporca ultima meta». Burt Reinolds, Eddie Albert, Anita Ford, Ed Lanter. Regia di Robert Aldrich.

ABBAZIA. 14: «Dove osano le aquile». Spettacolare film di guerra a colori con Richard Burton e Clint Eastwood. Domani. 15: «Franco e Ciccio superstar». Comicissimo technicolor con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.

ALCIONE (tel. 796162). 14.30, 17, 19.30, 22: «Mayerling». Un film eccezionale in Scopecolor di Terence Young con Omar Sharif e Catherine Deneuve. Per tutti.

ALDEBARAN. 15: «Sedicianni». A colori con Eva Czemerys e Giorgio Ardizzon. V.m. 18 anni. Domani: «Là dove non batte il sole». Western a colori con Lee Van Cleef.

ASTRA. 15: «Due cuori e una cappella». Technicolor con R. Pozzetto, A. Belli. Per tutti. Domani. 15, ult. 21.45: «Funny Lady». Technicolor con B. Streisand, J. Caan e O. Sharif. Per tutti.

IDEALE. 15. Technicolor: «Buttiglione diventa capo del servizio segreto». Jacques Dufilho, Gianni Gavina, G. Agus. Un capolavoro di comicità. Domani. 15, ult. 21.45. Technicolor: «Quella sporca dozzina». Lee Marvin, Ernest Borgnine, Charles Bronson. Capolavoro.

LUMIERE. 14, ult. 21: «A. 007: Dalla Russia con amore». Sean Connery e Daniela Bianchi. Colori. Domani. 14: «Il trionfo di King Kong». M. Keith e J. Yagi. Colori.

RADIO. 14.30: «Pluto, Pippo e Paperino alla riscossa». Un gioiello di Walt Disney. Technicolor. Domani. 14.30: «Agente segreto al servizio di Madame Sin» con Bette Davis e Robert Wagner.

SERVOLA. 15, ult. 21: «Airport 75». Scopecolor grandioso con un cast di attori eccezionale. Domani 15, ult. 21: «Eroi per tre giorni». Un formidobile film di guerra con Clint Eastwood. Scopecolor.

S. GIOVANNI. Cinema per ragazzi. 15, ult. 21.30: «Ponte di comando» con Alec Guinness, Dirk Bogarde. Technicolor avventuroso. Domani. 15, ult. 21.30: «Maciste contro lo sceicco» con Ed Fury, Erno Crisa, Gisella Arden. Technicolor-scope avventuroso.

Riduzioni ENAL: Ariston.

MUGGIA

VERDI. 15: «C'eravamo tanto amati». Un film di Ettore Scola, con Nino Manfredi, Vittorio Gassman e Stefania Sandrelli. Technicolor. Domani. 15: «Pasqualino Cammarata, capitano di fregata». Technicolor.

VOLTA. 15. Alain Delon e Dean Martin nel comicissimo western: «Texas oltre il fiume». Technicolor. Domani. 15: «Il cacciatore di lupi» di Jack London. Technicolor.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Salon Kitty». V. m. 18 anni.
CAPITOL. 15.30: «Black Christmas». V.m. 18 anni.
CENTRALE. 15.30: «Una volta non basta». V.m. 14 anni.
ODEON. 15.30: «Scandalo». V.m. 18 anni.
PUCCINI. 15.30: «Il turbamento sessuale di Maddalena». V.m. 18 anni.
CRISTALLO. 15.30: «Quella provincia maliziosa». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Perché i gatti». V.m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 15.15 - 22: Oggi e domani: «L'uomo che volle farsi re» con S. Connery e M. Caine. Scope a colori.
CORSO. 15.15 - 22. Oggi e domani: «Luna di miele in tre» con R. Pozzetto e S. Casini. Scope a colori.
VERDI. 15.15 - 22. Oggi e domani: «Bluff (Storia di truffe e di imbroglioni)» con A. Celentano e A. Quinn. Scope a colori.
CENTRALE. 15.15-21.30: «005 Matti: Da Hong Kong con furore», con I Charlots, M. Rooney e C. James. Scope a colori. — Domani. 15 - 21.30: «Pippo, Pluto e Paperino» di W. Disney a colori.
VITTORIA. 15 - 22. Oggi e domani: «Bruce Lee: la sua vita, la sua leggenda». Scope a colori.
STELLA MATUTINA. Oggi 15 - 20.30. Domani.14.30 - 20: «Lilli e il vagabondo» cartoni animati di W. Disney e «Il paese degli orsi» a colori.
SAN GIORGIO. (Lucinico). 18.15 - 20: «Storia di karatè, pugni e fagioli» con D. Read e I. Joshihka. A colori. Domani. 18.15 - 20: «Un burattino di nome Pinocchio», cartoni animati.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 14: «Come una rosa al naso», con Vittorio Gassman e Ornella Muti. A colori.
PRINCIPE. 14: «Culastriscie nobile veneziano» con Marcello Mastroianni, Claudia Mori e Lino Toffolo. A colori.
SAN MICHELE. 14: «Robin Hood». Cartoni animati di Walt Disney a colori. Segue: «Nel regno dell'alce».

STARANZANO

EDISON. 14: «Il sergente Rompiglioni» con Franco Franchi. Comico a colori.

GRADO

CRISTALLO. 15, 17 - 19.30, 21.30: «Lo squalo» con Roy Scheider, Robert Shaw, Richard Dreyfuss, Cinemascope in technicolor.

GRADISCA

COMUNALE. 15 - 21.30: «Viva la muerte... tua» con F. Nero. Domani. 15 - 21.30: «L'uomo dalle due ombre» con C. Bronson.
EDEN. 15 - 21.30: «La calandria» con L. Buzzanca. Domani. 15 - 21.30: «Pollicino».

CORMONS

ITALIA. 15 - 21.30: «La poliziotta» con M. Melato e R. Pozzetto. — Domani. 15 - 21.30: «Cipolla Colt» con F. Nero e G. Hayden.

CERVIGNANO

NUOVO. «Una sera c'incontrammo». Domani: «La pupa del gangster».

RONCHI

RIO. «Un genio, due compari, un pollo». Domani: «A forza di sberle».
EXCELSIOR. «Frankenstein junior». Domani: «Squadra speciale».

PALMANOVA

ITALIA. «L'incorreggibile». Domani: «La mia legge».
GARIBALDI. «La pupa del gangster». Domani: «Butch Cassidy».

GEMONA

SOCIALE. «Un sorriso, uno schiaffo, un bacio in bocca». Domani: «I quattro dell'Apocalisse».

TARCENTO

MARGHERITA. «Il sogno di Zorro». Domani: «Il cav. Costante Nicosia demoniaco, ovvero: Dracula in Brianza».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Giubbe rosse». Domani: «Paolo il freddo».

CASARSA

ROMA. «L'anatra all'arancia». Domani: «Il braccio violento della legge».

PHILIPPE LEROY DOPO YANEZ

Inviato speciale di Hemingway

Roma, 17

Smessi i panni di Yanez, personaggio che nel «Sandokan» di Sollima gli ha procurato una grande popolarità, Philipe Leroy apparirà la sera del 23 aprile in quelli di un inviato speciale. Sarà il protagonista dell'unico lavoro teatrale di Ernest Hemingway, «La quinta colonna», che il regista Giuseppe Fina ha adattato per il piccolo schermo. L'opera, nata dalle esperienze di Hemingway nel periodo in cui lo scrittore fu corrispondente in Spagna durante la guerra civile, è stata rappresentata in Italia dopo il '45 da Luchino Visconti, attori Carlo Ninchi e Olga Villi.

Durante l'assedio di Madrid, Philippe (il nome del personaggio è lo stesso dell'attore) trascorre il suo tempo tra le azioni di guerra, il bar e l'albergo Florida, dove si innamora di una ragazza americana, Doroty Bridges. E' noto a tutti che il bar Clicote e l'albergo Florida sono stati descritti più volte da Hemingway che li aveva realmente frequentati durante la sua permanenza a Madrid all'epoca della guerra civile.

L'azione culmina, fra i più atroci bombardamenti, con la cattura da parte di Philippe e Max (un tedesco antifranchista) di un comandante germanico delle artiglierie che assediano la città, e di un uomo politico, definito da Max «terribile», il quale sta fuori dalla città, ma sa chi è dentro la città, cioè conosce molte cose segrete.

Infatti, Philippe, rivolto al colonnello del quartiere generale della Sigurida, dice: «A te non rimane che fargli trovare la voce per parlare e saprai chi è dentro la città». Sarà così finalmente possibile scoprire gli appartenenti alla quinta colonna franchista. Alla fine Philippe, per non tradire la causa nella quale ha finito col credere, rinuncia anche all'amore di Doroty.

«E' un personaggio senza dubbio interessante» — dice Philippe Leroy riferendosi al suo omonimo — creato da Hemingway per aderire alla sua coscienza politica acquisita a mano a mano, e per l'impegno totale che esige un alto prezzo sul piano personale, quello della rinuncia ad una donna».

Nato nel '30 da una famiglia aristocratica francese, quella dei conti Leroy-Beaulieu, è vissuto in Giappone, in Tailandia e a Tahiti. Nel '58 è stato in Algeria. Il suo esordio nel cinema è legato a un film di Jacques Becker, «Il buco». In Italia, dopo aver preso parte a numerosi film di successo, ha aderito in TV a un personaggio straordinario, quello di Leonardo, nello sceneggiato di Renato Castellani. E sembrava destinato a rimanere Leonardo (così lo chiamava la gente incontrandolo per la strada) quando Yanez gli ha offerto la possibilità di constatare la misura in cui il pubblico fosse disponibile nei suoi riguardi.

(Ansa)

Tutto Pasolini al «Filmstudio»

Roma, 17

Domenica 18 aprile comincia al «Filmstudio» di Roma una rassegna completa delle opere cinematografiche di Pier Paolo Pasolini.

Si inaugura con «Accattone» e «India», cui seguiranno, nei giorni successivi, fino a venerdì 30 aprile, gli altri film dell'autore scomparso. Sono «Orestiade africana», «Mamma Roma», «La rabbia», «La ricotta», «Il Vangelo secondo Matteo», «Uccellacci e uccellini», «Comizi d'amore», «Ostia», «La comare secca», «La terra vista dalle streghe», «Amore e rabbia», «Teorema», «Edipo re», «Porcile», «Medea», «Racconti di Canterbury», «Il fiore delle mille e una notte», «12 dicembre». Si tratta, a detta degli organizzatori, della più completa mostra di film di Pasolini finora realizzata in Italia *(Ansa)*

I programmi RAI-TV

Oggi

RADIOUNO

6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: La melarancia; 7.10: Secondo me; 7.35: Culto evangelico; 8: GR 1, I ed. - Edicola del GR 1; 8.30: La vostra terra; 9: Musica per archi; 9.10: Il mondo cattolico; 9.30: Salve ragazzi; 10.15: In diretta da ; 10.45: S. Messa pasquale; 12: Messaggio papale e benedizione Urbi et Orbi; 12.20: Per sola orchestra; 13: GR 1, II ed.; 13.20: Kitsch 14.30: Orazio (15: GR 1, III ed.); 15.30: Modugno; 15.50: Ornella e la Vanoni; 16.30: Tutto il calcio minuto per minuto; 17.30: Ornella e la Vanoni; 18: Concerto operistico; 19: GR 1, IV ed.; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Dischi caldi; 20.20: Andata e ritorno - GR 1 sport; 21: GR 1, V ed.; 21.15: Concerto; 21.45: Il girasketches; 22.20: Il violino di Stephane Grappelly; 22.30: E' una parola!; 23: GR 1, VI ed. - I programmi della settimana - Buonanotte - Al termine: chiusura.

RADIODUE

6: Il mattiniere - Bollettino del mare; 7.30: Radiomattino - Buon viaggio; 7.45: Buongiorno con; 8.30: Radiomattino; 8.40: Dieci ma non li dimostra; 9.30: Radiogiornale; 9.35: Gran varietà (10.30: Radiogiornale); 11: Alto gradimento; 12: Anteprima sport; 12.15: Film jockey (12.30: Radiogiorno); 13: Il gambero; 13.30: Radiogiornale; 13.35: Successi di Broadway; 14: Supplementi di vita regionale; 14.30: Su di giri; 15: Il meglio del meglio; 15.35: Supersonic; 17.25: Radiogiornale; 17.30: Domenica sport; 18.45: Notizie di radiosera - Bollettino del mare; 16.55: Radiodiscoteca; 19.30: Radiosera; 20: Opera '76; 21.05: La vedova è sempre allegra?; 21.30: Le nostre orchestre di musica leggera; 22.05: Complessi alla ribalta; 22.30: Radionotte - Bollettino del mare; 22.50: Buonanotte Europa; 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

7: Quotidiana - radiotre (7.30: Giornale radio; 8.30: Concerto d'apertura; 10.05: Domenica tre; 10.45: Dolore e protesta nel blues; 11.10: Se ne parla oggi; 11.15: Da Torino: stagione organistica della Rai; 11.55: Folklore; 12.15: Concerto del quartetto Melos di Stoccarda; 13.25: Dolore e protesta nel blues; 14: Giornale radio; 14.15: Taccuino; 14.25: Il giardino dei ciliegi di A. Cechov; 16: Il jazz degli anni '20; 17: Conversazione; 17.10: Dedicato ad Haydn; 17.40: A. Scriabin; 18: Gli italiani in Inghilterra; 18.30: Il francobollo; 18.50: Fogli d'album; 19: Giornale radio; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Franck Chacksfield suona Kern; 20.45: Poesia nel mondo; 21: Giornale radio; 21.15: Sette arti; 21.30: Musica club; 22.50: Musica fuori schema; 23.05 Giornale radio - Al termine: chiusura.

TV RETE 1

10.45 *Eurovisione: Città del Vaticano. Santa Messa celebrata da Sua Santità Paolo VI. Al termine: Messaggio di Pasqua e benedizione «Urbi et orbi» impartita dal Sommo Pontefice.*
12.30 *«A - Come agricoltura».*
13.00 *«Oggi disegni animati».*
13.25 *Il tempo in Italia.*
13.30 *Telegiornale.*
14.00 *«Piante, fiori, eccetera, eccetera, eccetera».*
15.00 **5 ORE CON NOI** *condotte da Paolo Valenti.*
— *Madame Curie - terza e ultima puntata.*
16.10 *Verso l'avventura: Hamud.*
17.05 *«Insieme, facendo finta di niente».*
18.00 *«90.o minuto».*
18.30 *«Il rapido delle 13.30».*
19.00 *Campionato italiano di calcio: Cronaca registrata di un tempo di una partita.*
— *Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale.*
20.45 *«Camilla» - prima puntata.*
21.45 *La domenica sportiva.*
22.45 *Prossimamente - programmi per sette sere.*
— *Telegiornale - Che tempo fa.*

TV RETE 2

14.15 *Prossimamente - programmi per sette sere.*
14.30 **L'ALTRA DOMENICA** *- Cronache e fatti di sport e spettacoli, a cura di Renzo Arbore, Maurizio Barendson, Gianni Minà, Aldo Novelli.*
18.15 *Campionato italiano di calcio: Cronaca registrata di un tempo di una partita.*
19.00 *«A tavola alle sette».*
19.50 *TG2 - Studio aperto.*
20.45 *«Bim bum bam - spettacolo musicale».*
21.40 *TG2 - Stanotte.*
22.05 *«Settimo giorno» - attività culturali.*

LOCALI (Trieste)

8.30: Vita nei campi; 9: Il Gazzettino; 9.10: I programmi della settimana; 9.15: Coro «E. Grion» dell'Italcantieri di Monfalcone diretto da A. Policardi - Musica per orchestra; 9.40: Incontri dello spirito; 10: S. Messa - Fantasia musicale; 12.40: Il Gazzettino; 14: Oggi negli stadi; 14.30: Il Fogolar; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

13: L'ora della Venezia Giulia; 13.30: Musica richiesta; 14: Zibaldone '76 - Radiorivista di L. Carpinteri e M. Faraguna.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Come stai?; 9.15: Galbucci; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi; 10.15: Ritratto musicale; 10.30: Fatti ed echi; 10.45: Vanna; 11.15: Suona l'orchestra Steve Race; 11.30: Le canzoni più della settimana; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.40: Rassegna settimanale di politica estera; 13: Brindiamo con; 14: Disco più disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Intermezzo; 14.45: La Vera Romagna; 15 Suona il complesso René Ninforge; 15.15: Concerto in piazza; 15.45: Adria e Gianca; 16. Arte un modo di vivere; 16.10: Quattro passi; 19.30: Crash; 20: Incontro con i nostri cantanti; 20.30: Giornale radio; 20.45: Rock party; 21: Radioscena; 21.58 Musica da operette; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica da ballo.

TV Capodistria (a colori)

19.30: L'angolino dei ragazzi; 20: Canale 27 - I programmi della settimana; 20.15: «Il mostro di Venezia» film; 21.45: «La cugina Betta», romanzo sceneggiato.

O

TV Lubiana

8.40: Notiziario; 8.45: Buon giorno Jugoslavia; 9.15: 625: La TV e gli spettatori; 10.15: TV dei ragazzi; 11.30: La TV degli agricoltori; 12.15: Documentario; 13.40: Notiziario; 14.05: TV per i ragazzi; 14.55: Documentario; 15.25: Hockey su ghiaccio; 17.25: La moda e voi; 17.35: Notiziario; 17.45: Film; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 19.50: Commento settimanale di economia; 20: Teleromanzo a puntate; 21.15: Telegiornale; 21.35: Rassegna sportiva; 22.15: Hockey su ghiaccio.

TV Zagabria

10: TV dei ragazzi; 11: Rassegna del folclore; 11.30: TV degli agricoltori; 12.15: Conversazione domenicale; 14: La TV e gli spettatori; 14.30: «Zivio Benjovski», serie; 15.30: Pomeriggio festivo; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20.05: Serie drammatica; 21.05: Carovana; 21.30: Rassegna sportiva; 22.10: Telegiornale.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Bim Bum Bam

Dal sagrato della Basilica di San Pietro verrà trasmessa alle 10.45, sulla Rete 1, e in collegamento con le reti televisive europee, la messa celebrata dal Papa che, nella ricorrenza pasquale, impartirà anche la benedizione «Urbi et Orbi» e lancerà il messaggio papale, come è tradizione.

* * *

«Insieme, facendo finta di niente» (Rete 1 - ore 17.05) — Giancarlo Dettori e Enza Sampò guideranno anche oggi questa trasmissione domenicale di Maurizio Costanzo, Beppe Bellacca e Nino Marino, la cui regia è curata da Paolo Gazzarà, con l'impianto scenico di Luciano Del Greco.

* * *

«Il rapido delle 13.30» (Rete 1 - ore 18.30) — In questo telefilm viene raccontata la storia di un macchinista ferroviario e del suo aiuto colpiti da avvelenamento provocato da cibi avariati, consumati poco prima in una trattoria, mentre si trovavano alla guida di un convoglio. La storia è datata a venti anni fa, quando la meccanica degli scambi e la perfezione dei congegni di emergenza non era ancora quella attuale. Ad evitare dunque la catastrofe sarà lo stesso trattore il quale, essendosi accorto che anche suo figlio è stato colpito da avvelenamento, dà l'allarme alle ferrovie. Il racconto si conclude con una certa «suspense», poiché dei ferrovieri non si conosce il nome, né si sa quale sia il treno sul quale viaggino.

* * *

«Camilla» (Rete 1 - ore 20.45) — Comincia stasera la trasmissione dell'originale televisivo che Tullio Pinelli ha tratto dal romanzo di Fausta Cialente «Un inverno freddissimo». Ne è protagonista Giulietta Masina, che introduce la triste storia milanese del secondo dopoguerra. Camilla, non più giovane, e abbandonata dal marito, vive in una vecchia casa di campagna insieme ai tre figli, due nipoti, un violinista, un partigiano e la madre. La guerra sta per finire e tutti desidererebbero rientrare al più presto a Milano; ma esiste il problema dell'abitazione. Camilla e Nicola, il partigiano, riescono alla fine ad impadronirsi di una soffitta, e la donna si mette subito al lavoro per renderla abitabile e permettere agli altri di raggiungerla in città. A causa di una ferita riportata negli ultimi giorni di guerra, Nicola non è di molto aiuto; ma si riveleranno molto utili due vicini di soffitta che permetteranno alal fine alla tribù di approdare a Milano.

«A tavola alle sette» (Rete 2 - ore 19) — Ave Ninchi, come al solito, condurrà questo programma di Paolini e Silvestri che si sono serviti della consulenza di Luigi Veronelli, che partecipa anche al programma. Protagonista della trasmissione sarà oggi il tacchino: un cuoco di Marostica insegnerà come cucinare la tacchinella al melograno, mentre un esperto indicherà come utilizzare tutte le parti della bestia; poi, i giovani allievi della scuola alberghiera di Stresa si esibiranno in un piatto per, il quale avranno a disposizione molti avanzi di pollo e pochi altri ingredienti. Quindi, l'intermezzo in cantina con Veronelli e il gioco-quiz. Un cuoco veneto proporrà poi un galletto alla brace; verrà indicato come si prepara la conserva d'oca e infine come si alleva il pollame.

* * *

«Bim bum bam» (Rete 2 - ore 20.45) — Paolo Prescura sarà l'ospite che condurrà stasera la parte dello spettacolo riservato ai giovanissimi, per i quali anche lo stesso Laùzi si esibirà nella «Tartaruga». Per i meno giovani, i «Piccoli cantori di Milano» interpreteranno «Nella vecchia fattoria». Seguirà un filmato dedicato a «L'ultimo pianino di Milano», e Ombretta Colli canterà «La favola di Maria». Un revival di canzoni e di musiche del 1954 sarà dedicato ai meno giovani, con Tony Dallara quale ospite. La puntata si concluderà sulle note di «Dalla sera all'alba» cantata da Peppino Gagliardi.

* * *

«Settimo giorno» (Rete 2 ore 22.05) — «Riforma e controriforma» (una nuova storia della chiesa) è il titolo della puntata odierna di questa trasmissione di attualità culturali curata da Francesca Sanvitale. Una «Nuova storia della chiesa» in dodici volumi è stata infatti pubblicata in Germania, ed esce ora in edizione italiana per i tipi della Jaca Book. Vi hanno lavorato studiosi tedeschi di vasta risonanza, ed anche un italiano, Mario Beniscioli, docente di storia moderna all'università di Pavia. Un'opera manualmente, diretta da Hubert Yedin, un grande studioso del Concilio di Trento e della controriforma. Il primo volume ad apparire in Italia è stato appunto «Riforma e controriforma», e lo stesso Yedin interverrà alla trasmissione unitamente ad altri studiosi italiani e stranieri. Le posizioni e il significato di questa nuova «Storia della chiesa» saranno precisati in un filmato che ha il testo di Girolamo Arnaldi.

DOMANI SUL VIDEO

«La tragedia del Bounty» (Rete 1 - ore 20.45) — In onda un vecchio film del '35, diretto da Frank Lloyd, interpreti principali Charles Laughton, Clark Gable, Franchot Tone. Ribattezzato in Italia «La tragedia del Bounty» (titolo originale: «Mutiny on the Bounty») ma più comunemente noto come «Gli ammutinati del Bounty», ebbe, a quell'epoca, un enorme successo. Ora è interessante verificare se abbia subito l'usura degli anni. L'argomento di carattere storico è indubbiamente di quelli che interessano un vasto pubblico: la vicenda di una nave della reale marina britannica, la «Bounty», inviata a Tahiti per cercarvi piante tropicali da trapiantare nelle Antille. Comandante il capitano Bligh, uomo dal pugno di ferro, nonché abilissimo marinaio. L'equipaggio si ribellò ai suoi eccessi di intransigenza con un ammutinamento, abbandonandolo in mare su una scialuppa assieme a un esiguo gruppo di fedeli. La nave riuscì a raggiungere Timor mentre una parte degli ammutinati si era stabilita nell'isola di Pitcairn. La «lezione» non servì molto al comandante Bligh, che, nominato governatore della Nuova Galles del Sud, tra il 1805 e il 1808 si comportò in modo tale da provocare una rivolta sanguinosa dei coloni. Rientrato in Gran Bretagna, fu insignito dei gradi di ammiraglio. Un film spettacolare, in sostanza, in cui si muovono da una parte i buoni, dall'altra i cattivi, cui danno rispettivamente volto e voce Clark Gable e Charles Laughton.

* * *

«Il circolo Pickwick» (Rete 2 - ore 20.45) — Quinta puntata di questo lavoro per il quale Ugo Gregoretti si è ispirato al famoso romanzo di Dickens. Pickwick, citato in giudizio dalla sua affittacamere signora Bardell, viene condannato a una forte multa, anche per colpa della testimonianza di Winkle. E poiché si rifiuta di pagare, il tribunale gli concede due mesi di tempo, trascorsi i quali sarà arrestato per debiti. Recatosi con i suoi amici nella città di Bath, ha modo di sperimentare lo snobismo dei cittadini, mentre Sam Weller riesce a entrare in una specie di associazione di servitori. Intanto Winkle ha un'avventura con il Fanfaronw Eowler; incontra poi a Bristol il dott. Benjamin Allen e si sente attratto dalla sorella di lui, Arabella. Pickwick, scaduti i due mesi concessi dal tribunale, viene tratto in arresto.

* * *

«Stagione sinfonica TV» (Rete 2 - ore 22) — La trasmissione sinfonica odierna è dedicata al compositore polacco K. M. Szymanowski (nato nel 1882 e morto nel 1937), considerato dopo Chopin il più grande musicista polacco di tutti i tempi.

I programmi RAI-TV

Domani

RADIOUNO

6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Lo svegliarino; 7.23: Secondo me; 7.45: Lo svegliarino; 8: GR 1, I ed. GR 1 sport Riparliamone con loro; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 11: Discosudisco; 11.30: E ora l'orchestra; 12.10: Bestiario 2000; 13: GR 1, II ed.; 13.20: Hit parade; 14: Il cantanapoli; 15: GR 1, III ed.; 15.10: Poker d'assi; 15.30: Per voi giovani; 16.30: Finalmente anche noi; 17.05: Un matrimonio in provincia; 17.25: Ffortissimo; 18: Musica in; 19: GR 1, IV ed.; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Intervallo musicale; 19.30: Pelle d'oca; 20: Abc del disco; 20.20: Andata e ritorno - GR 1 sport; 21: GR 1, V ed.; 21.15: L'approdo; 21.45: Quando la gente canta; 22.15: La voce di Mia Martini; 22.30: Concertino; 23: GR 1, VI ed. - I programmi di domani - Buonanotte - Al termine: Chiusura.

RADIODUE

6: Il mattiniere - Bollettino del mare; 7.30: Radiomattino; 7.45: Musica e sport; 8.30: Radiomattino; 8.40: Il discofilo; 9.30: Radiogiornale; 9.35: Un matrimonio in provincia; 9.55: Canzoni per tutti; 10.30: Radiogiornale; 10.35: Tutti insieme alla radio (11.30: Radiogiornale; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Musica leggera; 12.40 Alto gradimento; 13.30: Radiogiorno; 13.35: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15.35: Cararai; 16.30: Radiogiornale; 17.30: Lucio Battisti; 17.50: Io e lei; 18.30: Notizie di radiosera; 18.35: Radiodiscoteca; 19.30: Radiosera; 19.55: Il barbiere di Siviglia; 2.30: Radionotte - Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte; 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

7: Quotidiana - Radiotre; 7.30: GR; 8.30: Concerto di apertura; 9.30: La religiosità corale dei romantici; 10.10: Compositori inglesi del 900; 11.10: Se ne parla oggi; 11.15: Pianisti di ieri e di oggi; 12.05: Maestri fiamminghi in Italia; 12.25: Vienna; 13.45: Conversazione; 14: Giornale radio; 14.15: Taccuino; 14.25: La musica nel tempo; 15.45: Musicisti italiani d'oggi; 16.30: Il jazz degli anni '40; 17.10: Classe unica; 17.25: Musica dolce musica; 17.55: Conversazione; 18: Il senzatitolo; 18.30: Passato e presente; 19: Giornale radio; 19.15: Concerti di Napoli; 20.35: Musica leggera; 21: Giornale radio; 21.15: Sette arti; 21.30: Teatro Elisabettiano; 23.50: Giornale radio - Al termine: chiusura.

TV RETE 1

12.30 *«Sapere: Il cinema d'animazione».*
12.55 *Tuttilibri.*
13.25 *Il tempo in Italia.*
13.30 *Telegiornale.*
14.00 *I più grandi circhi del mondo: Il circo di Mosca.*

LA TV DEI RAGAZZI

15.00 *Quel rissoso, irascibile, carissimo Braccio di ferro.*
15.15 *«Ipersecret» film, regia di Robert Brandt.*
16.25 *L'allegra banda di Yoghi.*

PER I PIU' PICCINI

16.50 *Il tappeto volante.*
17.15 *I maneggi per maritare una ragazza.*
19.28 *Notizie del TG1.*
19.30 *Cronache - Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale - Carosello.*
20.45 *«La tragedia del Bounty» film, regia di Frank Lloyd, con Charles Laughton e Clark Gable.*
22.50 *Prima visione.*
— *Telegiornale - Che tempo fa.*

TV RETE 2

18.00 *Ore 18, a cura di Luciano Minghetti.*
18.30 *Rubriche del TG2.*
19.00 *TG2 - Notizie.*
19.02 *Questo è il mio mondo - sesto episodio.*
19.30 *TG2 - Studio aperto.*
20.45 *Il circolo Pickwick - quinta puntata.*
21.45 *«Gulp!» I fumetti in TV.*
22.00 *Stagione sinfonica TV.*
— *TG2 - Stanotte.*

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Teatro, come e quando; 16.20: Umberto Lupi e i Flash; 16.35: Musiche di autori della regione; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Attualità; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.35: Piccoli capolavori di grandi maestri; 9: Musica folk; 9.15: Di melodia in melodia; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi; 10.10: Angolo dei ragazzi; 10.35: Intermezzo musicale; 10.45: Vanna; 11.15: Canta Mina; 11.30: Edizione Sonora; 11.45: Il complesso Alceo Guatelli; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con; 14: Stadi e palestre; 14.15: Saxclub; 14.35: Una lettera da; 14.45: La Vera Romagna; 15: Angolo dei ragazzi; 15.20: Intermezzo musicale; 15.30: I Leoni di Romagna; 15.45: Quattro passi; 16.10: Do, re, mi, fa, sol; 19.30: Crash; 20: Jazz a confronto; 20.30: Giornale radio; 20.45: Rock party; 21: Teatro in casa; 21.10: Chiaroscuri musicali; 21.35: Richard Wagner e le sue opere; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Pop-jazz.

TV Capodistria (a colori)

19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: «La spedizione di Makalù», documentario; 21: «Voglio essere dei vostri», spettacolo musicale; 22: Notturno: Tecniche di incisione, documentario; 22.30: Passo di danza.

O

TV Lubiana

8.10, 10, 14.10: TV scuola; 17.15: Documentario; 17.30: TV per i ragazzi; 17.55: Orizzonti; 18.15: Documentario; 18.45: I giovani per i giovani; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Concerto sinfonico dell'orchestra RTV di Lubiana; 21: Diagonali culturali; 21.30: Telegiornale; 21.45: Hockey su ghiaccio.

TV Zagabria

8.10 e 14.10: TV scuola; 17.15: Telegiornale; 17.45: TV dei ragazzi; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: «Nervcik», dramma di Goran Massot; 21.05: In primo piano: Tin Ujevic; 21.50: Film jugoslavo; 22.05: Telegiornale.

AUGURI - AUGURI - AUGURI

A cura della E...

ABBIGLIAMENTO MASCHILE

ambassador

PIAZZA DELLA BORSA, 3
TRIESTE

MARIO GAGGI
MANIFATTURE
Via Roma 10 - Telefono 38285

p. a.

ELETTRAUTO **RINO TINTI**
augura alla spettabile e affezionata clientela una felice Pasqua
Via D'Azeglio 20 - Tel. 755688

La carta è un bene prezioso ma necessario perché non acquistarla risparmiando?

CARTARIA MUGGESANA
MUGGIA - VIA MANZONI 4 - TEL. 271287

Augura le migliori festività pasquali a tutta la spettabile clientela

NEREO
ACCONCIATURE ESTETICA
AUGURA FELICE PASQUA
ALLA SUA GENTILE CLIENTELA

ACQUARIUS
AUGURA A TUTTI I SUOI CLIENTI
(ED AI NON - CLIENTI)
UNA FELICE PASQUA

Piazza Cavana, 2

ELETTRODOMESTICI

GERBINI

Trieste - Via Giotto 8 - Via Rossetti 6 - Via Giulia 84

... a tutta l'affezionata clientela Buona Pasqua

Gelateria *Viti*

p. a.

VELOX soc. a r. l.

Deposito esclusivo
Acque minerali ROGARSKA e RADENSKA
Vini tipici jugoslavi in bottiglia
Prosciutti originali del Carso
Birra PUNTINGAM e REININGHAUS (Graz-Austria)

TRIESTE
via Rismondo 9 - telefoni 761884, 761819



Antica Trattoria
Suban

Bar
AL VERMOUTH DI TORINO
Corso Italia, 11
Augura Buona Pasqua

LA BIRRERIA
Stivale d'Oro
VIALE XX SETTEMBRE 5 - TELEFONO 762557

porge alla sua Spettabile Clientela sinceri auguri di Buona Pasqua

FRATELLI ANTONUCCI
Trieste - Via Villan de Bachino - Tel. 414396
CONCESSIONARI
S.E.F.A.C. FERRARI
Trieste - Udine - Gorizia

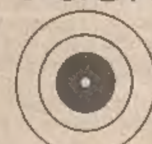
p. a.

Simphony
VIA S. NICOLO' 24

p. a.

EURJAPAN
Via Valdirivo 30, I piano
Foto - cine - ottica
alta fedeltà
elettronica

fedele



ILLUMINAZIONE
Trieste, via Mazzini 14 - via del Teatro 1

REAN
34123 TRIESTE - Via Campo Marzio 6 tel. (040) 30080-62807
Filiale:
34074 MONFALCONE - Via Matteotti 4 tel. (0481) 75050
Registratori di cassa - Mobili per Ufficio in metallo e legno
Assistenza tecnica
Concessionaria esclusiva
OLIMPYA



Macchine per scrivere
Calcolatori elettronici

Fotocopie - Sistemi per l'elaborazione dei dati

p. a.

boutique
MIMMO
34125 TRIESTE
VIA BATTISTI 3
TEL. 75.55.70

A tutta l'affezionata clientela i migliori auguri di Buona Pasqua

BAR BUFFET
«da Siora Rosa»
Piazza Hortis, 3 tel. 31373

p. a.

IL **SERVIZIO AUTORADIO**
TELEX di C. FIGLIOLA
TRIESTE - VIA SETTEFONTANE 36-27 - TEL. 722-211

augura a tutta la clientela una felice Pasqua

BUONA PASQUA
BON PAS

TRIESTE - VIA BATTISTI, 14

ve la augura di cuore,
ricordandovi il suo favoloso
assortimento di tappeti
orientali e persiani a prezzi
mai visti e gli sconti su
tutti gli articoli di arredamento

BCT-KB
BANCA DI CREDITO DI TRIESTE
TRŽAŠKA KREDITNA BANKA
S. P. A.

Capitale L. 600.000.000 Capitale versato L. 300.000.000

Mezzi amministrati oltre L. 8.500.000.000

BANCA AGENTE per il commercio dei cambi

TRIESTE - Via F. Filzi 10 - Telefono: 61-446
Indirizzo telefrafico: BANKRED - Telex: 46-264

B U O N A **CENTRO COLORI** P A S Q U A
Via Coroneo, 6 — Tel. 69572

Carrozzeria
ROMEO TLUSTOS
Barcola - Via Boveto, 2/1 - Tel. 410948

Pasticceria
PENSO
VIA A. DIAZ, 11

p. a.



SUB-SEA
F.LLI LOPERFIDO
ARTICOLI SUBACQUEI - PESCA - SPORT
34144 TRIESTE
RIVA GRUMULA, 6/F - TEL. 60096

AUGURI DI BUONA PASQUA!

UN NEGOZIO GIOVANE PER LA DONNA
nerymode
TRIESTE - LARGO BARRIERA, 16
a tutta la clientela tanti tanti auguri di Buona Pasqua

IL RISTORANTE
AL GRANZO
Augura
Buona Pasqua

MODA OGGI
AUGURA
BUONA
PASQUA

Centri vendite:
Corso Italia, 7 - tel. 38873
Via Dante, 12 - tel. 37861



PELLETTERIE
ARIELLA
Trieste - Via dell'Istria, 3
augari
augari
augari

Elizabeth Arden
arden for men
PROFUMERIA **BORSA**
Piazza della Borsa 5, tel. 64-522



Centro del Mobile
Lanza
STATALE 202 - BIVIO PROSECCO - TEL. 225498

BREMA ARREDAMENTI VIA MAZZINI, 16
e la
BOUTIQUE DEL BAGNO V. D'ANNUNZIO, 6
augurano Buona Pasqua

LUCE E TECNICA
DI NITTI & CASCELLA
AUGURI !

TRIESTE - ROTONDA DEL BOSCHETTO, 1



AZ CENTRO OTTICO CINEFOTO

Auguri!

SU TUTTE LE ARTERIE DELLA PENISOLA UN MOVIMENTO INTENSO DI VEICOLI

Austerità e tempo incerto non frenano l'esodo pasquale

Molti visitatori stranieri, specialmente tedeschi - «Tutto esaurito» negli alberghi di Venezia - «Fuga» in massa per il «ponte» da Milano e Roma - Treni affollati

Venezia, 17

Venezia ha in questi giorni un aspetto «estivo»: migliaia di visitatori, infatti, sono giunti nel capoluogo lagunare dove è ormai impossibile trovare un posto libero negli alberghi di ogni categoria.

Agli imbarcaderi ci sono code di turisti in fila per fare un giro in gondola, mentre gli itinerari turistici, specialmente quelli che fanno capo a San Marco e alla zona di Rialto sono frequentatissimi. Tra le mete preferite dai turisti sono il mercatino dell'antiquariato, in campo San Maurizio, giunto alla sua dodicesima edizione, la mostra degli artigiani orafi, nell'ex farmacia «Al Redentor», e la rassegna «Laguna è merletto», allestita nelle sale del museo «Correr».

Su tutte le strade del *Veneto* il traffico è sostenuto ma si mantiene su livelli inferiori a quelli raggiunti lo scorso anno. Particolarmente frequentate sono le autostrade, in particolare nelle direttrici che da Milano portano a Venezia e a Trieste. Non sono segnalati incidenti di rilievo. Il tempo, discreto fino al primo pomeriggio, è improvvisamente mutato e in certe zone, come sul Garda e nelle province di Verona e di Vicenza ci sono stati alcuni temporali. Movimento intenso in tutte le stazioni ferroviarie della regione, a Venezia Santa Lucia sono giunti oggi una ventina di convogli straordinari, alcuni dei quali provenienti dall'estero.

Un'ondata di turisti germanici si è riversata in *Alto Adige* attraverso il passo del Brennero nei tre giorni precedenti la Pasqua. Al valico tra giovedì e sabato sono entrati per strada o per ferrovia circa 160 mila persone, per l'80 per cento stranieri. Il traffico ha toccato le punte massime nella giornata di venerdì, ma anche oggi soprattutto sull'autostrada del Brennero in direzione Nord e sulla Bolzano - Merano la circolazione è stata molto intensa. Non vi sono stati tuttavia intasamenti né incidenti di rilievo. Le decine di migliaia di turisti tedeschi che hanno raggiunto le località altoatesine sono stati accolti da un tempo incerto e a tratti piovoso.

Forte esodo, da Torino e da quasi tutti i centri del *Piemonte*, per le festività pasquali. Il movimento dei torinesi verso l'esterno è soprattutto con il treno, mentre il traffico automobilistico ha segnato ieri e oggi solo leggeri incrementi ai caselli delle autostrade per la Valle d'Aosta, per Milano e per la Liguria. Alla sola stazione centrale di Porta Nuova, fra ieri sera e stamane sono stati venduti 15 mila biglietti in più rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

Quest'anno trascorrono sulla *riviera ligure* le vacanze pasquali 550-600 mila turisti: la cifra è di poco superiore a quella dell'anno scorso quando la situazione finanziaria era migliore e i prezzi degli alberghi e dei ristoranti erano inferiori del 10 fino al 30 per cento. All'aumento dell'afflusso, calcolabile intorno al 3 per cento, corrisponde un aumento, davvero imprevisto tenuto conto del caro - benzina, della circolazione automobilistica. Oggi sulle strade e sulle autostrade liguri lo scorrimento veicolare è abbastanza fluido, considerato che il grosso dell'esodo è avvenuto ieri sera.

Ultime partenze stamane da Milano per il «ponte» di Pasqua. Si calcola che almeno altri 200 mila milanesi abbiano lasciato in mattinata la città diretti ai luoghi di villeggiatura. In *Lombardia* il tempo oggi è buono: quasi ovunque splende un tiepido sole primaverile, mentre la temperatura registra un discreto aumento.

Massicci arrivi di turisti sono segnalati nelle località ai laghi di Garda, Maggiore, di Como. Buone possibilità anche per gli sciatori di concludere felicemente la stagione: particolarmente affollate sono i centri alpini della Valtellina, specie fra quelli a quota più alta dove le piste sono ancora ottimamente innevate.

In *Emilia-Romagna* le località di villeggiatura in montagna e al mare sono gremite di turisti. Il traffico stradale si è mantenuto negli ultimi giorni superiore al normale di poco, ma costante. Le maggiori punte di traffico si sono avute nella giornata di ieri quando sulle autostrade e sulle principali strade di comunicazione della regione, i veicoli in circolazione sono stati 288 mila secondo i dati forniti dalla polstrada; in pratica circa il 20 p.c. in meno rispetto al corrispondente Venerdì Santo dello scorso anno quando circolarono 334 mila veicoli.

Vigilia di Pasqua con cielo grigio e temperatura abbastanza mite in *Toscana*. Tanti sono i turisti stranieri, specialmente tedeschi, che, approfittando dei vantaggi derivanti dalla crisi della nostra moneta, sono affluiti a Firenze e nelle altre città d'arte della regione, Siena e Pisa in particolare. Molti gitanti anche nelle località della riviera toscana. Scarsa invece l'affluenza all'Abetone, dove il tempo è incerto e la temperatura si è abbassata.

Il traffico sulle strade principali, dopo una prima punta verificatasi ieri pomeriggio, è ripreso in misura sensibile nella tarda mattinata di oggi. Afflusso particolare di auto sull'Autostrada del sole in direzione Sud, dove però il traffico si è mantenuto scorrevole. Il tempo minaccioso e piovoso non ha fermato migliaia e migliaia di automobilisti diretti in Abruzzo soprattutto da Roma. Il traffico è stamane intenso sull'autostrada A-24 in direzione dell'Aquila e del parco nazionale d'Abruzzo. Secondo dati forniti dal compartimento della Polstrada, ieri sulle autostrade della regione (A-24 Roma - L'Aquila e Adriatica A-14) sono transitate 220.000 vetture, circa 10.000 in più dell'anno scorso nello stesso giorno.

Vigilia di Pasqua «non bagnata» come alcuni temevano e quindi esodo massiccio dei romani, sin da ieri, dopo la chiusura di molti uffici. L'austerity — secondo le prime indicazioni — non ha fermato la corsa alle vacanze nel *Lazio* peraltro contenute per lo più nello spazio di pochi chilometri e di tre-quattro giorni. Certo è che l'uovo di Pasqua sarà rotto in molti casi fuori dalla propria residenza abituale e che la stagione dei viaggi 1976 può considerarsi iniziata.

Affollate anche le stazioni della capitale e soprattutto quella di Termini, da cui parte la maggioranza dei treni straordinari programmati dalle F.S. e che, considerando, tutto il territorio nazionale assommano a 564 fra interni ed internazionali. L'aumentata mobilità pesa, comunque, come in passato, sulla rete autostradale e stradale. A mitigarne le conseguenze è stato un certo, anche se casuale, scaglionamento delle partenze, con conseguente traffico intenso, ma scorrevole.

(Ansa - Italia)

PIRELLI E FIAT: Pasqua «sorvegliata»

Torino, 17

Per alcune centinaia di lavoratori delle aziende maggiori della provincia di Torino non ci sarà festa o vacanza per le festività pasquali: parte volontariamente e senza compenso, altri con normale giorno di lavoro, resteranno infatti nelle fabbriche per presidiare gli impianti contro il ripetersi di atti di sabotaggio.

I casi più rilevanti sono da segnalare allo stabilimento Pirelli di Settimo Torinese e negli stabilimenti Fiat di Mirafiori e Rivalta. Nel primo, una trentina di operai si sono offerti volontari, senza alcun compenso ulteriore, per sorvegliare gli impianti tra oggi e lunedì. Negli stabilimenti Fiat di Mirafiori e di Rivalta, è stato invece raggiunto un accordo per intensificare il personale in servizio in questi giorni con squadre di operai addetti alla sorveglianza.

(Italia)

SEI MORTI SULLE STRADE

Novara, 17

Una donna francese di 45 anni e il figlio dodicenne sono morti in un incidente avvenuto nel primo pomeriggio sull'autostrada Torino-Milano, nei pressi del casello di Biandrate (Novara). Un'altra figlia della donna è in gravi condizioni.

Da quanto risulta dai primi accertamenti della polizia stradale, l'incidente sarebbe avvenuto durante una manovra di sorpasso, tra una «Renault» e una «Fiat 124» coupé sport. L'automobile francese era guidata da Georges Pauc, di 49 anni, residente a Creusot (Francia), che aveva con sè la moglie Jeanne Letalleur, di 45 anni, il figlio Jean Luc, di 12, e la figlia Alessandra di due anni e mezzo.

Per cause ancora sconosciute, mentre la «124» stava superando la «Renault», le due vetture si sono urtate. La macchina francese è finita fuori strada, ha urtato contro la spalletta e un pilone di cemento di un ponte e si è incendiata. I quattro francesi sono stati trasportati da un'autolettiga della Croce Rossa all'ospedale maggiore di Novara. Madre e figlio, però, sono morti prima di giungervi.

Un uomo ha perso la vita e altri quattro sono rimasti feriti in una serie di incidenti avvenuti questa mattina, poco dopo le 10, sulla strada statale 223, vicino a Paganico, in provincia di Grosseto. Secondo i primi rilievi sembra che il primo incidente, quello mortale, sia avvenuto a causa del fondo stradale bagnato: una 850, condotta da Vincenzo Pagnini di 75 anni, residente a Prato, in via Roma 150, che procedeva da Siena verso Grosseto, è, infatti, sbandata, finendo in una scarpata sottostante. Il conducente della vettura è morto sul colpo. Per soccorrere il Pagnini, si sono fermati diversi automobilisti e anche alcuni mezzi pesanti, bloccando il traffico sulla statale. E' stato a questo punto che si sono verificati diversi tamponamenti.

Un ragazzo di 16 anni è morto e altre due persone sono rimaste ferite in un incidente sull'autostrada Napoli-Bari, in prossimità di Baiano. Una Fiat 127, guidata da Raffaele Farese di 50 anni, sindaco di Conza della Campania (Avellino), che aveva a bordo i figli Filomena, di 18 anni, e Angelo, di 16, ha urtato di striscio, per cause che sono in corso di accertamento, un «Tigrotto» che era in sosta ai margini della carreggiata per un'avaria al motore. Nell'incidente Angelo Farese è morto all'istante.

Due persone sono morte in due diversi incidenti stradali accaduti nelle prime ore di stamani, uno in provincia di Foggia e l'altro tra Brindisi e Taranto. Il primo è accaduto sulla provinciale Manfredonia-Monte Sant'Angelo. La vittima è il guidatore di una «Vespa», il portuale Matteo Quitadamo, di 37 anni. La motoretta si è scontrata con una «500» a bordo della quale erano quattro persone. Una studentessa universitaria, Annanmaria Acquaviva, di 22 anni, è morta, mentre il fratello Giuseppe, di 27 anni, e il fidanzato, Antonio De Florio, di 28, sono rimasti feriti, nell'altro incidente, accaduto sulla provinciale Francavilla Fontana-Taranto.

(Ansa)

PATTY HA PARLATO

Telefoto Upi

San Francisco — Per la prima volta Patricia Hearst ha detto qualcosa sull'«anno del mistero», cioè sul periodo successivo al colpo in banca terminato con il suo arresto. Tra le altre cose, sembra che abbia fatto il nome di Miss Yoshimura (nella foto), che avrebbe guidato una delle automobili usate per la fuga dopo la rapina compiuta dalla stessa Patty a Sacramento

LA PRIMA UDIENZA SI TERRA' MERCOLEDI' PROSSIMO

DIECI «ULTRÀ» DI DESTRA SOTTO PROCESSO AD AREZZO

Sono accusati di strage per attentati sulla linea ferroviaria Firenze-Roma - Anche Mario Tuti nella lista degli imputati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Arezzo, 17

Dieci appartenenti al cosiddetto «Fronte nazionale rivoluzionario» di estrema destra, di cui due latitanti, due a piede libero e sei detenuti, e fra quest'ultimi c'è anche il geometra empolese Mario Tuti, condannato all'ergastolo per l'omicidio di due graduati di pubblica sicurezza, saranno giudicati da mercoledì 21 aprile dalla corte d'assise d'Arezzo

Agli appartenenti al «Fronte nazionale rivoluzionario» sono addebitati i reati di strage per avere ideato e organizzato, al fine di uccidere, atti idonei a porre in pericolo la pubblica incolumità con gli attentati compiuti sulla linea ferroviaria Firenze-Roma nei pressi di Arezzo e di Terontola, detenzione di armi ed esplosivi e ricostituzione del partito fascista facendo per questo uso degli stessi sistemi organizzativi del disciolto movimento «Ordine nuovo».

Gli imputati detenuti, oltre a Mario Tuti (che si trova nel penitenziario di Volterra), sono Luciano Franci, di 30 anni, di Arezzo Piero Malentacchi, di 26 anni, di Castiglion Fiorentino (Arezzo), Marino Morelli, di 25 anni, di Castiglion Fiorentino (Arezzo), Giovanni Gallastroni, di 24 anni, anch'egli di Castiglion Fiorentino (Arezzo) e Luca Donati, di 20 anni, di Arezzo (per falsa testimonianza); latitanti: Augusto Cauchi, di 25 anni, di Cortona (Arezzo) e Marco Affatigato, di 20 anni, di Lucca; in libertà: Margherita Luddi, di 26 anni, di Arezzo e Pietro Morelli, di 27 anni, di Castiglion Fiorentino (Arezzo), (sono accusati di detenzione di armi e la Luddi anche di ricettazione)

Le indagini sul «Fronte nazionale rivoluzionario» ebbero inizio nei primi giorni del gennaio dell'anno scorso in relazione all'attentato della sera del 31 dicembre 1974 in prossimità del passaggio a livello «filosofi» nel tratto della linea ferroviaria Firenze - Roma fra Arezzo e Olmo e di quello successivo del 7 gennaio 1975 lungo la stessa linea ferroviaria nel tratto fra Terontola e Castiglion del Lago ove venne fatto saltare un tratto di circa 50 centimetri di rotaia: per un vero miracolo le due esplosioni non provocarono vittime. Un'altra esplosione avvenne nel tratto Olmo-Rigutino. Le tre esplosioni, come si legge nella sentenza di rinvio a giudizio, presentavano tutte le medesime caratteristiche sia per modalità di esecuzione sia per l'esplosivo adoperato e il modo di accensione

Le indagini svolte dalla polizia portarono al ritrovamento di involucri di esplosivi, armi, detonatori, miccie e numerosi tubi di esplosivo, prima in una strada campestre e poi in altra località in provincia di Arezzo. Nel corso di controlli e dell'inchiesta il pubblico ministero di Arezzo emetteva ordine di cattura contro Luciano Franci e Piero Malentacchi sequestrando, fra l'altro, un «foglio proclama» scritto da Franci, su carta dell'amministrazione delle poste e telegrafi della quale egli era dipendente all'ufficio ferroviario di Firenze, a firma «Fronte nazionale rivoluzionario». In esso si rivendicava anche un attentato al palazzo della Camera di commercio di Arezzo. Seguivano gli arresti e i fermi delle altre persone, mentre Cauchi e Affatigato riuscivano ad eclissarsi. Nel frattempo venivano trovati altri quantitativi di esplosivi e di armi e si giungeva ad eccertare collegamenti fra Luciano Franci e Mario Tuti.

Dopo l'arresto di Franci e di altri componenti del «fronte» lo stesso Mario Tuti era stato messo in allarme. Quando la sera del 24 gennaio dello scorso anno, verso le 20.30, un sottufficiale e due appuntati del commissariato di pubblica sicurezza di Empoli (Firenze) si recarono nell'abitazione di Tuti, per eseguire l'ordine di perquisizione e di cattura, questi imbracciò un fucile automatico e sparò uccidendo il brigadiere Leonardo Falco e l'appuntato Giovanni Ceravolo e ferendo gravemente l'appuntato Arturo Rocca. Tuti fuggì poi con la «Fiat 128» della moglie, raggiungendo la Francia dove venne successivamente catturato.

Il punto centrale della causa che inizia mercoledì è legato alla posizione di Mario Tuti, in quanto da parte della difesa si assume che la sua estradizione venne concessa, dal ministero della giustizia francese, soltanto per il duplice omicidio di Empoli. Conseguentemente, non essendo ancora pervenuta alla procura aretina (che ne fece richiesta a suo tempo) l'autorizzazione all'estradizione per gli atti addebitagli dal magistrato di Arezzo (gli attentati alla linea ferroviaria, la detenzione di armi e munizioni e ricostituzione del partito fascista) la posizione di Tuti dovrebbe essere, almeno temporaneamente, stralciata dal processo.

Su questo punto, attinente all'estradizione, i giudici dell'assise di Arezzo dovranno quasi sicuramente pronunciarsi in apertura di processo: fra le ipotesi che si formulano è che la posizione di Mario Tuti venga stralciata e il processo prosegua regolarmente nei confronti degli altri imputati oppure che, dopo alcune udienze, il procedimento venga aggiornato in attesa della ulteriore risposta da parte del ministero di giustizia francese.

E' certo, comunque, che la posizione di Mario Tuti risulterà importante soprattutto per giungere a identificare gli obiettivi del movimento eversivo da lui costituito ed al quale si è fatto, recentemente, riferimento anche per le responsabilità dell'attentato al treno «Italicus» la cui inchiesta è affidata alla procura della Repubblica di Bologna.

Dante Nocentini

PERMANE IL MISTERO sulla ragazza sparita

Rovigo, 17

A 36 ore dalla telefonata che annunciava ai genitori di Patrizia Tomasini, di 13 anni, di Rovigo, il rapimento della loro figlia, lo sconosciuto non si è più fatto sentire. I trenta milioni di lire chiesti per il riscatto non costituiscono, d'altra parte, una cifra «impossibile» per il padre della ragazza, Vittorio Tomasini, di 44 anni, titolare di un'azienda di calcestruzzo a Granzette, alla periferia del capoluogo polesano.

«Sono già pronto a consegnare quanto chiedono — ha detto Tomasini — purché mi restituiscano al più presto la mia bambina». Ma, come si è detto, fino a stamani i rapitori di Patrizia non hanno più telefonato a casa Tomasini né hanno preso contatto con i familiari della giovane in altro modo.

Posti di blocco, ricerche nelle campagne, ispezioni a casolari abbandonati, fatti per tutto il giorno da polizia e carabinieri, sono rimasti senza esito. C'è ancora la sensazione che non si tratti di un rapimento e che la scomparsa di Patrizia sia, piuttosto, legata ad una «scappatella», benché manchino, a suffragare questa ipotesi, elementi precisi.

(Ansa)

RIUNITI IN UNA CONFERENZA I SINDACI DELLE PIU' GRANDI CITTA' DEL MONDO

ALLA FIERA DI MILANO I PROBLEMI DEL COMUNE

Secondo la maggioranza, nei prossimi due anni la crisi economica si attenuerà - Crimini in aumento - Raccolte in una dichiarazione unitaria le risoluzioni finali del convegno

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 17

La crisi economica internazionale diminuirà di intensità nei prossimi due anni. Questa l'opinione del 57 per cento dei sindaci delle grandi città del mondo presenti al convegno tenuto alla Fiera di Milano. Il 20 per cento degli intervistati ritiene invece che la crisi si aggraverà, mentre il 23 per cento pensa che resterà stazionaria Sulla crescita delle grandi città, ottantacinque intervistati su cento si sono espressi per una sua limitazione, mentre il 15 per cento ritiene di doverla bloccare

Sono favorevoli alla limitazione del traffico privato nei centri urbani il 90 per cento dei sindaci, mentre il 10 per cento ne chiede l'interdizione. Sui problemi della criminalità, oltre il 90 per cento degli intervistati ritiene che nelle grandi città il fenomeno sia in aumento e che le misure sociali rappresentino il mezzo più efficace per combatterla. Sessanta sindaci su cento vorrebbero poteri di imposizione fiscale limitati per amministrazioni locali, mentre il quaranta per cento ritiene che detti poteri debbano essere più ampi.

Il 70 per cento degli intervistati ritiene che sia competenza del comune adottare iniziative per ridurre la disoccupazione e per attuare il prezzo politico dei trasporti pubblici. Sulla partecipazione dei cittadini alla gestione diretta dei poteri locali, l'80 per cento dei sindaci ritiene che gli organi del decentramento debbano essere eletti direttamente, ma solo il 40 per cento ritiene che la partecipazione sia in crescita. Il 35 per cento degli intervistati la ritiene stabile ed il 25 per cento la giudica in flessione. Per i prossimi due anni, il deficit delle grandi città aumenterà: questa l'opinione di oltre l'80 per cento degli intervistati. Settanta sindaci su cento, infine, ritengono che la crisi delle grandi città sia destinata a crescere nel corso dei prossimi anni.

Alla fine del dibattito tra i sindaci sono state votate le risoluzioni finali. Il convegno, accogliendo la proposta avanzata da Aniasi all'apertura dei lavori, ha adottato una specie di «carta» delle grandi città del mondo, sotto forma di una «Dichiarazione di Milano» da portare alla conferenza «Habitat» di Vancouver come espressione unitaria delle seguenti istanze:

1) riconoscimento legale dei poteri degli amministratori locali in tema di investimenti e gestione dei servizi locali;

2) indispensabilità dell'autonomia e del decentramento dei poteri;

3) disponibilità da parte delle amministrazioni locali dei mezzi finanziari per assicurare i servizi richiesti dalle popolazioni e necessari allo sviluppo della città; le autorità locali — inoltre — dovranno essere messe in condizioni di

4) garantire la sicurezza dei loro cittadini e l'integrità dei loro beni;

5) gestire lo sviluppo delle città e il miglioramento della qualità della vita;

6) assicurare una migliore mobilità delle persone nell'area cittadina e metropolitana;

7) assicurare un equilibrio socio-economico e condizioni di habitat accessibili a tutta la popolazione.

I partecipanti alla conferenza di Milano ribadiscono la necessità che i governi si attengano alle dichiarazioni che hanno sottoscritto per il mantenimento della pace e della risoluzione dei conflitti per mezzo di negoziati, e sottolineano l'impegno per la solidarietà che deve governare i rapporti tra le amministrazioni locali del mondo intero.

Sui rapporti tra le collettività locali e l'ONU, la conferenza di Milano raccomanda infine l'instaurazione di opportuni legami con l'ONU e le organizzazioni internazionali a tutti i livelli amministrativi ed operativi. La conferenza ha anche eletto la delegazione che rappresenterà le grandi città del mondo alla conferenza «Habitat» di Vancouver, organizzata dall'ONU. A presiederla sarà il sindaco di Milano, Aldo Aniasi.

F. M.

ALL'AQUILA

FURTO AL COMANDO dei vigili urbani

L'Aquila, 17

I ladri hanno visitato per la seconda volta in pochi giorni un comando dei vigili urbani, rubandovi l'incasso in denaro delle contravvenzioni conciliate dagli automobilisti: circa mezzo milione di lire. Il furto è avvenuto presso il comando dell'Aquila, ubicato in una sede periferica. I ladri hanno facilmente avuto ragione della porta, aperta a spallate. All'interno hanno scardinato la cassaforte dal muro, l'hanno poi forzata e vuotata. Sono stati rubati anche due borselli contenenti piccole somme di denaro depositati presso gli oggetti smarriti e consegnati ai vigili dai cittadini. Analogo furto, con un bottino di due milioni di lire, è stato perpetrato presso i vigili urbani di Chieti la scorsa settimana

(Italia)

DUE ATTENTATI A PARIGI

Parigi, 17

Due nuovi attentati dinamitardi di cui si ignorano i reali moventi sono stati perpetrati da ignoti la scorsa notte a Parigi, uno in un palazzo ultramoderno di cinque piani adibiti a uffici, sito nell'avenue Matignon, l'altro davanti ad un lussuoso immobile residenziale del XVI «arrondissement».

Le deflagrazioni si sono prodotte pressoché nello stesso momento, verso le 0.30 (ora locale), ma non è ancora possibile dire con certezza se esista un nesso fra di esse. Viene tuttavia formulata l'ipotesi che la prima prendesse indirettamente di mira la vicina ambasciata d'Israele e che la seconda fosse in realtà diretta contro l'ambasciata di Siria.

L'attentato dell'avenue Matignon — seguito da un violento incendio che ha richiesto l'intervento di forze dei vigili del fuoco, i quali lo hanno combattuto per oltre un'ora prima di circoscriverlo. L'altra esplosione è avvenuta in una piccola piazza («Square des écrivains - combattants»), sita accanto al boulevard Suchet. Mentre per l'attentato dell'avenue Matignon, si ignora tutto dell'ordigno utilizzato dai dinamitardi, per l'altro non vi è dubbio per la polizia che i terroristi abbiano impiegato esplosivo al plastico.

(Ansa)

INAUGURATA DAL SOTTOSEGRETARIO AL TESORO FABBRI

A Pramaggiore la mostra dei vini di tutta la penisola

E' giunta alla 30.a edizione - La consegna dei premi agli espositori

Pramaggiore, 17

La mostra campionaria nazionale dei vini di Pramaggiore (Venezia) è stata inaugurata stamani dal sottosegretario al tesoro, on. Francesco Fabbri, presenti il sottosegretario ai trasporti, on Degan, il vice presidente della Giunta regionale veneta, Gambaro, autorità ed esponenti del mondo industriale agricolo e commerciale del Veneto e di altre regioni italiane. Questa edizione della mostra è stata realizzata anche con la collaborazione del consorzio dei comuni del Veneto orientale e dell'Ente nazionale per le tre Venezie, Ente di sviluppo in agricoltura per il Veneto. La mostra è giunta quest'anno alla trentesima edizione

Alla rassegna vinicola di Pramaggiore sono presenti 420 espositori provenienti da 18 regioni e 78 province, con oltre 1400 campioni di vino.

«In un momento così delicato per la nostra economia, la mostra di Pramaggiore — ha ricordato, a sua volta, il vicepresidente Gambaro — costituisce una testimonianza di fiducia, un atto di ribellione a quella pericolosa rassegnazione — che in qualche settore economico in questo momento si registra.

Gambaro ha rilevato che «l'Italia divide con la Francia il primato della produzione enologica a livello mondiale; le due nazioni producono annualmente circa 180 milioni di ettolitri di vino, cioè il 60 per cento dell'intera produzione mondiale, che ascende a circa 290 milioni di ettolitri. Ben 204 mila aziende sono interessate a tale coltivazione.

I sottosegretari Fabbri e Degan hanno, quindi, consegnato i premi agli espositori. «l'Oscar d'oro del vino» (il maggior riconoscimento in campo vinicolo nazionale) è andato, per le aziende agricole, al Consorzio cooperative riunite d'Abruzzo di Guastameroli (Chieti) e, per le aziende vinicole, alle cantine Elio Gaggiato di Noventa di Piave (Venezia); il «Bacco d'oro» alla «Friulvino» di Porcia (Pordenone) e il «Nappo d'oro» alla casa vinicola Luciano Canella di San Donà di Piave (Venezia).

(Ansa)

MOSTRA A FIRENZE

Sette miliardi di gioielli

Firenze, 17

Per quattro giorni, da oggi, il palazzo degli affari di Firenze si è trasformato in una scintillante vetrina di ori, argenti, preziosi, guardati a vista da un servizio di vigilanza e di controllo rigoroso ed attento: «Aurea-Trade», la mostra di arte orafa riservata ai compratori e produttori del settore è stata inaugurata alla presenza delle autorità cittadine

Gioielli per circa sette miliardi di lire sono esposti in questo palazzo trasformato in un gigantesco negozio specializzato cui è stato affidato l'obbiettivo di confrontare la produzione artistica, artigianale e no, degli orafi italiani. Non soltanto un mercato però — secondo gli organizzatori di «Aurea-Trade» — ma anche un momento di confronto di tecniche diverse, una possibilità di riflessione sull'esigenza dell'aggiornamento tecnologico in un settore che sembrava dovesse rimanere all'infinito affidato all'inventiva individuale. E se le caratteristiche dell'artigianato rimangono comunque nella produzione orafa, la necessità di servizi comuni di approvvigionamento di materie prime o di commercializzazione dei prodotti emergono nitidamente dai discorsi degli operatori e dei promotori della manifestazione

Un settore, d'altra parte, che nel panorama di crisi economica del Paese rimane all'avanguardia: primo posto fra i paesi europei per l'esportazione di prodotti orafi, seimila aziende produttive con 35 mila addetti; 12 mila unità distributive con 22 mila occupati.

IL «MONDIALE» DELLA SPECIALITA' VINTO PER GLI S.U. DA QUATTRO RAGAZZI

OTTIMA MIRA E POLLICE FERMO PER ESSERE CAMPIONI DI BIGLIE

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Crawley, 17

Quattro ragazzotti americani dagli occhi svegli hanno conquistato al loro paese, per il secondo anno consecutivo, il primato mondiale di uno sport inconsueto: il gioco delle biglie. Ci vogliono precisione, ottima mira e pollice fermo. Sembra facile, ma non lo è affatto. E soprattutto a livello di campioni mondiali non ci si può permettere di prendere questo gioco per un banale passatempo infantile: le regole sono ferree, i campioni dei veri artisti della pallina che discutono sull'andamento delle gare con gergo da addetti ai lavori.

Il campionato mondiale di biglie è finanziato da alcuni grandi gruppi industriali, e vanta schiere di appassionati che lo seguono. Il team statunitense — composto da Ray Jarrel, Larry Kokos e Jerry Mages, tutti e tre di 15 anni, e da Ray Morgano, di 19 anni — ha dato prova del suo effettivo valore facendo vincere agli Stati Uniti il torneo per la seconda volta consecutiva: Ray e i suoi compagni hanno battuto per due a zero, giocando fuori casa, una squadra di vecchi campioni britannici che combatteva sul suo terreno. «Questa è quella che noi chiamiamo "la forza dei montanari" — ha dichiarato Ray Jarrel, l'applauditissimo capitano della squadra americana —. L'avevo programmata questa seconda vittoria».

E' indispensabile spiegare le regole del campionato. Il gioco è analogo a quello della carambola sul biliardo. Entro un cerchio di gesso di diametro non superiore a un metro e 90 centimetri si pone un mucchio di 49 biglie. I giocatori delle due squadre devono cercare di buttare le biglie ad una ad una fuori dal cerchio colpendole con una biglia di battuta. Quest'ultima deve essere, secondo le regole, una sfera di ceramica dal diametro non superiore a 19 millimetri.

Se la biglia di battuta spinta col pollice da un giocatore rimane all'interno del cerchio senza buttar fuori altre biglie, l'avversario può colpire con la sua biglia di battuta quella dell'altro giocatore: se la manda fuori gioco ha eliminato il rivale. La partita può essere vinta anche dalla prima squadra che spinge 25 biglie-bersaglio fuori dal cerchio.

Ray Jarrel ha sbalordito gli spettatori realizzando 25 punti in due partite consecutive, senza che gli avversari riuscissero a buttar fuori dal cerchio una sola pallina. L'allenatore degli americani, Walter Lease, ha spiegato che è tutta questione di allenamento di squadra e di tattica. Nella grande partita conclusiva gli altri due della squadra non hanno avuto modo di tirare una sola volta la biglia, tanta è stata la precisione dei loro compagni «Non sono certo rattristato per questo — ha dichiarato Morgano —. Anzi, sono felice per la forza dimostrata dalla nostra squadra».

Teatro del trionfo dei quattro ragazzi americani è stato il cortile di un locale pubblico a Tinsley Green, 56 chilometri a Sud-Ovest di Londra. In questo paese si è sempre tenuto il campionato mondiale di biglie negli ultimi 51 anni Da queste parti il gioco delle biglie è sacro, con una tradizione che risale ad almeno quattro secoli addietro. Non manca nemmeno una leggenda: due giovani, innamorati della stessa ragazza, decisero di competere in tutte le attività sportive: al più valoroso sarebbe toccata la mano della fanciulla. Gareggiarono per giorni interi, superando se stessi in tutte le discipline, ma finendo regolarmente alla pari in ogni gara. Alla fine fu il gioco delle biglie a stabilire chi dei due era il più abile, e il vincitore si portò in chiesa la ragazza. Oggi la posta in palio è differente, ma le regole del gioco sono le stesse che osservarono i due ragazzi della leggenda.

[illegible]

«TASSE? MAI PAGATE!»

Telefoto Upi

McLean — Mike Tecton, architetto, sostiene che negli ultimi 17 anni non ha mai pagato l'imposta sul reddito, anche se guadagna da 20 a 40 mila dollari l'anno. Sostiene che lo Stato non ha diritto di togliergli soldi. Adesso che l'ha fatto sapere, però, difficilmente raggiungerà il diciottesimo anno di «evasione»

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

CERCASI domestica stabile o lungo orario con referenze capace cucinare, per famiglia tre adulti con altro aiuto Telefonare 61498 6953 B

CERCASI donna di mezza età per compagnia signora anziana e piccoli lavori domestici ore da destinarsi, telefonare 60989 dalle 14 alle 18. 1374 B

COLLABORATRICE domestica pratica bambini, tutti lavori casa stabile con dormire cercasi ottimo trattamento. Telefonare 30221, martedì ore ufficio. 001296 B

DOMESTICA stabile oppure ore convenirsi cercasi ottimo trattamento, tel. 211528. 7133 B

GORIZIA cercasi fidata collaboratrice familiare località S. Anna pomeriggi escluso festività e custodia neonata. Telefonare 87783 ore serali. ● 1234 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

ASSISTENTE persona anziana offresi. Telefonare 791470. 7168 C

AUTISTA patente D offresi prontamente Telefonare 421174 - 416064

AUTISTA cameriere, pratico lavori casalinghi compreso cucina, offresi, anche saltuariamente per riordinare abitazioni. Patente 124632, fermo posta Trieste ● 6673 C

DIPLOMATO calcolatore offresi seria impresa per cantiere e studio Scrivere Publikompass Cassetta n. 39 R 34100 Trieste. 7188 C

GIOVANE impiegato (libero pomeriggio) veloce dattilografo, cognizione contabilità, offresi mansioni ufficio, escluse rappresentanze. Telefono 761895. 7072 C

PERITO industriale referenziato pluriennale esperienza assistenza conduzione cantieri cerca per miglioramento, disposto trasferimenti. Scrivere Publikompass Cassetta n. 23 - R 34100 Trieste ● 6977 C

RAGIONIERE militesente offresi Telefonare 726794. 7053 C

SEGRETARIA ottima stenodattilo buona conoscenza inglese francese nozioni tedesco offresi Scrivere Publikompass cassetta n. 42 R 34100 Trieste. 7194 C

SIGNORA referenziata laureata giurisprudenza disponibile pratiche amministrative lavori ufficio responsabilità. Scrivere Publikompass Cassetta 45 Q 34100 Trieste. 6651 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A. PITTORE decoratore stanze tempera 15.000 semilavabile 20.000, porte finestre. Telefonare 726932 ● 6989 CC

A.A.A. STUFE kerosene, specializzato pulisce L. 5.500. Telef. 794100.

A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura battiscopa posa. Bezzi D'Annunzio 24, tel. 768606. 7096 CC

A. SGOMBERI ripulitura totale appartamenti soffitte cantine giardini. Tel. 414244. ● 6945 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno riparazioni raschiatura verniciatura. Interpellateci, Rossetti 41, tel. 790497 7150 CC

ANTENNA Capodistria Lubiana Zagabria nazionali specializzati impianti colori preventivi gratuiti prezzi convenienti riparazioni televisori Tel 763545 7186 CC

ANTENNE Capodistria Lubiana Zagabria Nazionali Riparazioni Radio Televisori Transistori Registratori Giradischi Lucidatrici Aspirapolvere Rasoi Universalradio, Settefontane 1, tel. 741317. 6076 CC

BIECKER parchetti raschiatura verniciatura, posa in opera pavimenti legno plastica moquette riparazioni varie Telefono 752609 1391 CC

ELETTRICISTA autorizzato Acegat, modifiche revisioni collaud. aumento potenze servizio 727606. 7080 CC

ELETTROTECNICO specializzato accurate riparazioni lavatrici frigoriferi lavastoviglie scaldabagni. Telefonare 54537. 7123 CC

IDRAULICO autorizzato aggiusta wc rubinetti scaldabagni frigo lavatrici. Tel 273330 7202 CC

IDRAULICO riparazioni rapide gabinetti rubinetti bagni nuovi. Tel 773300 7102 CC

MONTONI pelle coccodrillo ecc. pulisce tinge con garanzia Specializzato Cattaruzza, via Giulia 13

PARCHETTI Fedele raschiatura verniciatura pavimenti plastica legno porte soffietto, 811504. 6393 CC

PARRUCCHE correttivi della calvizie per uomo e donna rinfoltimenti anche graduali, eseguiamo su misura con garanzia Preventivi gratuiti, massima riservatezza Sam via Rismondo 12 tel 775623 Orario 10 13, 15 30 19 30. ● 6837 CC

PARRUCCHE posticci per calvi uomo donna leggerissimi insospettabili confezione in proprio Elda Mitri, Battisti 3, primo piano, telefono 755493. ● 6918 CC

PITTURAZIONI accurate lavabile olio tel. 421486. 6936 CC

RADIORIPARAZIONI fono transistori. Radio Stefani, Corridoni 2, telefono 790944. ● 6655 CC

RISCALDAMENTO impianti metano gasolio autonomi, centrali termiche, modifiche a prezzi concorrenziali esegue ditta artigiana. Preventivi gratuiti. Via Foscolo 6, telefono 733287. 7105 CC

SARTORIA da uomo e signora confezione e rivolta vestiti mantelli tailleurs, nuovo campionario stoffe primaverile, ultima moda Kosuta, viale D'Annunzio 11. 7135 CC

TRASLOCHI Giona smontaggio montaggio mobili deposito esperienza. Tel 814318 - 827655. ● 6669 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 160 per parola

A.A.A. ESTETISTA massaggiatrice cercasi. Telefonare Udine 24231

ABBIGLIAMENTO femminile elegante negozio centrale cerca aiuto commessa possibilmente lingua slovena massima discrezione Scrivere a cassetta Publikompass n. 41 R 34100 Trieste. 7193 D

A GRADO cerchiamo pratico salumiere lavoro annuale, retribuzione ottima. Telefonare (0431) 81625 ore pasti. 289 D

APPRENDISTA per negozio ricambi e accessori moto preferibilmente conoscenza sloveno cercasi urgentemente per assunzione stabile. Scrivere fermo posta C.I. 01509091

APPRENDISTA primo impiego bella presenza conoscenza lingue slave cerca Rosjo Cohen Abbigliamento. Presentarsi orario negozio 050131 D

APPRENDISTA commessa primo impiego cercasi possibilmente conoscenza lingue slave. Presentarsi Calzature Stella, via Oriani 8

ASSUMIAMO stabilmente dimostratrici e distributrici buoni omaggio guadagno proporzionale alle capacità minimo garantito più percentuale. Telefonare 793655. 7187 D

AZIENDA leader nel suo settore ricerca responsabile per pratiche esportazione. Il candidato prescelto dovrà avere: esperienza in mansioni simili di almeno due anni; buona conoscenza lingua inglese (e possibilmente altre lingue); la disponibilità della procura doganale costituirà titolo preferenziale. Scrivere a Publikompass cassetta 17 - R 34100 Trieste, allegando curriculum ed esperienze precedenti. 6938 D

AZIENDA commerciale cerca stenodattilografa possibilmente buona conoscenza tedesco. Scrivere Publikompass Cassetta 25 - R, 34100 Trieste. 7003 D

CERCA apprendista commessa per abbigliamento conoscenza lingua slava «Shopping Jeans», via S. Sebastiano n. 2. 7127 D

CERCASI persona di cuore per assistenza coniugi anziani in cambio di vitto alloggio e piccolo compenso Telefonare dalle 12 alle 14 al 747000 oppure 422391 7181 D

CERCASI cameriere Bar Tel 790975. ● 7041 D

CERCASI impiegata corrispondente tedesco pratica ufficio Impex Scrivere Publikompass Cassetta 26 R, 34100 Trieste. 7004 D

CERCASI lavapiatti per albergo Trieste Telefonare 30133 ● 7086 D

CERCASI apprendista commessa abbigliamento conoscenza sloveno o croato Muner e Angeli via Roma 11 telefono 35696 7165 D

CERCASI signora custodire bambini età 40-50 anni Tel. 765922 ● 707. D

CERCASI lavorante parrucchiera venerdì e sabato Tel 796526 7062 D

CERCASI commessa per abbigliamento conoscenza sloveno o croato Presentarsi Magazzini di Piazza S. Giovanni, via Imbriani 12 6974 D

CERCASI apprendista possibilmente parlante sloveno. Calzoleria via Cellini. 7005 D

CERCASI urgentemente commesse apprendiste abbigliamento conoscenza lingua slava ottimo trattamento Telefonare 31249 ● 7063 D

CERCASI aiuto cuoco ottimo trattamento. Tel 35316 2100 D

COMMESSA pratica conoscenza lingue slave cercasi Plasti Gomma, via Carducci 18 ● 7065 D

COMMESSA praticissima cerca Calzature Jolly, largo Barriera Vecchia 7185 D

COMMESSA per drogheria profumeria conoscenza sloveno-croato, Alzetta, via Ghega 11. ● 7040 D

COMMESSE veramente qualificate e apprendiste commesse ramo confezioni maglierie uomo donna e mercerie varie cercahsi Preferibilmente conoscenza sloveno e/o croato. Trattamento buono Presentarsi seralmente ore 19 Grandi Magazzini Giovanni, via Ghega 6. 7198 D

COMMESSO per magazzino maglieria cerca ditta Campos, Zonta 2.

COMMESSO o commessa mobili assumesi, anche pensionato, rivolgersi negozio Mobili S. Marco, via Manzoni 9. 1381 D

CONCESSIONARIA automobili cerca giovane commesso di magazzino con esperienza. Telefonare martedì ore ufficio 793940 - 762778. 1372 D

DITTA cerca autista patente C per consegne bibite città. Retribuzione ottima Telef 790956, ore ufficio

ELETTRICISTA pratico referenziato militesente età massima 45 anni cercasi per manutenzione impianti stabilimento zona industriale. Telefonare 825681 708. D

FALEGNAMI mobilieri capaci cercansi, telefonare 813338 martedì ore 8 - 18. 1378 D

IMPORTANTE società petrolifera selezionerebbe giovani con disponibilità capitale, a cui affidare gestione propri distributori carburanti nella provincia di Trieste. Scrivere Cassetta PK 29 - R, Trieste. 140 D

IMPORTANTE organizzazione nazionale macchine e attrezzature per ufficio cerca per la filiale di Trieste tecnico elettronico e tecnico meccanico per l'assistenza alla propria clientela. Inviare curriculum referenze e posti occupati. Scrivere Publikompass Cassetta n. 34 R 34100 Trieste. 7167 D

IMPORTANTE negozio dischi musica cerca commesso militesente. Telefonare 814247, dalle 21 alle 22. ● 6941 D

IMPRESA artigiana sede in Trieste cerca cucitrice esperta possibilmente macchina 2 aghi anche mezza giornata. Scrivere a Publikompass n. 44 R Trieste. 7205 D

LEGATORE 2.a o 3.a categoria giovane desideroso migliorare cercasi. Tel. 763094, lunedì dopo le 20.

MANUEL Jeans Market cerca apprendista e commessa conoscenza lingua croata. Presentarsi in via San Lazzaro 15. 6864 D

MECCANICO saldatore pratico referenziato militesente età massima 45 cercasi per manutenzione macchinario e impianti stabilimento Zona industriale. Tel. 825681 7085 D

PRIMARIA impresa assume prontamente esperta stenodattilografa solida esperienza segreteria e lavori ufficio. Offerte Publikompass Cassetta 24 R, 34100 Trieste ● 17-4 D

PUERICULTRICE diplomata di provata esperienza cercasi per assistenza neonato assicurasi ottimo stipendio e inserimento in ambiente assolutamente familiare. Offerte Publikompass Cassetta n. 35 R 34100 Trieste. 7175 D

PULITRICE per pensione cercasi. Tel. 35497 dopo ore 13. 7206 D

RAGAZZO apprendista o commesso conoscenza lingua croata cerca negozio Manuel Jeans Market. Presentarsi in via S. Lazzaro 15

RAGAZZO robusto per drogheria conoscenza sloveno, Alzetta, via C. Ghega 11. ● 7042 D

SALONE stagionale Grado cerca pedicure manicure mezza lavorante ottima retribuzione Tel 040 410194. ● 7067 D

TECNICO radio transistor giradischi cercasi Presentarsi solamente se altamente qualificato Radio Trevisan San Nicolò 21 giovedì venerdì 10.30-12 16-18. 7162 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 130 per parola

CERCASI camera ammobiliata preferibilmente zona rive o centro. Telefonare n 744933. 7216 E

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 130 per parola

STANZA uso studio con riscaldamento affittasi zona Servola. Telefono 68168 orario ufficio. 7219 F

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

A PERFORAZIONE schede contabili IBM inizio corsi teorico pratici 3 maggio. Istituto Enenkel, via Battisti 22, tel. 761989. ● 7013 G

BENEDICT School ripetizioni anche corsi inglese, tedesco, francese, traduzioni. Ponterosso 2, tel. 3028. ● 6-4 G

LAUREATA impartisce lezioni matematica, fisica ogni livello. Telefonare 821577, ore 8 - 9, dopo ore 20

MADRE lingua inglese impartisce lezioni. Telef. 35545. 6947 G

SIGNORA educata Inghilterra dà lezioni inglese, miti pretese. Telefono 60327. 7151 G

UNIVERSITARIA impartisce ripetizioni materie letterarie inglese medie inferiori biennio superiori Telefonare 418806, sera. 6905 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

SMARRITA cagnetta marrone scuro con macchia bianca sul petto Tel 758579 mancia. 7189 H

SMARRITO paraggi via Boccaccio, cane piccola taglia pelo corto bianco pezzato nero. Tel. 793128 7152 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

A.Z. AFFITTASI in casa signorile: soggiorno, tre stanze, stanzetta, doppi servizi, cucina, ripostiglio, due poggioli, moderni comforts, AFFITTASI AGENZIA DOMUS Galleria Tergesteo. 1/4 I

A.Z. AMBULATORIO completo di attrezzature e sala radiologica AFFITTASI AGENZIA DOMUS Galleria Tergesteo. 1/4 I

A.Z. MAGAZZINI - LOCALI da 20-60-100 mq in diverse posizioni AFFITTASI AGENZIA DOMUS Galleria Tergesteo. 1/4 I

A.Z. MAGAZZINO 1000 mq in zona semiperiferica AFFITTASI AGENZIA DOMUS Galleria Tergesteo - I

A.Z. NEGOZIO in zona SAN GIACOMO posizione centrale di grande passaggio AFFITTASI AGENZIA DOMUS Galleria Tergesto. 1/4 I

A.Z. PRIMA ENTRATA in zona verde tranquilla signorile composto da salone, tre stanze, servizi, posto auto, giardino, AFFITTASI AGENZIA DOMUS Galleria Tergesteo 1/4 I

A.Z. ZONA UNIVERSITA' affittasi a studenti appartamento quattro posti letto in casa nuova con tutti i comforts moderni. AGENZIA DOMUS Galleria Tergesteo. 1/4 I

APPARTAMENTINO uso deposito via GIULIA, stanza, cucina, wc, affitta prontamente Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 7210 I

APPARTAMENTO ROSSETTI 4 stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore prontingresso affitta Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10 7210 I

CENTRALE saloncino stanza cucina bagno riscaldamento affittasi compenso spese restauro. Telefonare 767693. 7196 I

IACP camera cucina servizi scambiasi con più grande. Tel. 728314. 7068 I

IMMOBILIARE VESTA affitta appartamenti nuovi prontingresso zona Fabio Severo 2-3 stanze salone cucina doppi servizi poggioli centralnafta ascensore, Galatina 4.

LOCALE uso magazzino o attività non rumorosa affittasi via Pietà, circa 120 mq coperti, 30 mq cortile, passo carraio. Telefonare amministrazione Greblo 68168 orario ufficio. 7219 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

A. MUGGIA centro cercasi affitto appartamento medio-grande buone condizioni, telefonare 272870. 7120 L

APPARTAMENTO cercasi 2-3 stanze bagno, cucina affitto adeguato. Telefonare 421174 - 416064. 7076 L

BANCARIO cerca Monfalcone due camere soggiorno garage. Telefonare 040/38451, Marti, ore ufficio. 276 L

Continua in 14.a pagina

AVVISO DI VENDITA IMMOBILIARE

Il sottoscritto Notaio dott. Giulio Flora rende noto che il giorno 7 maggio 1976, alle ore 10, nel suo Ufficio, in Trieste, via Genova n. 14, si procederà alla vendita con incanto in due separati lotti dei seguenti immobili di iscritta ragione di Massimiliano Zangrossi, Eugenia Zangrossi in Rizzi, Viola Zangrossi in Moimas, Arnaldo Zangrossi, Jolanda Zangrossi in Komar e Alberto Zangrossi, per il diritto di proprietà e della signora Lidia Viezzoli ved. Zangrossi, per il diritto di usufrutto:

I lotto. — Partita Tavolare 130 di Muggia, locale d'affari al pianoterra della casa n. 291 di fronte al porticciolo interno.

II lotto — Partita Tavolare 31 Muggia; corpo tavolare 1.o, particelle catastali 695 prato di metri quadrati 1650; 696/1 prato di metri quadrati 4636; corpo tavolare 2.o, particella catastale 690/1 pascolo di metri quadrati 717. Terreni situati in fondo alla via XXV Maggio.

Il tutto, giusta provvedimento del Giudice Istruttore del Tribunale di Trieste di data 1.o aprile 1976 R. 1277/66.

L'incanto avverrà sulla base del prezzo indicato nel sopracitato provvedimento e precisamente: a) lire 3 500.000 (tremilionicinquecentomila) per il primo lotto, cauzione lire 350.000, deposito per spese lire 420.000, con offerte in aumento non inferiori a lire 200.000; b) lire 9.774.600 per il secondo lotto, cauzione lire 978.000, deposito per spese lire 1.172.000 con offerte in aumento non inferiori a lire 500 000.

Le domande per la partecipazione all'incanto, in carta da bollo di lire 700, una per ogni singolo lotto, vanno presentate allo studio del Notaio dott. Giulio Flora, in Trieste, via Genova n. 14, entro le ore 12 del 6 maggio 1976, accompagnate da un assegno circolare non trasferibile, intestato a Notaio Giulio Flora, con l'importo della cauzione e delle spese come sopra precisato.

Il prezzo di aggiudicazione dovrà essere interamente versato in contanti, previa detrazione della cauzione, a mani del sottoscritto Notaio entro 60 giorni dall'aggiudicazione.

Spese e tasse di vendita e trasferimento a carico dell'aggiudicatario.

Il Notaio
Dott. Giulio Flora

CRONACHE SPORTIVE

SARA' DURA PER LA JUVENTUS LA TRASFERTA AL SUD

Il Toro aspetta dal Napoli un bel regalo per Pasqua

In coda lo scontro Cagliari-Verona

Il massimo campionato è giunto ormai in vista del traguardo. Alla conclusione mancano infatti solo cinque giornate. Il Torino, portata felicemente in porto l'operazione sorpasso nei confronti dei cugini bianconeri e aver difeso ottimamente la sua posizione di capolista a Como, ospitando la Fiorentina vuole fare... tredici. I granata intendono uguagliare il record dei successi casalinghi in una stagione che appartiene a Inter, Bologna, Juventus, Milan e Napoli. L'impegno contro i viola non sarà dei più facili, non fosse altro perché la squadra toscana è ripiombata in una zona pericolosa, anche se non proprio allarmante.

L'undici di Radice vuole a tutti i costi i due punti e spera che il Napoli riesca a fermare la Juventus. Sarebbe il più bel regalo di Pasqua per i granata che porterebbero a tre i punti di vantaggio sui «cugini». I partenopei, che nelle ultime domeniche hanno dimostrato di aver ritrovato la condizione e la vena della prima parte del campionato, hanno la possibilità di uccidere il torneo. L'undici di Vinicio giocherà con il dente avvelenato per la severa sconfitta patita lo scorso anno al San Paolo dove la Juventus passò con un punteggio tennistico (6-2). Vi sono tutte le premesse insomma per una giornata quanto mai interessante.

Turno di tutto comodo, o quasi, per il Milan che riceverà il Como mentre rischia di rimanere ancora a digiuno l'Inter che si trasferirà ad Ascoli. In coda altro scontro diretto fra Cagliari e Verona mentre la Sampdoria cercherà i due punti ospitando il Perugia e la Lazio sarà di scena a Cesena.

IL CALCIO della domenica

PROGRAMMA E ARBITRI

Ascoli - Inter: Agnolin
Cagliari - Verona: Ciacci
Cesena - Lazio: Barbaresco
Milan - Como: Mascali
Napoli - Juventus: Casarin
Roma - Bologna: Lo Bello
Sampdoria - Perugia: Michelotti
Torino - Fiorentina: Panzino

LA CLASSIFICA

Torino punti 38; Juventus 37; Milan 34; Napoli 31; Inter 30; Cesena e Bologna 28; Perugia 27; Fiorentina e Roma 22; Verona 19; Lazio, Sampdoria e Ascoli 18; Como e Cagliari 15.

Grossi scontri fra i cadetti

Una domenica, in serie B, densa di grossi appuntamenti. Il Varese, che ha preso il comando della classifica, riceverà la visita della Spal mentre le sue immediate inseguitrici avranno le loro gatte da pelare: il Catanzaro ospiterà il Novara, il Genoa sarà di scena sul campo della sambenedettese e la Ternana si recherà a Foggia.

IL PROGRAMMA: Atalanta - Pescara, Avellino - Modena, Catania - Taranto, Catanzaro - Novara, Foggia - Ternana, Vicenza - Brindisi, Piacenza - Brescia, Reggiana - Palermo, Sambenedettese - Genoa, Varese - Spal.

LA CLASSIFICA

Varese punti 34; Genoa e Catanzaro 33; Ternana e Novara 32; Brescia e Foggia 30; Spal, Palermo e Sambenedettese 29; Taranto e Pescara 28; Atalanta e Piacenza 27; Vicenza e Modena 26; Avellino 24; Catania 23; Reggiana 22; Brindisi 18.

IN SERIE C

L'Udinese a Seregno

Ancora una trasferta ricca di insidie per l'Udinese. I bianconeri, che hanno letteralmente mollato e precipitano nell'anonimato del centroclassifica, rischiano di rimanere ancora a digiuno di punti sul difficile campo di Seregno.

PROGRAMMA E ARBITRI

Albese - Venezia (oggi): Chiri
Alessandria - Pro Vercelli: Morganti
Belluno - Juniorcasale: Armienti
Bolzano - S. Angelo Lod.: Castaldi
Clodiasottomarina - Trento: Bardoni
Lecco - Cremonese: Stringaro
Mantova - Vigevano: Prestigiovanni
Pro Patria - Padova: Pieroni
Seregno - Udinese: Marino
Treviso - Monza: Materassi

LA CLASSIFICA

Monza punti 46; Treviso e Cremonese 37; Lecco 36; Udinese 33; Juniorcasale, Mantova e Pro Vercelli 32; Venezia 30; Clodiasottomarina e Pro Patria 29; Bolzano e Seregno 28; Padova e Alessandria 27; Albese 26; Sant'Angelo Lodigiano 25; Vigevano 20; Trento 18; Belluno 8.

La classifica tiene conto dell'anticipo giocato ieri ad Alba, dove l'Albese ha battuto nettamente il Venezia per 2-0.

Toscana e Veneto finaliste del «Barassi»

Pordenone, 17

Le rappresentative calcistiche dilettanti della Toscana e del Veneto si incontreranno lunedì a Fontanafredda (Pordenone) per l'assegnazione del trofeo Barassi, la più importante manifestazione organizzata a livello di rappresentative regionali dalla Lega nazionale calcio dilettanti. Entrambe hanno infatti superato i rispettivi avversari nelle semifinali disputatesi nel Pordenonese.

Ecco i risultati delle semifinali: a San Vito al Tagliamento, Toscana - Marche 1-0; a Sacile, Veneto - Piemonte 3-0.

PRIME DECISIONI ALLA PALL. TRIESTE

TAYLOR RIMANE

Assemblea dei soci al 17 maggio Si cercano «sponsor» e «coach»

Butch Taylor giocherà anche il prossimo anno per la Pallacanestro Trieste: questa la decisione più importante presa all'unanimità dal consiglio direttivo della società riunitosi il giorno dopo la bella vittoria di Bologna; alla decisione è seguito l'accordo con «Superstar» anche sul piano finanziario, per cui non dovrebbero sussistere più dubbi sulla sua permanenza nella nostra città. Nel corso della breve riunione i responsabili della Pallacanestro Trieste hanno anche deciso di convocare l'assemblea dei soci per il 17 maggio prossimo con all'ordine del giorno bilanci e rinnovo delle cariche. A questo proposito non ci risulta che nel corso della riunione si sia toccato l'argomento dimissioni: evidentemente il successo di Bologna ha riacceso gli entusiasmi che erano stati alla base della società fin dall'agosto scorso e ciò non può che far ben sperare per il futuro.

E' con questo spirito che martedì sera dirigenti e giocatori si ritroveranno in un ristorante cittadino per brindare ancora una volta alla salvezza: il più festeggiato sarà Butch, che il giorno successivo partirà per gli Stati Uniti. Rientrerà a Trieste a metà maggio per un appuntamento di lavoro con tutta la squadra che sarà inviata a qualche torneo.

Prosegue frattanto la ricerca di qualche possibile abbinante. Si continua a parlare con insistenza di una grossa società di distribuzione, anche se i dirigenti locali della stessa società buttano molta acqua sul fuoco: pare che alla loro sede centrale il discorso abbinamento non sia molto ben accetto. Altre trattative sarebbero comunque in corso, altri contatti si stanno avviando.

Analogo lavoro di ricerca si sta compiendo per quanto riguarda l'allenatore. A quanti insistono per la sua riconferma, Nicola Porcelli, volente o nolente protagonista di una grande impresa, risponde di non poter accettare. «Cola» vuol dedicarsi di più alla sua attività professionale e soprattutto non vede l'ora di ritornare ai suoi giovani. Per la successione di Porcelli si stanno facendo numerosi nomi, ma finora niente di concreto.

AI CAMPIONATI ITALIANI PRIMAVERILI DI CATEGORIA

PIOGGIA DI TITOLI SUL NUOTO TRIESTINO

Vittorie di Sterni, Lenardon, Pettener, Bastiani e della staffetta

Si sono conclusi a Livorno, con le gare maschili, e a Viareggio, con quelle femminili, i campionati italiani primaverili di categoria.

Riguardo i risultati della terza e ultima giornata, almeno per quanto riguarda le gare svoltesi al mattino, fa spicco la vittoria di Laura Sterni nei 100 stile libero, mentre Maurizia Lenardon non è andata oltre il secondo posto nella stessa distanza a rana. Sempre in mattinata, belle cose hanno fatto vedere anche i rappresentanti ederini con in testa Dario Edera che si è ripetuto nei 100 rana, dopo il record nella seconda giornata nei 200, terminando in 1'12" che è il nuovo record regionale appunto, per la categoria «assoluti»; bene anche Bossi 1'13"4 e la Macina in campo femminile 1'21"1, sempre nei 100 rana.

Cinque i titoli giunti nella seconda giornata di gare e tutti per opera di atleti della Triestina. Hanno vinto le ondine Laura Sterni, Lenardon e Pettener, unitamente alla staffetta mista e Fabio Bastiani, unico fra i nuotatori.

Iniziamo dalle gare di Viareggio, esaminando le prestazioni delle ondine alabardate, non senza aver precisato però che anche nelle file dell'Edera si sono avuti dei rimarchevoli risultati. Ha aperto la serie delle vittorie Laura Sterni nei 400 stile libero (4'36"1); nella stessa gara, riservata però alla «categoria» ragazze, buone le prestazioni della sorella Claudia (4'45"8) e dell'ederina Pavone (4'44"7). Nelle gare a dorso, Giulia Pettener ha vinto il titolo italiano juniores con il tempo di 2'29"7; sempre per il dorso da segnalare la Burla (2'34"3) e la giovane Frangipani che con un ottimo 2'38"8 ha stabilito il nuovo record regionale esordienti. Nei 200 misti da segnalare ancora Laura Sterni (2'33"3), Pettener (2'34"7), Burla (2'34"2) e Pavone (2'42"4).

Brava la Belleli a farfalla, con 2'31"7 nei 200, mentre a rana Maurizia Lenardon ha vinto senza entusiasmare, ma dimostrando di essere comunque in ripresa, con un discreto 2'47"5; nella stessa gara la Macina (Edera) ha terminato in 2'52"4, mentre la giovane alabardata Erika Bastiani ha fermato il cronometro su di un apprezzabile 2'56"1. Per concludere con le gare riservate alle ondine ricordiamo lo scontato successo della fortissima staffetta mista della Triestina che con Pettener, Lenardon, Belleli e Laura Sterni ha vinto nella categoria junior in 4'50"5.

E passiamo ai maschi con Fabio Bastiani ancora primattore. Fabio ha vinto a dorso (2'16"5), è giunto secondo nei misti (2'21"5) ed ha ottenuto il nuovo record regionale ragazzi in prima frazione di staffetta, terminando in 1'05"2. La stessa staffetta ha concluso con Gobbo, Miss e Francese in 4'37" netti. Buono il tempo del giovane Gobbo a rana nei 200 2'50"4.

Soddisfacenti i risultati di Livorno per quel che riguarda i rappresentanti dell'Edera: l'omonimo Dario Edera ha stabilito il nuovo record regionale assoluto nei 200 rana, giungendo sesto in 2'35"8. Bossi ha fatto 2'39"8, mentre a dorso Luciano Martinuzzi ha concluso in 2'21", che è settimo posto. Discreto anche il tempo della staffetta mista con Martinuzzi, Bossi, Galimberti e Mandero; alla fine il cronometro ha segnato 4'33"8.

Per il quadro completo della manifestazione toscana rimandiamo alle prossime edizioni.

G. M.

SCOPPIA LA POLEMICA NELLA COPPA DEI CAMPIONI

Il Bayern non vuole la finalissima in Scozia

Non si trova un albergo e si prevede un incasso minimo

Monaco, 17

Un'improvvisa polemica tra il St. Etienne e il Bayern di Monaco sulla scelta di Glasgow quale teatro della finalissima della Coppa dei campioni rischia di inquinare proprio la fase più emozionante del prestigioso torneo.

Ai tedeschi — questi i motivi del contrasto — non va, in altre parole, di giocare in Scozia. Lo stadio di Glasgow non è in grado, essi obiettano, soprattutto per considerazioni di natura finanziaria, di offrire le garanzie che una finale del genere merita; di qui la necessità di operare altre scelte e di giocare quella finale non già nell'isola ma sul continente.

Decisa a spuntarla la squadra di club tedesca, tramite il suo presidente, Wilhelm Neudecker, ha inoltrato una protesta ufficiale all'Uefa. Tre, secondo Neudecker, le ragioni principali che consigliano di cambiare la sede della finalissima di Coppa dei campioni in programma il 12 maggio prossimo: l'albergo che il Bayern aveva prenotato a Glasgow è già pieno e non sembra che ce ne siano altri in grado di soddisfare l'esigenza di alloggiamento della squadra; all'Hampton Park si giocherà, tre giorni dopo la finalissima di Coppa dei campioni, Scozia-Inghilterra, valida per il campionato interbritannico, e ciò ridurrà il numero degli spettatori presenti il 12 maggio sugli spalti dello stadio di Glasgow; l'incasso totale di una finale giocata in Scozia non dovrebbe superare i 250 mila marchi (circa 80 milioni di lire) dal momento che lo stadio, pur potendo contenere ottantamila persone in realtà ha soltanto ventimila posti a sedere. Dal momento che l'incasso dovrà essere diviso per tre la fetta che toccherà al Bayern sarà piuttosto misera.

All'Uefa, il Bayern propone quindi altre tre sedi di questa finale: Parigi, Milano o Berlino Ovest. Questi i contenuti della protesta sulla quale l'Uefa non ha rilasciato commenti di sorta. Di diverso parere sono i dirigenti della squadra francese, autentica rivelazione di questo torneo. Per tutti ha parlato il presidente del St. Etienne, Roger Rocher: «Glasgow mi va benissimo, e sono perché si mantenga questa sede. Non capisco i dirigenti del Bayern. Anche le nostre squadre hanno gli stessi problemi, ma il nostro modo di ragionare non è lo stesso».

Secondo l'«Equipe», il prestigioso quotidiano sportivo francese, funzionari del Bayern vedrebbero con favore, quale terreno di questa finalissima, anche l'Olimpico di Roma. Dal canto suo Rocher contesta anche le argomentazioni di ordine finanziario dei tedeschi: «Ho parlato con la Scozia proprio stamane. Sembra che l'incontro sarà un successo di incasso; lo stadio ha una capacità per ottantamila persone e ciascuna squadra avrà a disposizione ventimila biglietti in modo che ne restino altri quarantamila da vendere prima dell'incontro».

MOVIMENTI IN CLASSIFICA AL TERMINE DELLA SECONDA TAPPA

Ormai nel «Safari rally» la Lancia cerca solo punti

Nairobi, 17

L'indiano Joginder Singh, vincitore nel 1974, è passato questa sera al comando della classifica del «Safari Rally», dopo la conclusione della seconda tappa. Il precedente leader, il suo compatriota Mehta, che ancora dopo il controllo di Embu era al comando, è venuto a collisione con un'auto in transito e ha dovuto restar fermo per circa un'ora a riparare i guasti subiti dalla sua «Datsun». E' quindi ripartito con una penalizzazione che lo confina all'ottavo posto della classifica: lo hanno infatti scavalcato non soltanto la «Mitsubishi» di Joginder, ma anche altri sei equipaggi.

Non è stata la tappa massacrante che si poteva presumere, anche in base alle esperienze degli anni passati, perché la temuta pioggia — prevista anche dai bollettini meteorologici della mattinata — non si è vista. Non c'è stato fango, quindi, sulle strade e i concorrenti hanno potuto filare veloci sul fondo sterrato indurito, paventando soltanto eventuali guasti meccanici.

Quando non conta soltanto la fortuna, ma entra in gioco anche la classe, i risultati non possono mancare: sono venuti a galla infatti i concorrenti «veri»: Lampinen e Kallstrom sono stati i migliori e Munari avrebbe addirittura fatto meglio di tutti in assoluto, se non fosse incappato in un inconveniente meccanico che lo ha ritardato di una ventina di minuti. Ma anche alcuni «outsiders», come Lawrence, Collinge, Shankland, Ulyate, hanno progredito bene.

E la Lancia? Bersagliata anche oggi dalla malasorte (Preston bloccato per due ore da un guasto alla frizione, Munari vittima della rottura di un ammortizzatore proprio mentre stava rosicchiando minuti su un percorso che egli stesso ha definito «troppo facile per poter provocare una effettiva selezione»), la casa torinese ha dovuto abdicare al successo del «Safari», ma lo ha sostituito con un secondo obiettivo altrettanto valido a far di questo terribile rally africano una gara degna di essere disputata fino all'ultimo metro.

Lo ha indicato, questo nuovo obiettivo, Cesare Fiorio «A parte il fatto che fino a quando le vetture vanno non c'è motivo di fermarsi — ha osservato il D.T. della Lancia — abbiamo sempre la possibilità di guadagnare qualche punto per il campionato mondiale, che potrebbe diventare prezioso più avanti. Una possibilità tanto più concreta, dopo l'uscita di scena di Rohrl, e quindi della Opel, la sola marca con la quale eravamo qui in concorrenza nella caccia a questi punti. Con il bel tempo di oggi, e quindi con la strada non certo cattiva come in altre occasioni, non era possibile fare recuperi importanti. Non dimentichiamo, però, che siamo appena a metà corsa, e che la parte più difficile dell'intero rally comincia domani. I concorrenti rimasti in gara non sono più di venti, ed i punti per il mondiale sono a disposizione sino al decimo posto. Vedete quindi che non è insensato sperare in un piazzamento fra i primi dieci, anche se Sandro è nella seconda metà della seconda decina, considerando che oggi, pur su un percorso niente affatto difficile, molti concorrenti fra quelli dell'alta classifica hanno accusato inconvenienti».

Cos'è successo a Rohrl? Un incidente stradale, avvenuto nei pressi di Nyeri: la «Opel» dell'ex campione europeo ha centrato in pieno un'acuto che gli aveva tagliato la strada. Tanto il tedesco quanto i passeggeri della vettura se la sono cavata senza gravi danni fisici, ma la «Opel» è andata pressoché distrutta e non ha potuto proseguire. Non è stato, del resto, il solo incidente che sia avvenuto oggi al rally. La «Datsun» di Schuller è ribaltata sfasciandosi. Le auto di Cowan e Rhemtulla sono venute a collisione in gara, subendo danni, anche se non così gravi da impedire ai due piloti di portare a termine la tappa. In più, c'è stata la botta che ha ribaltato Mehta dal comando.

Una giornata interlocutoria, in un certo senso, e non soltanto per i risvolti che ha avuto sulle posizioni alte della classifica. La Lancia ha trovato un nuovo obbiettivo da perseguire: proprio quello che andava cercando Munari per valorizzare la propria prova e tonificare il proprio spirito, anche se non è un obiettivo centrato sul presente, ma proiettato nel futuro.

Maracescu mondiale nei 2000 femminili

Atene, 17

La romena Natalia Maracescu ha polverizzato oggi il primato mondiale nei 2000 metri femminili correndo la distanza in 5'43"94 nel corso di un incontro di atletica fra le rappresentative greca e romena. Il vecchio record, di 5'48"8, apparteneva alla norvegese Grete Andersen.

● OLIMPIADI. Circa 40 mila persone hanno visitato ieri il cantiere del parco olimpico di Montreal, aperto per la prima volta alle famiglie degli operai che vi lavorano. L'insieme dello stadio-piscina-velodromo potrà essere visitato dalla popolazione di Montreal oggi e domani.

Martedì la sfida tennisti - San Giovanni

Martedì sera alle 19, sul campo del San Giovanni singolare sfida calcistica fra una selezione di tennisti della regione e la prima squadra del San Giovanni. In palio sarà la Coppa Raguzzi, offerta dal Tennis Club Triestino. Della rappresentativa tennistica faranno parte Di Davide, Ciclitira, Galeone, Boccabianca, Rocco, Del Zotto e Manganotto. L'ingresso è gratuito.

CAMPIONATO EX CALCIATORI

Monfalcone - Ponziana 4-4 (3-2)

MARCATORI: n.p.t. al 9' Baccari, su rigore, al 14' Venturini, al 27' Fogar, al 35' Pescatori, al 39' Zessar; n.s.t. al 4' Kirchmayer, all'11 Ghersetich, al 28' Fogar.

MONFALCONE: Colovatti; Sandrucci (Bonazza), Sgorbissa; Baccari, Sortino, Fontana; Indri, Fogar, Soban (Zessar), Cossar, Comisso.

PONZIANA: Malinverno; Suard, Pescatori; Norbedo, Jenco, Ravalico; Ruan, Frontali, Kirchmayer, Ghersetich, Venturini.

ARBITRO: Cruciatti di Udine.

Monfalcone, 17

E' stato un match ricco di fasi alterne, che entrambe le formazioni avrebbero potuto condurre in porto. Il Monfalcone ha ben giostrato in fase di attacco, ma è mancato in difesa. Mediocre l'arbitraggio.

Pallavolo: all'Oberdan il torneo studentesco

Affidato all'abile regia di Giorgio Dragan si è concluso in settimana il tradizionale torneo studentesco di pallavolo. La manifestazione, sviluppatasi in ventiquattro partite ha avuto un'ottima riuscita sia sotto il profilo tecnico - agonistico sia per quanto riguarda la partecipazione del pubblico. In media, ogni giornata di gare ha fatto registrare la presenza di oltre cinquecento persone mentre l'ultimo incontro che ha messo di fronte l'Oberdan e il Dante è stato seguito da circa settecento persone.

Il successo finale è arriso all'Oberdan del prof. Gandin che nella partita conclusiva è riuscito o prevalere sui «classici» per 2 a 1; nell'altra partita in programma nell'ultima giornata è prevalso il Volta che ha battuto il Da Vinci per 2 a 0. Il sestetto vittorioso ha alternato durante il torneo Cortale, Michelli, Minosa, Pozenu, Scrignar, Tariao, Tersalvi, Valdemarin e Zubin. La classifica finale capeggiata dall'Oberdan con 6 punti, vede quindi il Volta con 4 punti, il Dante con 2 e infine il Da Vinci.

NUTRITO PROGRAMMA PASQUALE CON DUE VALIDI CONVEGNI

La due-giorni di Montebello: dai «tre anni» ai più anziani

Intensa attività all'ippodromo di Montebello nel periodo pasquale. Oggi e domani, sempre con inizio alle ore 15, il trotter triestino ospiterà due validi convegni che non dovrebbero deludere le aspettative; due pomeriggi di corse oltremodo significativi nei quali saranno in pista i migliori soggetti della piazza.

Oggi Premio di Pasqua con Pindaro favorito

Il tradizionale Premio di Pasqua è al centro dell'odierno convegno. Rispetto alle precedenti edizioni, questa corsa sarà riservata soltanto ai 3 anni poiché, in seguito alla recente regolamentazione voluta dall'ENCAT, i 3 anni non possono scendere a confronto con i 4 anni prima di ottobre.

Quindi niente corsa a vantaggi, come nel passato, ma una prova alla pari, distanza i 2060 metri, alla quale partecipano Giaroni, Cannera, Hatteras, Pfenning e Pindaro. Un quintetto che non ha bisogno di presentazione visto che ognuno dei protagonisti ha già avuto modo di manifestare le proprie qualità nell'arco ancor breve della stagione.

Dei cinque, la scelta può sembrare sottile e infatti lo è, anche se a noi non dispiace Pindaro che in fatto di fondo non dovrebbe avere problemi. Il puledro della Scuderia Riviera è atteso con fiducia a questa prova del fuoco dove la concorrenza sembra fatta su misura per... tastargli il polso convenientemente.

C'è Pfenning, fra l'altro, che, ha offerto dimostrazione di vigore fisico non indifferente all'ultima uscita e che potrebbe dimostrarsi l'avversario più insidioso per Pindaro. Ma ci sono anche Giaroni e Hatteras, che rimangono su convincenti affermazioni, e quella di Cannera che dovrebbe aver superato un leggero periodo di annebbiamento seguito a un paio di più che convincenti prestazioni.

Quindi un Premio di Pasqua all'altezza della tradizione, anche senza i 4 anni.

I nostri favoriti:

Premio delle Colombe: Vuttera, Giuliano, Labrador d'Ausa. *Premio dell'Azzurro:* Aiaccio, Montopoli, Inquart. *Premio del Sole:* Ziggi, Egle, De Sisti. *Premio della Luce:* Twinki, Poldo di Caorle, Busiara. *Premio del Sereno (Totip):* Camogli, Grossone, Umenia. *Premio di Pasqua:* Pindaro, Pfenning, Giaroni. *Premio del Verde:* Lindjlou Hanover, Fiodor, Notoire. *Premio delle Corolle:* Lhavis, Marietta Robusti, Brandino.

Domani gli anziani nel Premio di Aprile

Una prova sul doppio chilometro, il Premio di Aprile, intitola invece il convegno del lunedì dell'Angelo. Di scena gli anziani, con Davis e Quasyna penalizzati di 20 metri nei confronti di Digestivo, Gaudix ed Heureuse. Sulla carta il pronostico non può prescindere da Davis che appare in grado di poter rendere un nastro a Digestivo, quest'ultimo ancora alla ricerca dei migliori motivi dopo aver spadroneggiato per lungo periodo sulla nostra pista.

Nel duello fra gli allievi di Quadri e Bertoli potrebbe però benissimo inserirsi Quasyna, cavallina tutto pepe, attualmente sorretta da condizione ottimale. Guadix ed Heureuse avrebbero invece preferito distanza più corta e perciò li escludiamo dalla rosa dei probabili.

Quindi una rincorsa possibile per il forte Davis, contro il quale Digestivo cercherà di... rispolverare l'antico smalto per un immediato rilancio nei quartieri alti dei valori locali. Quasyna, ripetiamo, non sarà spettatrice del previsto confronto fra Davis e Digestivo, anzi cercherà, con la consueta «verve», di ribattere una previsione che la vuole soltanto terza forza della corsa.

I nostri favoriti:

Premio dei Pesci: Camogli, Twinkt, Denaro. *Premio delle Gemme:* Millemens, Cunigh, Erik. *Premio dei Germogli:* Iudice, Tussot, Umenia. *Premio dei Mandorli:* Maestoso, Regulus, Bayer. *Premio dei Boccioli:* Sagittarius, Lindjlou Hanover, Notoire. *Premio di Aprile:* Davis, Digestivo, Quasyna. *Premio delle Zagare:* Busiara, Glenda, Giuliano. *Premio delle Mimose:* Nettuno, Mequo, Riccio da Parma.

Mario Germani

LA TRIS: 1-8-5

Superiore Paulus Potter su Sterpaglio e Sole Mio

Gran finale di Paulus Potter nella Tris Premio Talismano disputata all'ippodromo romano delle Capannelle. Dopo una saggia corsa di attesa l'allievo di Sergio Fancera è scattato in retta d'arrivo per far valere i diritti della classe ai fuggitivi Gioacchino Murat e Chrystal che cedevano completamente. Al seguito di Paulus Potter concludeva chiaramente Sterpaglio, mentre, per il terzo posto, Sole Mio la spuntava in foto su Marmont. Sempre nelle posizioni di coda invece Marcus, Royal Paste, Mariot, Vardar e Padrao che godevano di diversi suffragi.

Il totalizzatore ha pagato 29; 32, 39, 65 (294). Montepremi della Tris lire 233.875.400, combinazione vincente 1-8-5. Quota Tris lire 202.614 per 806 vincitori dei quali 21 a Trieste, 14 presso la Sala Corse Monti e 7 presso l'Agenzia Ippica Tergestea.

PRESIDENTE C. MORSELLI

Un club a Trieste di gentlemen drivers

E' stato formato a Montebello, il Club gentlemen drivers Trieste, seguendo l'esempio di altre piazze trottistiche che hanno voluto rendersi indipendenti con una amministrazione autonoma.

Si sono svolte le elezioni per la distribuzione delle cariche dopo che Carlo Morselli era stato votato unanimamente presidente della nuova associazione. Consiglieri sono risultati eletti Filiberto De Luca e Sergio Grassilli, mentre la carica di tesoriere è stata affidata a Marino Malvestiti.

Quali prime iniziative del nuovo Club Trieste, Morselli è indirizzato ad allestire due confronti internazionali, con formula andata e ritorno, con i gentlemen di Vienna e quelli di Palma de Maiorca.

OGGI A TRIESTE

Pallacanestro, ciclismo e ippica: queeli gli avvenimenti sportivi della domenica di Pasqua.

PALLACANESTRO

Per la fase finale del campionato di serie C, la SERVOLANA incontrerà stamane nella palestra di via della Valle il quintetto del SAGRADO. La partita avrà inizio alle ore 11.

CICLISMO

Gran Premio di «Pasqua» per tutte le categorie dell'Enal - Dace. La gara, organizzata dal Pedale Triestino, partirà alle ore 9.30 dalla Rotonda del Boschetto.

IPPICA

All'ippodromo di Montebello è in programma una riunione di corse al trotto. Al centro del programma il Premio di Pasqua» per la prima volta riservato soltanto ai puledri di tre anni. Inizio ore 15.

...e domani

BASEBALL

Due partite amichevoli di baseball sono in programma oggi sul «diamante» di Villa Opicina. Nella mattinata, alle ore 10, l'ALPINA incontrerà il BUTTRIO. Nel pomeriggio, alle ore 15, i biancoverdi dell'ALPINA affronteranno i VIVAI BUSA'.

CALCIO

Allo stadio «Grezar», con inizio alle ore 15.30, si incontreranno in amichevole il PONZIANA e l'EDERA.

Due incontri sono in calendario per il campionato regionale juniores. Le partite, che inizieranno entrambe alle ore 10.30, vedranno opposte in via Sanzio SAN GIOVANNI - ICCI PRO TOLMEZZO e a Muggia FORTITUDO - MONFALCONE.

IPPICA

Una riunione di corse al trotto verrà disputata nel pomeriggio alle ore 15 all'ippodromo di Montebello.

TIRO A VOLO

Allo stand di Muggia della SITV verranno disputate due gare di tiro al piattello. Nella mattinata, con inizio alle ore 8, saranno di scena gli specialisti dello skeet mentre nel pomeriggio alle 14.30 quelli della fossa.

ALPINA E BLACK PANTHERS A OPICINA

Baseball-collaudo

Black Panthers - Alpina 9-2

Parziali:

BLACK PANTHERS:	2, 0, 5;	0, 0, 0;	3, 0, 1.	=	9
ALPINA:	0, 1, 0;	0, 0, 0;	0, 0, 1.	=	2

Alpina e Black Panthers si sono incontrate ieri pomeriggio sul «diamante» di Villa Opicina nell'ultimo collaudo di un certo impegno prima di presentarsi al via del campionato di serie A che inizierà domenica 25 aprile. La partita, come tutti questi collaudi, doveva servire esclusivamente ai tecnici per verificare la condizione dei singoli giocatori, e sotto questo aspetto ha assolto in pieno alla sua funzione. Bosdachin, al contrario del manager ronchese Caraben, ha effettuato una vera e propria girandola di sostituzioni e naturalmente ne ha sofferto il gioco d'assieme. Si spiega anche così, almeno in parte, il pesante punteggio con cui i ronchesi si sono assicurati questo terzo derby amichevole.

Il nove isontino è apparso fisicamente più a posto; all'attacco ha dimostrato di aver raggiunto un grado di condizione abbastanza soddisfacente mentre in difesa ogni giudizio va rinviato ad altra occasione. L'Alpina ha pasticciato molto in fase difensiva (14 gli errori commessi) e all'attacco ha battuto pochino. Sono difetti comunque destinati a sparire non appena tutti i giocatori avranno raggiunto la forma migliore.

Domani l'Alpina incontrerà a Villa Opicina il Buttrio nella mattinata e il Vivai Busà nel pomeriggio rispettivamente alle ore 10 e alle 15.

SOPRAPPESO PER ALI

LANDOVER — Muhammad Ali, campione mondiale dei massimi, ha cominciato la fase finale della sua preparazione in vista del combattimento per il titolo che disputerà il 30 aprile prossimo a Landover (Maryland) contro lo sfidante Jimmy Young. Ieri Alì, alias Cassius Clay, ha sostenuto tredici riprese con i guanti. Pesa attualmente kg 106,500 ed e in eccedenza di 6 chilogrammi

MANIFESTAZIONE DI ATLETICA LEGGERA FEMMINILE ALLO STADIO GREZAR

Alla S.G.T. la Coppa de Jurco

Lo stadio «Grezar» ha ospitato ieri la «Coppa Piero de Jurco», manifestazione di atletica leggera femminile riservata alle categorie allieve, juniores e seniores. Il trofeo è rimasto ... in casa in quanto il sodalizio biancoceleste nella classifica finale ha preceduto la Gualf Udine e la Bor, terminate nell'ordine. Non si è registrata alcuna particolare sorpresa ma non sono mancati alcuni risultati interessanti. Tra le juniores-seniores ottima Donatella Bulfoni che nell'alto ha superato metri 1,75 e discreto il lancio della Tonini nel disco (m. 42,14). E' sembrata già a buon punto Paola Pieri che ha vinto i 100 piani e il lungo. Tra le allieve eccellente Manuela Varin che nel salto in lungo ha fatto registrare la misura di metri 5,61, inferiore di un solo centimetro al suo primato personale, ma da sottolineare pure l'ottima prova di Patrizia Padovan, seconda con metri 5,30. Bella doppietta di successi di Sonia Antoni, della Bor, sia nei 100 (12"9) dove ha preceduto Pierobon e Contento, sia nei 200 (26"8). Lorella Coretti attesa alla prova sugli 800, ha invece optato per i 400 («tanto per riposare», ha detto) che ha corso in 1.00"9, tempo così così per il non irresistibile «parziale». Bene Milvia Chersi sui 100 ostacoli. L'atleta del CSI ha fallito il minimo per gli assoluti per un solo decimo. Inserito nella riunione si è disputato il campionato regionale di marcia, una specialità che conta ormai pochi atleti, per la dispersione del cav. Crasso. Sergio Zuccheri, Claudio Bortolotti e Sergio Marcetta sono i campioni regionali 1976. Questo il dettaglio della manifestazione.

RISULTATI ALLIEVE

100 hs: 1) Milvia Chersi (CSI) 17"2; 2) Ziviz (idem) 18"3; 3) Aprilis (Gualf) 20"3. **100:** 1) Sonia Antoni (Bor) 12"9; 2) Pierobon (SGT) 12"9; 3) Contento (idem) 12"9. **Lancio del giavellotto:** 1) Cinzia Pizzali (Gualf) m. 33,36. **400:** 1) Lorella Coretti (CSI) 1'00"9; 2) Brachetti (idem) 1'04"2; 3) Chiarandini (Gualf) 1'04"6. **Salto in alto:** Erika Hillebrand (SGT) m. 1,50; 2) E. Dapretto (idem) 1,50; 3) Pez (Gualf) 1,35. **200:** Sonia Antoni (Bor) 26"8; 2) Pierobon (SGT) 27"3; 3) Contento (idem) 27"5. **Lancio del disco:** 1) Paola Perabò (Gualf) m. 35,06; 2) Taucer (Bor) 28,74; 3) Danielis (Gualf) 27. **Getto del peso:** 1) Cinzia Pizzali (Gualf) m. 9,53; 2) Taucer (Bor) 9,26; 3) Padovan (Bor) 9,13. **Salto in lungo:** 1) Manuela Varin (Italcantieri Monfalcone) m. 5,61; 2) Padovan (Bor) 5,30; 3) Zuttion (Gualf) 4,96. **800:** 1) Renata Toffolo (Gualf) 2'32"6; 2) Gabbiano (CSI) 2'31"2; 3) Squecco (Lib. Tolmezzo) 2'32"9. **1500:** 1) Alma Gruden (Bor) 5'38". **Staffetta 4x100:** 1) Gualf (Tosoratto, Zamò, Toffolo, Chiarandini) 57"3; 2) Pol. Chiarbola (Sabo, Papagno, Vergerio, Candoni) 58"2.

RISULTATI JUNIORES-SENIORES

100 hs: 1) Marina Manca (Gualf) 19". **100:** 1) Paola Pieri (SGT) 12"9; 2) Conedera (Gualf) 13"; 3) Biamonti (SGT) 13"7. **Getto del peso:** 1) M. Assunta Chiumariello (Gualf) m. 13,27; 2) Magro (SGT) 9,36; 3) Casarotto (Gualf) 8,69. **400:** 1) Emanuela Marassi (Gualf) 1'02"2; 2) Cernitz (SGT) 1'03"5. **Lancio del giavellotto:** 1) Cinzia Mazzon (Gualf) m. 34,36. **Salto in alto:** 1) Donatella Bulfoni (Gualf) m. 1,75; 2) Dolzani (SGT) 1,40; 3) Gabucci (idem) 1,30. **200:** 1) Emanuela Morassi (Gualf) 27"2; 2) Conedera (Gualf) 27"4; 3) Biamonti (SGT) 28"8. **Salto in lungo:** 1) Paola Pieri (SGT) m. 4,70; 2) Stocca (Edera) 4,21; 3) Sorgo (SGT) 4,03. **800:** 1) Bruna Mahne (Bor) 2'37"6; 2) Midolini (Gualf) 2'38"4; 3) Cesari (SGT) 2'46"2. **Lancio del disco:** 1) Orietta Tonini (Gualf) m. 42,14; 2) Magro (SGT) 35,88; 3) Chiumariello (Gualf) 30,84. **Staffetta 4x100:** 1) SGT (Pieri, Bianmonti, Cernitz, Bubnich) 53".

Classifica per società: 1) SGT punti 118; 2) Gualf 115; 3) Bor 43; 4) CSI 43; 5) Edera 12; 6) Italcantieri 9; 7) Lib. Tolmezzo e S. Giacomo 7; 8) Pol. Chiarbola 6.

Campionato regionale di marcia: seniores (km. 20): 1) Sergio Zuccheri (Borgolauro) 1.45'39"8; 2) Moncalvo (idem) 1.46'22"3. **Juniores (km. 10):** 1) Claudio Bortolotti (S. Giacomo) 1.24'42"7; 2) Carbi (idem) 1.30'32"2. **Allievi (km. 10):** 1) Sergio Marcetta (CUS) 56'46"4; 2) Pecchiari (Borgolauro) 58'49"2. **Ragazzi (fuori campionato):** 1) Alessandro Predonzani (S. Giacomo) 26'05"9.

Continua in 16.a pagina

†

Si è spenta serenamente il giorno 14 corrente la nostra cara

Cecilia Magris

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la figlia GIOCASTA con il marito NINO, il figlio SPARTACO con la moglie PALMIRA, la nuora LORETTA, la sorella COSTANZA unitamente ai parenti tutti.

Un ringraziamento particolare vada a Suor ANTERINA e al personale tutto del Reparto lungodegenti.

Trieste, 18 aprile 1976

Partecipano al lutto
— ODETTE, STELIO, LOREDANA ZANETTI e MARIA AGOSTINI

Trieste, 18 aprile 1976

†

Alle ore tre del 17 aprile 1976 è deceduta, dopo lunga e incurabile malattia, la carissima

SUOR

Maria Piera Bolzon

delle Suore Domenicane di Strada di Guardiella

Ne danno l'annuncio le consorelle DOMENICANE, i fratelli LUIGI, ROSA, GIOVANNI e Padre BENIAMINO, e i parenti tutti.

Il funerale, con la messa esequiale, sarà celebrato nella chiesa parrocchiale di S. Giovanni Decollato, lunedì 19 aprile alle ore 9 da dove proseguirà per il paese natio.

Non fiori ma opere di bene.

Trieste, 18 aprile 1976

†

I sacerdoti di S. Giovanni Decollato partecipano a tutta la comunità parrocchiale il distacco terreno di

SUOR

Piera

riconoscenti per l'intenso e umile apostolato a favore di tante schiere di bambini nella certezza che Ella oggi celebra la Sua Pasqua con Gesù risorto.

Trieste, 18 aprile 1976

Si associano al lutto per la scomparsa di

Francesco Kandare

— Le famiglie FINZI, AFFATATI, RITOSSA

Trieste, 18 aprile 1976

RINGRAZIAMENTO

MARIA LIPIZER ed i figli AUGUSTO, MARIO, GIULIANO, CLAUDIA e GIORGIO con le rispettive famiglie, nella dolorosa circostanza della perdita del loro caro

Eugenio Lipizer

ringraziano, grati e commossi, tutti quanti sono stati loro vicini.

Trieste, 18 aprile 1976

†

Coloro che ci hanno lasciati
non sono degli assenti,
sono degli invisibili,
tengono i loro occhi pieni d'amore
fissi nei nostri pieni di lacrime.
S. Agostino

Il 17 aprile è improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Gilda Starc

Ne danno il doloroso annuncio la sorella CELESTINA col marito BRUNO e i nipotini GIORGIO e ANDREA; la sorella JOLANDA col marito GIUSEPPE e le nipotine ALESSANDRA e ROBERTA, gli zii unitamente ai parenti tutti.

Un particolare ringraziamento ai medici e a tutto il personale della Clinica medica e del Reparto rianimazione per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno martedì 20 aprile alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 18 aprile 1976

†

Improvvisamente si è spento il nostro caro

Longino Longo

Ne danno il triste annuncio la moglie ROBERTA, il figlio FRANCO, la nuora e il nipotino (assenti), le sorelle GIANNINA e ANTONIA il fratello ESTERIO e parenti tutti.

La data e l'ora dei funerali saranno pubblicate successivamente.

Trieste, 18 aprile 1976

Si associa al dolore della famiglia:
UMBERTO ZOLLIA e famiglia.

Trieste, 18 aprile 1976

Si associa al lutto la famiglia ARTURO STALIZZI.

Trieste, 18 aprile 1976

†

Il giorno 17 si è spento

Francesco Fabris fu Giorgio

impiegato statale a riposo

Ne danno il triste annuncio la sorella MARIA FABRIS ved. BERNARDI e i nipoti.

I funerali seguiranno martedì alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 18 aprile 1976

RINGRAZIAMENTO

Grati per l'affettuosa partecipazione ringraziamo coloro che ci sono stati vicini per la morte del nostro caro papà e nonno

Diego Passaggio

Famiglie:
PASSAGGIO e BRUNI

Trieste, 18 aprile 1976

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Arduino Bagatin

commossi per le attestazioni di affetto tributate al loro caro congiunto esprimono i più sentiti ringraziamenti a tutti gli amici e conoscenti, alle rappresentanze economiche e al personale tutto dell'ANAS.

Trieste, 18 aprile 1976

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Rosa ved. Flamiani già ved. Caris

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

I familiari

Trieste, 18 aprile 1976

ANNIVERSARIO

Nel secondo anniversario della morte di

Pino Sanzin

la moglie e la zia Lo ricordano con accorato rimpianto.

Trieste, 18 aprile 1976

Ad un mese dalla dipartita del

DOTT.

Bruno Wengersin

Lo ricordano per la Sua eccelsa nobiltà d'animo con profondo affetto e perenne rimpianto il fratello EUGENIO, le cognate BENVENUTA ed ELSA.

Una S. Messa verrà celebrata martedì 20 corr. alle ore 10 nella Chiesa del Sacro Cuore di via del Ronco.

Trieste, 18 aprile 1976

Ex alunne ricordano

Maria Terzon

maestra esemplare.

Trieste, 18 aprile 1976

Indimenticabili genitori e fratello

Vincenza Carlo Valneo Rabis

martedì 20 aprile compleanno del nostro adorato VALNEO, sarete ricordati assieme a Lui nella S. Messa che verrà celebrata nella Chiesetta del Cimitero alle ore 8.

Con tanto amore e immutato dolore, siete sempre presenti nel cuore della vostra IVETTE.

Trieste, 18 aprile 1976

†

E' mancata improvvisamente il giorno 17 aprile all'affetto dei suoi cari

Claudia Nadalin ved. Savi

Ne danno il doloroso annuncio i figli SERGIO e TIZIANA, la mamma, la sorella, i nipoti, i cognati, le cognate unitamente ai parenti tutti.

Un ringraziamento particolare vada al medico curante dott. MAIONICA.

I funerali seguiranno martedì 20 corr. alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 18 aprile 1976

Partecipano al dolore per la perdita della cara nipote

Claudia

gli zii IRMA, NINA, ALFREDO e GIORGINA.

Trieste, 18 aprile 1976

†

E' mancato ai suoi cari

Mario Del Bianco

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie CECILIA, le figlie MARISA, GRAZIELLA e GABRIELLA, la sorella, i fratelli, i generi, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 19 corr. alle ore 10.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 aprile 1976

Gli amici
— DARIO, VIDA JAGODIC
— GLAUCO, LIDA TURK
— SERGIO, MILIANA VESSEL
partecipano al dolore di GIORGIO per la morte della mamma

Margherita Stern

Trieste, 18 aprile 1976

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto e stima tributate alla nostra cara

Angela Cernigoi in Gregorini

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore e in particolare il medico curante dott. ENZO DE ROSA, i medici e il personale tutto della II Patologia Medica e di Rianimazione.

I familiari

Trieste, 18 aprile 1976

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo sentitamente parenti, amici che hanno preso parte al nostro dolore per la perdita di

Maurizio Zubin

Famiglia ZUBIN

Trieste, 18 aprile 1976

RINGRAZIAMENTO

Il ringraziamento più sentito a quanti hanno partecipato al dolore per la perdita di mia madre

Luigia Makuz ved. Pohar

Un grazie affettuoso a MATILDE GEAT.

La S. Messa in suffragio sarà celebrata il 23 aprile ore 9 presso i Salesiani.

La figlia

Trieste, 18 aprile 1976

Comossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giovanni Zabbia

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 18 aprile 1976

21-4-1974 — 21-4-1976

Nel cuore dei suoi cari e di quanti Gli vollero bene, vive indimenticabile

Tullio Cheber

nel secondo anniversario della Sua prematura scomparsa.

Una Messa in suffragio sarà celebrata mercoledì 21 alle ore 19 nella chiesa del SS. Redentore (via Romana).

LA FAMIGLIA

Monfalcone, 18 aprile 1976

Nel quarto anniversario della scomparsa di

Riccardo Lapel

i familiari Lo ricordano con immutato affetto.

Triese, 19 aprile 1976

19.4.1972 19.4.1976

Nel quarto anniversario della dolorosa scomparsa del loro indimenticabile

Albino Sussi

i familiari Lo ricordano a quanti Lo stimarono e Gli vollero bene.

Trieste, 18 aprile 1976

Il 19 aprile ricorre il settimo anniversario della scomparsa del nostro amato

Gino Germani

Per sempre Lo ricordano mamma, papà, il fratello e parenti.

Trieste, 18 aprile 1976

†

E' mancato il

DOTT.

Carlo Cresi

Addolorata lo annuncia la moglie LIDIA in unione a tutti i parenti.

I funerali seguiranno lunedì 19 aprile alle ore 10.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 18 aprile 1976

Partecipano al dolore:
GIUSTINA e LIDIA PIZZONI.

Trieste, 16 aprile 1976

†

Il 17 corr. è mancato al nostro affetto

Stefano Mauri

Con profondo dolore lo annunciano i figli ELVIRA, DAMIANO e MARIA con le famiglie, il nipote PAOLO e famiglia, il nipote ERVINO ed i parenti tutti.

Un sentito grazie al medico curante dott. LASPERANZA, ai medici e al personale del Reparto Medicina del Lavoro dell'Ospedale Maddalena.

I funerali seguiranno martedì 20 corr. alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per la Chiesa di Bagnoli.

Trieste, 18 aprile 1976

†

Si è spenta serenamente la nostra cara

Anna Marussich ved. Toros

Ne danno il doloroso annuncio il figlio OSCAR, la nuora OFELIA, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 18 aprile 1976

Si uniscono al dolore
— PINO e AMALIA RAMPONI

Trieste, 18 aprile 1976

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Gregorio Corossez

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I familiari

Muggia, 18 aprile 1976

RINGRAZIAMENTO

I figli e i parenti della cara

Pasqua Delton ved. Moscarda

nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano tutti coloro che hanno voluto partecipare al loro dolore.

Trieste, 18 aprile 1976

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giovanni Zubalich

ringraziamo quanti hanno preso parte al nostro dolore.

I familiari

Trieste, 18 aprile 1976

Nel quarto anniversario della morte di

Flora Radivo

il marito e i familiari La ricordano con immutato affetto.

Trieste, 19 aprile 1976

Nel terzo anniversario della morte dell'

ING.

Uberto Vigolla

come ieri, oggi, domani, sempre NUCCIA vive nel Suo ricordo.

Genova, 18 aprile 1976

Nel quinto anniversario della scomparsa di

Francesco Passeri

con rimpianto.

La moglie e figli

Trieste, 19 aprile 1976

15.4.1967 15.4.1976

Renato Gigli

A nove anni dalla scomparsa Lo ricordano con immutato affetto la moglie BRUNA ed il figlio RENATO.

Trieste, 18 aprile 1976

18-4-1971 — 18-4-1976

Mamma

Ti ricordiamo sempre con tutto il nostro affetto e tanto rimpianto.

ADA, ESTER, GIORGIO ORELL

Trieste, 18 aprile 1976

†

Si è spento serenamente

Alfredo Giachetti

Profondamente addolorati lo annunciano i figli, le figlie unitamente ai familiari e parenti.

I funerali seguiranno mercoledì 21 alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 18 aprile 1976

Ricorderanno sempre il caro nonno

Alfredo

STEFANO, DANIELA, VIVIANA, FABRIZIO, FABIO, MARINA, LORENA.

Trieste, 18 aprile 1976

Partecipano al lutto le famiglie
— FRANCHIN

Trieste, 18 aprile 1976

†

Il giorno 15 corrente, dopo una lunga esistenza dedicata alla famiglia, è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Antonia Sambo ved. Premiani

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta i figli, la nuora, la sorella, la cognata, i nipoti unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 18 aprile 1976

Partecipano al dolore della famiglia PREMIANI gli amici
— ALIDE e OLIVIERO

Trieste, 18 aprile 1976

†

Il giorno 16 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Massimiliano Flaider

Ne danno il triste annuncio l'addolorata moglie GIULIA, la sorella SILVANA, il nipote VITTORIO e famiglia unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 18 aprile 1976

†

Si è spenta la mia cara

Caterina Nemaz

Ne danno il doloroso annuncio la figlia ALBINA e il nipote ANGELO.

I funerali seguiranno martedì 20 corr. alle ore 8.30 dalla Cappella dell'Ospedale.

Trieste, 18 aprile 1976

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giampaolo Deluca

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I familiari

Trieste - Belluno, 18 aprile 1976

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giuseppe Rodriguez

nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 18 aprile 1976

Nel quindicesimo anniversario della scomparsa di

Guglielmo Reiss Romoli

la famiglia, gli amici ed i compagni di lavoro del Gruppo STET ne ricordano sempre con immutato affetto la nobilissima figura additandola ad esempio.

Sante Messe di suffragio saranno celebrate il giorno 25 aprile alle ore 8.45 a Roma nella Chiesa dei SS. Martiri Canadesi via G. B. De Rossi 46, ed alle ore 9 a Torino nella Chiesa dei SS. Martiri, via Garibaldi 25.

Dopo la celebrazione della Messa, alle ore 10.30 avrà luogo a Roma, nella sala Raffaello del Jolly Hotel, corso d'Italia 1, la cerimonia di consegna dei «Premi GUGLIELMO REISS ROMOLI» istituiti dalla STET per onorarne la memoria e destinati ai figli dei dipendenti delle Società del Gruppo che si sono distinti negli studi in modo particolare.

Trieste, 18 aprile 1976

20.4.1975 20.4.1976

Mamma

cara, è da un anno che sei scomparsa, non so se questo tempo sia tanto o poco perché per noi il tempo non conta più; troppo soli ci sentiamo.

Una S. Messa sarà celebrata il giorno 20 nella Chiesa di San Giacomo alle ore 8.30.

DAVIDE e MARIUCCIA OMARI

Trieste, 18 aprile 1976

18-4-1973 — 18-4-1976

Nel terzo anniversario della scomparsa del nostro adorato

Italo Dussi

la moglie, le figlie e la sorella Lo ricordano con l'affetto e il rimpianto di sempre

Trieste, 18 aprile 1976

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DC contro PCI: come i francesi vedono il duello

Parigi, 17

Commentando la decisione del PCI di accettare l'offerta democristiana di riprendere il dialogo per evitare elezioni anticipate, il quotidiano francese «Le Monde» scrive oggi fra l'altro: «La tattica del PCI è stata finora molto abile: non ha mai messo la Democrazia cristiana nella condizione di perdere la faccia, il che contrasta con la sua disinvoltura verso i socialisti. Un giorno dopo l'altro, il PCI ha fatto il possibile per rendere inevitabile quanto credibile l'immagine di una salvezza comune" dipendente da una cooperazione fra "bianchi" e "rossi"». Il giornale si chiede però se il PCI sia riuscito a convincere il paese, e aggiunge: «La sua ostilità ad elezioni anticipate non trova spiegazione, anche nel desiderio di evitare una prova "sul terreno" allorché il gioco politico è condotto dagli stati maggiori».

I grandi settimanali parigini, che hanno anticipato l'uscita in edicola a causa della festività di lunedì prossimo, dedicano nei loro ultimi numeri, già in vendita, ampi servizi all'evoluzione della situazione politica italiana.

«Berlinguer - Fanfani: il duello» titola «L'Express», che afferma: «In Italia, di fronte al loro partito dell'ordine — il partito comunista — i democristiani hanno nuovamente tirato fuori l'uomo della destra: Amintore Fanfani». Giochi tradizionali della Democrazia cristiana — aggiunge — il partito dai due volti (dalle due "anime", dicono gli italiani), in cui l'anima di destra è contrastata da quella di sinistra, e viceversa. Ritornelli e minuetti quando i barbari sono alle porte». «L'Express' rileva anche che i primi sondaggi elettorali accordano più del 50 per cento dei suffragi ai «tre partiti di sinistra (PCI, PSI e Democrazia proletaria)».

Sotto il titolo: «L'Italia: la fatalità», «Le Point» constata che «la crisi che scuote nuovamente l'Italia ha qualcosa di fatale, perché inafferrabile e distratta». Pone l'accento sull'ostilità del PCI ad elezioni anticipate e avverte che per i comunisti queste «avranno essenzialmente come effetto quello di ravvivare le passioni, acuire le rivalità e, soprattutto, di separarli ancora una volta fuori dai loro fratelli nemici — i democristiani — che, secondo la strategia del compromesso storico desiderano più sedurre che vincere». Secondo «Le Point» il «ritorno in forze d'Amintore Fanfani sembra fornire un motivo di più agli alleati dei comunisti: la tendenza nettamente anticomunista adottata dall'ex presidente del Consiglio cercherà — presentandosene l'occasione — di trascinare il partito democristiano in una battaglia più dura del previsto».

«L'Europa all'ora italiana» è il questo titolo «Le Nouvel Observateur» pubblica un editoriale nel quale si legge fra l'altro: «Se esiste una possibilità al mondo che nasca un comunismo dal volto umano, un socialismo simile a quello che i cecoslovacchi avevano sognato nel 1968, si è d'accordo nel dire che essa ha sede a Roma, nonostante la situazione economica che, nell'Italia d'oggi, è così vicina al fallimento». Ma, avverte il settimanale, «proprio a causa della seduzione esercitata, il comunismo italiano pone problemi a tutti. Fa paura agli americani, che non hanno alcuna voglia di credere che l'umanizzazione del comunismo sia possibile. E fa loro ancora più paura in quanto sembra irreversibilmente popolare. Ma il volto umano del comunismo italiano non può piacere all'Unione Sovietica. Il suo allineamento italo-jugoslavo sarebbe il contrario dell'internazionalismo proletario". Ed è più facile "finlandizzare" dei non-allineati che degli "atlantisti". Ma questo bene è nulla rispetto al pericolo fascino che la semplice esistenza di stati comunisti italiani, pluralistici e indipendenti potrebbe esercitare sui paesi del blocco sovietico».

TEDESCHI REPLICANO le critiche alla DC

Bonn, 17

Il problema della possibile partecipazione dei partiti comunisti al governo in paesi dell'Europa mediterranea, e in particolare in Italia, sembra uno tra i temi centrali del dibattito politico nella Germania federale in vista delle elezioni di ottobre, dopo l'intervista di ieri sera del Cancelliere federale Helmut Schmidt alla televisione bavarese. Gli echi di questo intervento trovano anche oggi ampia eco sulla stampa tedesco-occidentale, con particolare riferimento agli strali polemici che si sono avuti da parte italiana e alle reazioni sul piano diplomatico.

Il liberale Wolfgang Mischnick, capo gruppo della Fdp al Bundestag, ha riconfermato la posizione del Cancelliere Schmidt e la sua critica alla Democrazia cristiana italiana, facendo notare che in Italia, sotto trent'anni di ininterrotto governo democristiano, le tensioni sociali sono aumentate costantemente e che la labilità politica è diventata una condizione permanente. La non credibilità dei conservatori ha reso il Partito comunista italiano un elemento sempre più determinante della politica interna, ha aggiunto Mischnick. Questo sviluppo conferma le tesi dei liberali — ha detto il presidente del gruppo parlamentare della Fdp — secondo le quali gli estremisti vengono favoriti dall'incapacità dei governi.

L'ANNUNCIO ALLA RADIO SALUTATO DAGLI SPARI DELLE ARMI MUSULMANE

FRANGIE FIRMA LE DIMISSIONI A BEIRUT LA PACE È PIÙ VICINA?

Ora toccherà al parlamento scegliere il successore - Si formerà una commissione costituita da libanesi, siriani e palestinesi - In atto nel paese la 35.a tregua

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Beirut, 17

Il Presidente Suleiman Frangie ha finalmente accettato di dimettersi. E' questo infatti il significato della firma da lui apposta all'emendamento costituzionale già approvato una settimana fa dal parlamento. La modifica consente ai parlamentari libanesi di procedere alla nomina del nuovo capo dello stato senza dover attendere che scada il mandato di Frangie. Viene in questo modo rimosso il principale ostacolo ad una soluzione politica del problema libanese e vengono in particolare accolte le istanze della comunità musulmana.

L'emendamento, una volta firmato da Frangie, è stato trasmesso al presidente del parlamento Kamel Assad, cui toccherà indire le nuove elezioni. Ad annunciarlo al paese ai microfoni della radio è stato il primo ministro Rashid Karami e le sue parole sono state salutate dal fuoco delle armi automatiche e dal rombo dei mortai musulmani.

Poche ore prima, un altro positivo risvolto era intervenuto nella situazione interna del paese: l'ennesima tregua, la trentacinquesima dall'inizio della guerra civile, tra cristiani e musulmani. A proclamarla sono stati il Presidente siriano Afez Assad e Yasser Arafat, capo dell'Olp, e l'iniziativa sembra sia stata accolta con favore. Da stamane, infatti, non si spara quasi più.

L'intesa, oltre all'allontanamento di Frangie, presuppone la ricomposizione della commissione di coordinamento militare formata da ufficiali libanesi, siriani e palestinesi, che era stata insediata in gennaio all'indomani della prima tregua raggiunta tra le parti, grazie alla mediazione del governo di Assad. Anche questa volta compito principale della commissione dovrà essere quello di fare in modo che il «cessate il fuoco» venga rispettato. Oltre a questi due punti, manifestamente di dominio pubblico, l'intesa tra Assad ed Arafat ne conterrebbe però altri segreti. In particolare, un articolo che farebbe obbligo all'esercito siriano di ritirare quanto prima i suoi soldati dal Libano.

Come è noto, la presenza dei soldati di Assad sul territorio nazionale è stata duramente contestata dalla sinistra musulmana di Kamal Jumblatt, il quale ha parlato di indebita ingerenza negli affari politici del suo paese e di primo passo verso una dominazione siriana in Libano. A questo proposito sarebbe stato lo stesso Arafat, al rientro stamane da Damasco, ad offrire assicurazioni a Jumblatt ed a convincerlo quindi a ritirare una dichiarazione anti-siriana sul punto di essere rilasciata alla stampa.

A. P.

UN'INATTESA SORTITA DI KARAMANLIS SQUARCIA LE NUBI SUL MEDITERRANEO

Atene ha proposto ad Ankara un patto di non aggressione

Si chiede di risolvere pacificamente i «nodi» di Cipro, del Mar Egeo e delle minoranze «Spendiamo troppi soldi per gli armamenti» - Incoraggianti le prime reazioni da parte turca

Atene, 17

La Grecia propone alla Turchia un patto di non aggressione e un regolamento delle controversie su Cipro, sul Mar Egeo e sui corridoi aerei della zona: lo ha dichiarato il primo ministro greco Karamanlis, illustrando al Parlamento i recenti accordi militari raggiunti con gli Stati Uniti. Karamanlis ha affermato che la corsa agli armamenti, intrapresa da parte greca e da parte turca, dovrebbe aver termine con un accordo diretto tra i due paesi.

Come è noto, la Grecia ha ottenuto dagli Stati Uniti concessioni per armamenti per un ammontare di 700 milioni di dollari per i prossimi quattro anni, al fine di potenziare la sua difesa nazionale. Una settimana prima la Turchia, a sua volta, aveva concluso un'intesa con gli Stati Uniti per la concessione di un miliardo di dollari, per il medesimo periodo di tempo e per gli stessi obiettivi. In cambio la Turchia ha permesso la riapertura di 26 basi americane e la Grecia di quattro basi.

Karamanlis ha precisato che Grecia e Turchia stanno spendendo un quarto del loro bilancio nazionale per gli armamenti, oltre agli aiuti grautiti degli americani. Un accordo tra Atene ed Ankara, ha detto Karamanlis, porrebbe fine alla corsa agli armamenti a tutto beneficio delle economie nazionali. A tal fine Karamanlis propone un patto diretto di non aggressione e la ricerca di intese pacifiche sulle numerose pendenze in corso tra i due paesi: Cipro, Egeo, minoranze.

Riferendosi in particolare al Mar Egeo, dove i due paesi rivendicano alcune piattaforme continentali per la ricerca di greggio in quel mare, Karamanlis ha precisato che il suo paese non ha mai considerato l'Egeo un «lago ellenico», ma non accetta gli arbitrari argomenti che la Turchia vuole ora imporre con la forza. I colloqui proposti dalla Grecia procedono lentamente e questo per colpa della Turchia, ha precisato il primo ministro.

Tracciando quindi un panorama della politica internazionale, Karamanlis ha ricordato la volontà ellenica di una integrazione all'Europa e di una più stretta cooperazione con i Balcani. «Cerchiamo uno statuto speciale verso la Nato — ha concluso l'oratore — perché la Grecia non ha abbandonato l'organizzazione politica dell'Alleanza, ma solo gli organismi militari, dopo l'invasione turca a Cipro.

«La Turchia non ha ancora ricevuto proposte formali, ma è pronta a studiarle non appena le avrà ricevute». Così ha dichiarato un portavoce del governo turco, in relazione alla proposta di Karamanlis. Funzionari turchi hanno osservato in via privata che da tempo la Turchia sollecita una soluzione pacifica delle controversie fra Grecia e Turchia. L'idea di un patto di non aggressione viene tuttavia dalla Grecia, e ciò ha suscitato qualche stupore. «Perché due paesi membri della stessa Alleanza — qualcuno ha osservato — dovrebbero firmare un patto di non aggressione?».

Il primo ministro turco Suleyman Demirel si è espresso positivamente nei confronti delle dichiarazioni di Karamanlis. Demirel ha escluso che la Turchia gareggi con la Grecia in fatto di armamenti o abbia propositi bellicosi nei confronti di Atene. «Sia io, sia il ministro degli esteri Ihsan Sabri Gaglayangil, abbiamo più volte spiegato la nostra politica, rivolta alla pace», ha aggiunto Demirel, il quale si è detto lieto di constatare che Karamanlis ha finalmente replicato in modo positivo alle sue ripetute proposte per trattative intese a risolvere le vertenze tra i due paesi. Il primo ministro ha dichiarato altresì che la Turchia è pronta a compiere ogni sforzo «degno di due paesi alleati» e a dare prova, un volta di più, di buona volontà perché sia eliminata l'atmosfera di sfiducia.

Negli ambienti politici di Ankara, intanto, viene sottolineato il fatto che sia Demirel sia Karamanlis sono statisti i quali, per la loro stessa mentalità, assai difficilmente accetterebbero l'ipotesi di un «confronto» militare tra i loro due paesi. Si ha, invece, l'impressione che l'opposizione parlamentare — tanto ad Atene, quanto ad Ankara — sia meno propensa a tale atteggiamento di cautela. In particolare, le critiche mosse oggi in Parlamento al discorso di Karamanlis da diversi deputati dell'opposizione greca mostrano che quest'ultima è ostile ad una politica di stretta alleanza con l'America e l'Occidente.

«Ripresa» Cina - Usa

Pechino, 17

Una delegazione della Camera dei rappresentanti degli Stati Uniti è giunta oggi a Pechino per i primi contatti ufficiali statunitensi con i dirigenti cinesi da quando Hua Kuo-feng ha assunto le funzioni di primo ministro. La delegazione, guidata da Melvin Price (democratico dell'Illinois), è composta da nove membri del comitato per le forze armate e di quello per le relazioni internazionali.

L'ex presidente Richard Nixon è stato finora il solo americano ad essersi incontrato con i dirigenti cinesi dopo la morte del primo ministro Ciu En-lai.

Un portavoce del ministero degli esteri cinese ha d'altra parte confermato che l'ex - segretario statunitense alla difesa James Schlesinger è stato invitato a compiere prossimamente una visita in Cina». Schlesinger «desidera visitare la Cina e noi lo abbiamo già invitato, ma il periodo della visita non è stato ancora stabilito».

MENTRE SI PARLA DI ECCIDI IN MASSA NEL PAESE

PHNOM PENH FESTEGGIA UN ANNO DI REGIME KHMER

Khieu Samphan esalta la vittoria contro gli americani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bangkok, 17

Il governo di Phnom Penh, considerato il più duro e misterioso del mondo, ha ordinato grandi manifestazioni tra la popolazione per festeggiare il primo anniversario della conquista del potere da parte dei «Khmer rossi». Martedì scorso il governo aveva invece proibito le tradizionali celebrazioni del nuovo anno cambogiano.

Ieri Khieu Samphan, che tre giorni fa è stato nominato capo dello stato in sostituzione del principe Norodom Sihanouk, l'ex re di Cambogia, ha dichiarato a Phnom Penh nel corso di una grande adunata di popolo che l'evacuazione della città da parte degli americani, il 12 aprile dell'anno scorso, ha rappresentato la più grave e vergognosa disfatta degli Stati Uniti nei duecento anni della loro storia. Samphan aveva capeggiato le forze comuniste che si erano impadronite della capitale.

Nel suo discorso trasmesso da radio Phnom Penh, Khieu Samphan ha reso omaggio al milione di cambogiani che — egli ha detto — sono stati uccisi durante i cinque anni di guerra in Cambogia. Secondo altre fonti, invece, le vittime della lunga e sanguinosa guerra civile sarebbero 600 mila.

Dopo un anno di rigorosa e spesso disumana austerità, si apre dunque qualche spiraglio verso condizioni di vita più accettabili per la sventurata popolazione cambogiana. Almeno 500 mila persone — ma molti esperti dicono un milione — sono morte di denutrizione, di malattia e di stenti, oppure a causa delle esecuzioni capitali in massa, nel primo anno di dominio dei «Khmer rossi».

Secondo questi profughi, i «Khmer rossi» hanno giustiziato tutti i militari del vecchio regime filo-americano di Lon Nol, dal grado di sottotenente in su, e spesso anche i loro familiari, in modo da eliminare fisicamente tutti i potenziali nemici. Ciò contrasta con le solenni promesse fatte prima della vittoria dall'allora capo dello stato dei «Khmer rossi» principe Norodom Sihanouk, il quale aveva garantito un'amnistia totale a tutti coloro che si fossero arresi, ad eccezione di sette «supertraditori» di cui egli stesso aveva fornito l'elenco. Tale elenco includeva il Presidente della Repubblica maresciallo Lon Nol (che è riuscito a sfuggire all'esecuzione rifugiandosi negli Stati Uniti), il primo ministro Long Boret (che, dopo aver accompagnato Lon Nol all'estero ed essersi quindi messo in salvo, ritornò a Phnom Penh per guidare l'ultima disperata resistenza e certamente è stato ucciso) ed alcuni parenti dello stesso Norodom Sihanouk, che si erano schierati dalla parte dei filoamericani.

La realtà è stata però ben diversa. «La Cambogia rappresenta il solo caso conosciuto nella storia di autogenocidio di un popolo», ha dichiarato un ex capitano dell'esercito di Lon Nol che recentemente è riuscito a varcare clandestinamente la frontiera, rifugiandosi in Thailandia. Alla fine della guerra la Cambogia contava sette milioni di abitanti; ora, a causa degli eccidi e della carestia, la popolazione è notevolmente diminuita. Secondo i guerriglieri anti-comunisti, la cui attività si è intensificata in alcune regioni della Cambogia, il numero dei morti sarebbe di un milione e mezzo. Tutte le città sono state evacuate dalla popolazione, che è stata deportata nelle campagne; le case sono state confiscate e i beni che incarnavano il consumismo e la tecnologia occidentale — come i televisori e i frigoriferi — sono stati distrutti.

U.P.I.

IN DIFFICOLTA' IL RIVALE DI FORD

Costa troppo a Reagan la campagna elettorale

Ma gli altri candidati non stanno meglio Tutti sperano nei finanziamenti pubblici

Washington, 17

Sono in arrivo grossi guai finanziari per diversi candidati alle elezioni presidenziali americane. Il Congresso non è riuscito ad approvare prima della chiusura di Pasqua una serie di leggi sul finanziamento della campagna elettorale. Molti candidati aspettavano queste leggi come una boccata d'ossigeno: dovranno invece aspettare ancora parecchie settimane prima di poter placare i creditori che bussano alla porta. Le spese elettorali sono tante, e tanti sono i debiti.

Il Presidente Ford sembra navigare ancora in acque abbastanza tranquille, ma le cose non vanno affatto bene per il suo rivale repubblicano Ronald Reagan, e per i potenziali sfidanti democratici alle prossime presidenziali. Le loro casse — lo hanno ammesso loro stessi — non contengono ormai che pochi spiccioli. Qualcuna è già vuota da un pezzo, e se non arriveranno presto i finanziamenti pubblici di un'apposita commissione, le cose si metteranno molto, molto male.

Lo staff elettorale di Reagan ha dichiarato di essere finora riuscito ad evitare la bancarotta raccogliendo fondi in un programma televisivo nazionale trasmesso di recente. Al pari degli altri candidati, fra cui lo stesso Presidente, Reagan si è rivolto alla commissione per ottenere fondi. La sua richiesta è di 282 mila dollari, mentre Ford ne ha chiesti 730 mila.

Fra i democratici, l'ex governatore della Georgia Jimmy Carter, ritenuto il più probabile candidato democratico alla poltrona presidenziale, ha dovuto dare un taglio alle spese per la propaganda televisiva.

RIMANE APERTO IL MERCATO AMERICANO

Ford: Nessun blocco alle scarpe italiane

New York, 17

Una importante decisione che si rifletterà favorevolmente sul mercato italiano delle esportazioni è stata presa dal Presidente Ford, il quale ha respinto le raccomandazioni fatte dalla commissione per il commercio estero a difesa della produzione interna di scarpe.

La decisione del Presidente Ford interessa particolarmente l'Italia che, con oltre il 30 per cento del totale, è la maggiore esportatrice di scarpe negli Stati Uniti. Nelle voci delle esportazioni italiane negli USA, quella delle scarpe è inoltre al primo posto. Il volume delle importazioni di scarpe negli Stati Uniti è risultato lo scorso anno di un miliardo e 100 milioni di dollari.

Nel marzo scorso, quando il problema dell'importazione di scarpe dall'estero affiorò in seguito alle raccomandazioni fatte dal competente organismo federale, al Presidente Ford, il «Washington Post» pubblicò un energico editoriale in cui, dopo aver ricordato che «l'Italia si trova già in seri guai sul piano dell'inflazione e della disoccupazione con effetti acceleratori sul progressivo indebolimento del suo attuale governo» e che «adesso la Trade Commission auspica tariffe tali da infliggere un colpo drastico alla fragile economia italiana», indicava che «se ora gli Stati Uniti colpiscono l'Italia con una tariffa proibitiva sulle sue scarpe, gli effetti non sono difficili da prevedere. Le scarpe italiane non sono a buon mercato — proseguiva l'editoriale — ma vendono bene perché i fabbricanti italiani hanno risposto con tempestività ai rapidi cambiamenti di stile sul mercato USA».

L'affermazione del prodotto italiano sul mercato americano risale al decennio 1963-1972, quando le vendite passarono da 45 ad oltre 336 milioni di dollari. Attualmente l'Italia è in testa al novero dei paesi esportatori di scarpe negli Stati Uniti, ma solo in termini di valore. Come quantità è preceduta da Formosa.

OGGI SULLA TERRA SIAMO QUATTRO MILIARDI: NEL DUEMILA SAREMO SEI MILIARDI E MEZZO

IL «BOOM» DEMOGRAFICO FAVORISCE FAME, CONFLITTI E DITTATURE NEL MONDO

Delle 93 guerre avvenute dal '45 al '69 nel Terzo mondo, 66 sono dovute alla sovrappopolazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 17

Con l'aumento demografico aumentano nel mondo i pericoli della fame, delle guerre e delle dittature. «Per fronteggiare i problemi derivanti dall'aumento della popolazione — sostiene un esperto del Dipartimento di Stato — i governi sono portati ad usare maniere forti per tenere sotto controllo la situazione. I diritti dell'individuo, così, devono lasciare il posto ai diritti della comunità».

Il complesso problema dello sviluppo demografico nel mondo — che dagli ultimi rilievi è risultato, ancora più accentuato di quanto si prevedesse — viene esposto con una serie di documentati articoli dal «Wall Street Journal», in base ai quali gli esperti vedono il traguardo dell'anno duemila pieno di incognite e di preoccupazioni.

Nel duemila i quattro miliardi attuali di abitanti della terra dovrebbero essere diventati oltre sei miliardi e mezzo. «Il problema — osserva uno dei responsabili del settore internazionale degli uffici federali del censimento — non sta tanto nel non volere l'aumento della popolazione, bensì con quali mezzi bloccare tale tendenza». Dai calcoli fatti recentemente, risulta che nei paesi meno progrediti dell'America latina, dell'Africa e dell'Asia l'incremento della popolazione è ora tre volte superiore a quello delle nazioni industrializzate dell'America del Nord e dell'Europa. Di questo passo, nell'anno duemila quattro quinti della popolazione del mondo saranno concentrati nei paesi in via di sviluppo.

Con l'aumento della densità degli abitanti in tutte le zone del mondo, ma in particolare nell'Asia meridionale, si creeranno nuovi problemi per le regioni meno sviluppate.

L'esperta Nazli Chouri, professoressa di scienze politiche al Massachusetts Institute of Technology (il celebre MIT), ha analizzato le cause dei 93 conflitti avvenuti dal 1945 al 1969 tra paesi in via di sviluppo. A suo parere, la spinta esercitata dal «boom» demografico ha avuto un ruolo predominante in 66 di essi, comprese la guerra per l'indipendenza dell'Algeria, quella tra Nigeria e Biafra e quella tra arabi e israeliani.

Un altro aspetto dell'incremento demografico è quello del fenomeno dell'urbanizzazione. Si ritiene che nel duemila il 50 per cento della popolazione della Terra vivrà nelle aree urbane, rispetto al 39 per cento attuale. A quell'epoca le città con oltre cinque milioni di abitanti dovrebbero essere almeno 60, contro le 21 attuali. Città del Messico, che ora è la terza del mondo, dovrebbe risultare la metropoli più affollata, con qualcosa come 31 milioni e mezzo di abitanti.

Non tutti gli scienziati sono però pessimisti. Secondo i calcoli fatti da alcuni di essi, in vista dell'appuntamento con l'anno duemila, gli abitanti della Terra potrebbero essere ancora a quell'epoca «solo» cinque miliardi e mezzo. Questo avverrebbe, però, a condizione che: 1) L'India, il Pakistan e il Bangladesh, dopo anni di fallimenti, riescano a regolare il controllo delle nascite; 2) che i paesi africani e latino-americani, che entro il duemila potrebbero raddoppiare i loro abitanti, si rendano conto del problema e agiscano di conseguenza; 3) che nuovi e rapidi metodi di sterilizzazione per uomini e donne diano apprezzabili risultati.

F. P.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG

Automobilisti, la strada impone maggiore prudenza.

A.A.A.A.A. APPARTAMENTO centralissimo prontingresso 5 stanze soggiorno cucina doppi servizi poggioli ascensore riscaldamento centrale, vendesi. Tele. 38827. 6997 S

A.A.A.A.A. ATTENZIONE! Non tralasciate l'occasione unica di acquistare subito la vostra abitazione usufruendo di un mutuo agevolato al 5,50% nel complesso condominiale ALTURA in zona panoramica tranquilla a poca distanza dalla città tra Valmaura e Cattinara. Si raggiunge il posto con l'autobus n. 33. Appartamenti da 2-3 e 4 stanze cucina 2 poggioli centralnafta ascensore. AMMINISTRAZIONE ECCARDI, piazza San Giovanni 6, tel. 755885, feriali 16-19 oppure UFFICIO VENDITE sul posto via Brigata Casale, tel. 823271, feriali 9-12 e 15-19 (compreso sabato). 7114 S

A.A.A.A.A. VIA GIULIANI prossimo inizio costruzione appartamenti da 2 stanze cucina bagno-wc poggioli posto macchina centraltermo ascensore. Vendita condominio con possibilità mutui fondiari. AMMINISTRAZIONE ECCARDI, piazza San Giovanni 6, tel. 755885, feriali 16-19.

A.A.A. APPARTAMENTO tre stanze cucina servizi poggioli seminuovo libero centrale vendesi 35.000.000. Telefono 37973 ore ufficio. 7148 S

A.A.A. VENDONSI APPARTAMENTI OCCUPATI da 2 e 3 stanze cucina servizi tutti comfort. AMMINISTRAZIONE ECCARDI, piazza San Giovanni 6, tel. 755885, feriali 16-19.

A.A. APPARTAMENTO in palazzina via Romagna, vista meravigliosa, 3 stanze, salone, soggiorno, cucina, doppi servizi, due terrazze, ampio box-auto vende Immobiliare Greblo S.N.C. Telefono 68789 pomeriggio. 7218 S

A.A. BARCOLA appartamento in palazzina signorile I p. composto: 3 stanze, salone, stanzino, cucina, doppi servizi, ripostiglio, terrazza, posto macchina, tutti i comfort vende Agenzia Immobiliare Greblo S.N.C. Telefono 68789 pomeriggio. 7216 S

A.Z. ARTEMISIO in palazzina di 4 anni saloncino 2 stanze servizi tavernetta di 50 mq tutti i moderni comfort VENDESI OCCASIONE 235 mila al mq AGENZIA DOMUS Galleria Tergesteo. 1/4 S

A.Z. PRESSI BAIAMONTI in palazzina prima entrata salone 2 camere cucina poggioli doppi servizi comfort moderni posto auto cantina VENDESI AGENZIA DOMUS, Galleria Tergesteo. 1/4 S

A.Z. CORONEO casa signorile completamente a nuovo grande salone 2 camere cameretta cucina doppi servizi 2 poggioli riscaldamento ascensore cantina soffitta VENDESI AGENZIA DOMUS Galleria Tergesteo. 1/4 S

A.Z. FILZI appartamento di 160 mq 5 stanze stanzino cucina doppi servizi poggiolo terrazza tutti i comfort VENDESI AGENZIA DOMUS Galleria Tergesteo. 1/4 S

A.Z. GIULIA inizio, ultimo piano 3 stanze servizi moderni comfort VENDESI AGENZIA DOMUS Galleria Tergesteo. 1/4 S

A.Z. PANORAMICO in zona tranquilla ultimo piano salone matrimoniale cucina bagno comfort moderni VENDESI AGENZIA DOMUS Galleria Tergesteo. 1/4 S

A. ERTA S. ANNA capolinea 33-37 Condominio BELVEDERE appartamenti 2-3-4 stanze accessori cantina garages. Mutui agevolati. Vendita visione progetti AGEP, Zanetti 1. ● 7066 S

ACQUISTASI appartamento o attico bistanze saloncino Barcola o altra zona panoramica. Tel. 224362, ore pasti. 7098 S

ACQUISTO appartamento signorile in zona residenziale 2-3 camere grande soggiorno doppi servizi box telefonare 422387 in mattinata oppure scrivere a Publikompass cassetta n. 40 R 34100 Trieste. 1390 S

A DUINO villino nuova costruzione quattro stanze soggiorno taverna cucina triservizi terrazze piccolo giardino vista mare prontingresso, vende impresa. Telefonare 795894 ore 17-20 feriali. ● 6935 S

APPARTAMENTI signorili varie grandezze vendonsi condizioni prezzi mutui particolarmente vantaggiosi palazzine PARCO VILLA OPICINA. Prime consegne novembre. Ing. Battara, Donota 4, tel. 64412. Cantiere via Salici. 7133 S

APPARTAMENTI nuova costruzione consegna estate '76 da L. 19.500.000. Vendita diretta tel. 741375, 741806. 750836. 6097 S

APPARTAMENTI varie misure in nuova costruzione consegna luglio agosto '76 vende direttamente Impresa. 741806, 741375, 750836. 5352 S

APPARTAMENTO prontingresso due stanze cucina bagno centralnafta ripostiglio poggiolo posteggio macchina scambiasi con altro anche occupato o negozio. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 7110 S

CERCASI terreno costruibile o casetta vista mare 1000-1500 mq zona S. Croce-Prosecco. Tel. 413610. 7121 S

CERCASI casetta, anche in cattivo stato, con terreno, in qualsiasi zona. Tel. 817582 ore 13.30 - 14.30 e 19.30 - 21.30. 6996 S

CONTANTI compero miniappartamento o monovano piano alto o sottotetto zona signorile, vista. Telefono 761898. 7201 S

DUE appartamenti 80-100 mq vicini in casa o villa recente costruzione zona panoramica acquistansi. Telefonare 764620 ore pranzo cena.

GRADO Pineta privato vende appartamento soggiorno camera servizi terrazzo posizione tranquilla. Per informazioni, telefonare al (0431) 81485. 350 S

GRADO: vendiamo appartamenti vista mare aria condizionata riscaldamento autonomo; inoltre interessanti occasioni «Agenzia Buone Vacanze», Moreri 44, tel. 80112. Aperti Pasquetta. 7117 S

GRADO ZONA CENTRALISSIMA VIALE EUROPA UNITA ACCANTO SANS SOUCI VENDIAMO APPARTAMENTI PRONTA CONSEGNA, CON ASCENSORE, RISCALDAMENTO AUTONOMO. TELEFONARE ORE UFFICIO: A MONFALCONE 74404 OPPURE 74254, A TRIESTE 54831. 291 S

GRADO Pineta appartamento lussuoso salone tre stanze doppi servizi due terrazze posti macchine giardino direttamente sul mare. Telefonare (040) 30380. 7048 S

IMMOBILIARE VESTA vende appartamenti in avanzata costruzione Brigata Casale, 1-2 stanze soggiorno cucinino con vista panoramica; altri pronti zone Campanelle, Commerciale 2 stanze soggiorno cucina poggioli. Libero causa trasferimento zona D'Annunzio 2 stanze soggiorno cucina bagno, Gallina 4. 7107 S

IMPRESA Canarutto via Corgnoleto Traversale strada di Fiume vende appartamenti in palazzina splendida vista varie grandezze tutti i comforts, giardini privati, mutuo. Via Donota 3, tel. 60251 - 38827. 6998 S

LIGNANO vendonsi zona privilegiata fronte mare 2 ville lussuose finiture accuratissime. Riscaldamento, ceramiche primaria casa nazionale. Rivolgersi Agenzia AUDAX, C.so delle Nazioni 53 - Lignano Riviera 0431 - 72262 orario ufficio. Festivo orario continuato. 350 S

MAGAZZINO centrale vendo libero. Tel. 750836. 14/4 S

MAGAZZINO libero mq 120 vendesi. Telefonare tutti i giorni 910394. 7082 S

MONFALCONE centro privato vende appartamento prontingresso tre stanze, soggiorno, cucina, servizi, garage. Telefonare (0481) 44380 - 75247. 293 S

MONFALCONE vendonsi due negozi zona centro sicuro investimento. Telefonare 75130. 292 S

MONFALCONE centro nuovo signorile saloncino 2 letto cucina doppi servizi terrazza ripostiglio comfort centralizzati vendesi. Telef. 60329 ore ufficio. 7183 S

OCCASIONE libero negozio con retro due fori centralissimo, vendesi. Tel. 60285. ● 6911 S

OPICINA terreno zona ville, via Carsia, occasione vendesi. Tel. 761909.

PALAZZINA in periferia prossimo inizio prenotazioni appartamenti varie dimensioni da L. 15.400.000 a L. 26.400.000 per ECCEZIONALE offerta direttamente Impresa. Telefono 741806 - 741375. ● 5914 S

PERMUTO appartamento panoramicissimo mq 90 con villetta o terreno Opicina. Tel. 64422 ore ufficio.

PRIVATAMENTE vendo ammezzato inizio via Commerciale cucinino tinello 3 stanze camerino bagno riscaldamento 27.000.000. Tel. 824659.

PRIVATO vende casetta Barcola. Tel. martedì al n. 411715. 7144 S

QUARTIERI occupati via Ghirlandaio 5 camere cucina doccia ripostiglio poggiolo vendesi. Telefonare 741097.

ROSSETTI 3 stanze cucina bagno vende 13.500.000. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 7110 S

SCAMBIASI occupato 2 stanze accessori con uguale grado centro città esclusi intermediari. Scrivere Publikompass Cassetta n. 33 R 34100 Trieste. 7182 S

TERRENO edificabile Barcola, altri Muggia vende ATA Studio, telefono ufficio 768305. 7180 S

VENDESI casetta bivano cortiletto. Telefonare lunedì 422348. 7146 S

VENDESI terreno costruibile 2500 mq Rupingrande. Tel. 822353, feriali 13.30 - 20 - 21. 7020 S

VENDESI villa sul Lago Tre Comuni (Cavazzo) recintata ampio giardino con riscaldamento. Per informazioni tel. (0434) 31067. 7046 S

VIA ROSSETTI - Porta prossimo inizio lavori appartamenti elevato standing, diverse grandezze prenotazioni direttamente impresa. Tel. 732489 9 - 12.30. 001190 S

ZONA ARTEMISIO vendesi terreno con progetto approvato quattro appartamenti panoramicissimo. CIVIDIN & SERPO, Canalpiccolo 2. 2/4 S

MATRIMONIALI
U — Lire 200 per parola

ASPIRANDO ottimo sollecito matrimonio, inviamovi gratuitamente rivista contenente novemila autentiche vantaggiosissime «Proposte matrimoniali». Risolverete ottimamente vostro problema. Focolare Eustachi 45, Milano. 481280 - MI U

ATTENZIONE! Per pochi giorni ancora abbonamenti ridotti alla «Vostra Stella», telefonare al 763714. 7032 U

DIVORZIATO legalmente sposerebbe vedova qualunque età anche povera purché presentabile onesta affettuosa, gradito solo telefono. Scrivere Publikompass Cassetta 33 R 34100 Trieste. 7157 U

INDIPENDENTE amante casa sposerebbe sarto distinto colto mass. 70 anni. Gradito telefono. Scrivere a Publikompass cassetta n. 32 R 34100 Trieste. 7143 U

QUARANTATREENNE vedovo 2 bambini 7 e 5 anni buona posizione e presenza risposerebbe persona adatta amante bambini e casa. Scrivere Publikompass Cassetta 28 - R, 34100 Trieste. 7022 U

VEDOVO giovanile con quartiere cerca donna piacente scopo matrimonio telefono 37660. 1392 U

54.ENNE bella presenza conoscerebbe mass. 60.enne alto distinto fine. Gradito telefono. Scrivere a Publikompass cassetta n. 32 R 34100 Trieste. 7143 U

DIVERSI
V — Lire 200 per parola

ALMA astrologia chiromanzia cartomanzia. Telefonare esclusivamente 38742, ore 16 - 20 ● 6045 V

INVESTIGAZIONI indagini private, commerciali industriali ricerche persone, Invepri, istituto polizia privata, Galleria Rossoni 6, tel. 68042. 7047 V

OFFRESI orchestrina 3 elementi ballo liscio. Tel. 832968. 7081 V

STELLA grafologa chirocartomante rivela il vostro destino risolve vostri problemi. Telefonare 763714.

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z — Lire 150 per parola

AGRIMEC Villa Vicentina sulla statale Trieste-Venezia motori fuoribordo Johnson McWankel 10. Assistenza ricambi barche gommoni accessori. Visitateci prezzi assoluta concorrenza. Rateazioni. 7186 Z

AUTONAUTICA Meriggi, tel. 767118. Corsi teorici pratici, mini crociere, anche per conseguimento patente velica. 7214 Z

AUTONAUTICA Meriggi. Concessionaria vere pilotine «P 500 F» confortevoli e sicure con ogni tempo. 7214 Z

AUTONAUTICA Meriggi via Torricelli 10. Concessionaria prestigiose barche vela «CBS» e premiata «Limit-TCI». 7214 Z

AUTONAUTICA Meriggi via Torricelli 10. Concessionaria favolosi gommoni «Mirage» e gommoni-catamarani «Semperit». 7214 Z

BATTELLI «Zodiac» e «Novurania» con motori Mercury e Tomos sempre e soltanto dal concessionario Adriaboats, Grumula 2. 7209 Z

CABINATO vela metri 6 senza immatricolazione né patente vetroresina motore ausiliario 4 cuccette 1974 perfetto accessoriatissimo privato vende, telefonare serali (0432) 26413. 136 Z

CABINATO vela motore Diesel «Fariman» pesca sportiva due cuccette guida senza patente 7 metri. Telefonare Monfalcone 42569 ore 21 oppure San Pier d'Isonzo, Casségliano, via Diaz 4, Persi. 288 Z

IMBARCAZIONI in ABS Verga Plast gommoni Hutchinson, Concessionario Autoservice Nacinovi, via Pecenco 6, tel. 741327. 2028 Z

IMBARCAZIONI a vela «Alpa» gamma completa. Concessionario Adriaboats, Grumula 2. 7208 Z

MOTORI fuoribordo «Mercury» 20 HP effettivi prezzi eccezionali. Ultime disponibilità. Adriaboats, Grumula 2. 7208 Z

MOTORI fuoribordo da tre a quattro HP, Concessionario Autoservice Nacinovi, via Pecenco 6, tel. 741327.

MOTOSCAFO motore Chrysler entrobordo accessoriato ormeggio vendesi. Tel. 722892 9-13

MOTOSCAFO Coronet 21 cabinato Volvo Penta perfettissimo privato vende, telefono 813242 ufficio.

MOTOSCAFO m 370 completo attrezzatura motore ormeggio, occasione vendesi, feriali tel. 774289.

OCCASIONE vendesi Roulotte accessoriata seminuova, telef. 7939...

OCCASIONI: EC 8 plurivincitore milioni. Pilotine Diesel: Sagatur Vega 24, Sagatur 27, Torino Kit: 8,10 vela 3,800.000. Cantiere Monfalconese, tel. (0481) 41...

PILOTINA «Cranchi» 1975 vela-motore, accessoriata, 1... Tel. 767118.

PILOTINE varie versioni da 1... in pol. Prezzo speciale fino a ...tedì 20. Esposte «Adriaboats» Grumula 2.

ROULOTTE Adria accessoriata ... Tel. 724250.

«SCHERIF» lusso 1974, wc, ...no, 3 vele, fuoribordo. Tel. ...

SEMICABINATO Mexico Mercury CV vendesi, visitare Androna Campo Marzio 12, orario ufficio.

VENDESI roulotte Elnagh 435 ... ottimo stato. Tel. 722211. ●

VENDESI gommone Zodiac ... seminuovo completo accessori motore Mercury 20 HP. Telefono 771501.